Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 28 dicembre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4700 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

ADOTTATE DA LONDRA LE PRIME MISURE DI EMERGENZA

TENSIONE NEL MEDIO ORIENTE PER LE NUOVE MINACCE AL KUWAIT

La portaerei britannica «Centaur» in rotta per Aden - Preoccupate reazioni negli ambienti della NATO a Parigi alle notizie del rafforzamento della Marina egiziana con unità di superficie e sommergibili sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

L'Inghilterra è di nuovo in allarme per il Kuwait e più in generale per una certa situazione di instabilità che proprio nei giorni di Natale è sopravvenuta nel M. O. con la denuncia dell'Unione araba con lo Yemen da parte dell'Egitto e con indizi di un fronte fra Siria e Giordania contro Nasser, il quale frattanto avrebbe ripreso il vecchio flirt con Kruscev, il che potrebbe portare a facilitazioni per i sommergibili sovietici in quei mari.

Se il Kuwait costituisce il centro degli interessi economici britannici in quella zona, dato che una metà dei rifornimenti inglesi di petrolio grezzo provengono da quel principato e una gran parte dei 150 milioni annui di redditi petroliferi del principato sono investiti direttamente o indirettamente in Inghilterra, è ovvio che ogni elemento di instabilità del Medio Oriente finisca per ripercuotersi come una minaccia su quel punto, e anche più in generale sulle posizioni strategiche dell'Inghilterra come potenza occidentale nella grossa gara fra Est e Ovest.

Il Primo Ministro Macmillan, ancora per qualche giorno in vacanza nella sua casa di campagna del Sussex, avrebbe avuto colloqui telefonici con il Ministro degli Esteri Lord Home e con il Ministro della Difesa Watkinson, che per conto suo ha interrotto le vacanze natalizie allo scopo di presiedere una riunione di suoi collaboratori, compresi capi e vicecapi dell'Aviazione, della Marina e dell'Esercito.

L'allarme è dato da una serie di rapporti diplomatici pervenuti dal Medio Oriente e ha provocato in Londra fin dalla notte scorsa un comunicato del Ministero della Difesa che dice: «Durante le ultime 24 ore la nostra previsione che il periodo natalizio potesse essere sfruttato per aumentare la tensione è stata parzialmente confermata almeno per quanto riguarda il Medio Oriente. Sebbene operazioni non si ritengano imminenti, certi provvedimenti precauzionali di modesta portata hanno dovuto di nuovo essere presi».

Gli ufficiali della portaerei «Centaur» ancorata a Mombasa nel Kenia, che partecipavano ieri sera a una festa da ballo in un albergo della città, sono stati avvisati da un attendente africano che circolava con un foglio d'ordini del comando di tenersi pronti a salpare, come questa mattina è infatti avvenuto. La grande portaerei che stazza 22 mila tonnellate, era oggi in rotta per Aden. Con essa viaggiavano di conserva le fregate «Plymouth» e «Locn Alvie», la nave da sbarco «Striker», le ausiliarie «Tidesurge» e «Retainer». Fin da venerdì per previdenza il Ministro della Difesa aveva fatto sospendere le licenze natalizie di centinaia di uomini della riserva strategica, soprattutto addetti ai trasporti della RAF e specialisti necessari per operazioni oltremare. Di essi solo 500 avevano successivamente ricevuto il permesso di fare una rapida visita alle famiglie grazie al fat- vicine alle sedi di mobilitazione. Gruppi di specialisti sono già partiti in aereo per predisporre le tappe lungo gli itinerari di afflusso dei reparti militari che saranno eventualmente avviati verso il Kuwait. I movimenti militari involgono basi in Inghilterra, nel Kenia e ad Aden, mentre a Cipro il II Reggimento paracadutisti stanziato a Nicosia è come sempre pronto all'impiego.

Questa preparazione si svolge con calma, come se fosse in vista di necessità ancora remote, e può darsi che il suo scopo sia essenzialmente politico, cioè miri a prevenire quella necessità e quindi a risparmiare un altro costoso e faticoso sforzo militare come quello che l'Inghilterra dovette già sostenere nel Kuwait mesi or sono in seguito alle minacce del generale Kassem dell'Irak di impadronirsi del principato.

Anche questa volta a far rintoccare minacciosamente la campana d'allarme è stato Kassem con l'ammassare forze armate ai confini del Kuwait e con la convocazione di una riunione d'emergenza dei suoi capi di Stato Maggiore.

Questa riunione è apparsa tanto più sospetta per la coincidenza con il Natale cristiano, che verosimilmente potrebbe essere ritenuto da Kassem come un momento di crisi dell'apparato militare britannico a causa delle tradizionali licenze e dello spirito particolare di quei giorni, orientato verso sentimenti di pace.

L'amministrazione diretta inglese del Kuwait era cessata, come si ricorderà, il 19 giugno. In questa data era stato firmato un trattato d'indipendenza fra lo Sceicco e il Residente britannico. Ma le forze britanniche avevano ben presto dovuto ritornare a presidiare il principato, minacciato, sia pure platonicamente, dalle pretese irredentistiche di Kassem, ed erano state in seguito sostituite da truppe della Lega araba, fra le quali alcuni contingenti inviati da Nasser. Queste ultime sono state di recente ritirate, indebolendo la difesa del principato e indicando probabilmente un mutamento di fronte che, con tutto il resto, impensierisce Londra.

Eugenio Galvano

Nasser sta cercando di riguadagnare prestigio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

La confisca da parte di Nasser delle tre scuole francesi ancora aperte in Egitto viene associata, dalla stampa parigina, al rilancio delle rivendicazioni sul Kuwait da parte dell'Irak. I due fatti appaiono concomitanti agli occhi degli osservatori. Edouard Sablier scrive su «Le Monde» che al Cairo e a Bagdad «tutto si svolge come se una duplice offensiva sia stata concordata». E' possibile — aggiunge l'esperto di «Le Monde» — che «con il passare del tempo l'identità di interessi oggi esistente fra le due dittature militari abbia a cessare: per il momento, però, l'una e l'altra hanno scelto gli stessi obiettivi e gli stessi metodi per raggiungerli». E' convinzione diffusa a Parigi che i recenti atteggiamenti antifrancesi di Nasser (esplosi — com'è noto — con l'arresto dei diplomatici del Quai d'Orsay) facciano parte di un piano più vasto che, secondo le caratteristiche più aggressive del «neutralismo attivo», mira a rovesciare le superstiti monarchie dell'Oriente arabo. Le minacce egiziane contro «i regimi reazionari» della Giordania, dell'Arabia Saudita e dello Yemen e la liquidazione degli Stati uniti arabi sono i prodromi di quest'azione. Rispolverando i suoi progetti egemonici, Nasser conta di recuperare il prestigio perduto con la secessione siriana, e spera di far dimenticare al suo popolo le presenti difficoltà economiche.

Gli osservatori francesi scoprono anche il nesso esistente fra questa «rentrée» dell'Oriente arabo nel campo della guerra fredda e la nomina di Solod (considerato il «padre» del neutralismo) a direttore del Dipartimento degli affari arabi presso il Ministero degli Esteri sovietico.

Il fatto che ha provocato i commenti più preoccupati, soprattutto negli ambienti della NATO, è però l'arrivo nelle acque egiziane, contemporaneamente alla visita dell'ammiraglio Gorchkov, Viceministro della Difesa sovietico, di una flottiglia costruita nei cantieri dell'URSS e della Cecoslovacchia. Secondo le informazioni che abbiamo potuto raccogliere si tratterebbe di incrociatori e torpediniere costruite per essere munite di missili teleguidati, e di una mezza dozzina di sommergibili.

Ci si interroga sulle ragioni che hanno indotto il Cremlino a rafforzare la potenza navale della RAU, e sulle garanzie ottenute come contropartita. La spiegazione più convincente è che il passaggio alla Marina egiziana delle unità navali suddette sia stato compensato da determinate concessioni strategiche da parte del Cairo o, per essere più esatti, da un trattato segreto di cooperazione in campo militare. Il Governo del Cairo potrebbe avere ceduto a Mosca l'uso delle basi navali lungo la costa, tra Gaza e il golfo di Salum, il cui valore strategico è notevole. Una o più basi di appoggio di fronte a Cipro, alla Turchia e alla Grecia rappresentano, per la Unione Sovietica, una necessità evidente, soprattutto dopo la perdita del «nido» per sottomarini di Saseno, davanti a Tirana. Questi sottomarini (otto in tutto e costruiti sedici o diciassette anni or sono) hanno lasciato l'isola di Saseno nel giugno scorso, e la crisi in corso fra Mosca e Tirana fa credere che non vi torneranno tanto presto.

L'obiettivo sovietico è duplice: da un lato, sostituire la base di Saseno; dall'altro, mascherare sotto la bandiera della RAU la propria presenza nel Mediterraneo ed essere così in grado di nuocere, all'occorrenza, alle forze della NATO. E' stato proprio l'ammiraglio Gorchkov, oggi ospite di Nasser, ad avere affermato, nel luglio scorso, che «i sottomarini russi sono capaci non soltanto di infliggere colpi mortali alle flotte avversarie, ma di operare anche contro obiettivi situati a grande distanza, nel cuore delle acque nemiche».

Conclusione: l'operazione del Vice Ministro della Difesa sovietico mira a costituire, accanto ai quattro comandi navali già esistenti nel Mare del Nord, nel Baltico, nel Mar Nero e nel Pacifico, un quinto comando che abbia come teatro di operazioni il Mediterraneo.

Negli ambienti parigini dell'Alleanza Atlantica si conclude che la nuova mossa sovietica impone, come conseguenza logica, la revisione immediata dei piani navali della NATO e la presenza di una flotta sovietica nel Mediterraneo, sia pure camuffata con i colori della RAU, può rappresentare una minaccia non inferiore alla pressione su Berlino.

L'accordo navale russo-egiziano sembra così destinato a valorizzare le basi occidentali (Malta, Cipro e Gibilterra in primo luogo) e fornire alla Francia un argomento per rimanere a Biserta. La richiesta tunisina perchè sia fissato un «calendario per l'evacuazione» rappresenta proprio la difficoltà numero uno delle trattative fra Parigi e Tunisi, riapertesi oggi a Roma.

U. R.

Il Cairo si limita a smentire soltanto la notizia delle basi

Il Cairo, 27

Fonti «informate» al Cairo hanno definito ieri sera completamente «ridicole» le notizie secondo cui l'URSS cercherebbe di ottenere l'uso di basi navali egiziane. Un accordo del genere — hanno aggiunto tali fonti — sarebbe contrario alla politica di non-allineamento più volte ribadita dal Presidente Nasser e ai suoi continui attacchi contro i patti militari in base ai quali vengono installate basi in territori stranieri.

Le stesse fonti si sono però astenute dallo smentire le notizie relative al rafforzamento della Marina militare egiziana da parte dell'Unione Sovietica, rafforzamento che è improbabile le avvenga senza adeguata contropartita.

La situazione

Alla fine della settimana a Mosca dovrebbero avere inizio i contatti fra i rappresentanti anglo-americani e i sovietici per cercare di negoziare un accordo per Berlino. Thompson e Roberts, i due negoziatori, hanno ottenuto poteri piuttosto vasti in base alle linee stabilite da Kennedy e Macmillan nel recente incontro delle Bermude.

Questa ripresa di contatti avviene proprio mentre nel Medio Oriente si registra una recrudescenza dello stato di tensione. Le forze strategiche inglesi sono state messe in stato di allarme. Navi da guerra muovono verso il Golfo Persico. Londra teme una invasione dell'Emirato del Kuwait da parte di truppe di Kassem che accusa gli inglesi di volere legalizzare la creazione illegittima del Kuwait, uno staterello indipendente ricchissimo di petrolio, e di fatto controllato e garantito da Londra.

E' indubbio che la questione del Kuwait si lega ad altri due aspetti della situazione nel Medio Oriente tornati di primo piano nelle ultime ore e cioè le relazioni sovietico-egiziane e la ripresa dei negoziati franco-tunisini, iniziatisi ieri a Roma.

Il Cairo, che ha sequestrato tre istituti scolastici francesi, ha smentito le voci di concessione di basi militari ai russi, ma non quelle riguardanti la fornitura di materiale bellico sovietico. Il piano di Mosca tende a bilanciare la perdita delle basi albanesi, e in tale piano vanno forse inquadrate anche le richieste tunisine per l'evacuazione di Biserta, l'opposizione degli elementi estremisti del GPRA alla concessione in affitto della base di Mers El Kebir alla Francia.

La situazione resta tesa anche in Indonesia. Intensa l'attività diplomatica che si sta svolgendo a Giakarta: Sukarno si è incontrato con l'Ambasciatore statunitense che gli avrebbe consegnato un messaggio di Kennedy, mentre il suo Ministro degli Esteri ha avuto colloqui con quello russo e quello canadese. U Thant infine ha inviato una nuova lettera al Governo indonesiano che ha stabilito di non fare alcun passo presso l'Aja per intavolare negoziati. Nella Nuova Guinea le forze olandesi sono in stato di allarme: si temono incidenti fomentati dagli indonesiani.

Il Governo congolese ha ripreso dopo 17 mesi di interruzione le relazioni con il Governo belga. Nuove riserve all'accordo tra Adula e Tschombe sono state espresse dal Ministro degli Esteri katanghese, il quale ha affermato che Tschombe non ha mai firmato gli otto punti di Adula sui quali si pronunzierà il 3 gennaio il Parlamento di Elisabethville.

Brezhnev a Nuova Delhi ha avuto un secondo colloquio con Nehru. Questi, in un brindisi, ha difeso l'azione indiana per Goa e ha ringraziato l'URSS per l'appoggio dato in questa occasione.

Nel Laos la conferenza dei tre principi, che avrebbe dovuto segnare la fine di una situazione caotica e pericolosa, è finita prima ancora di incominciare. Si tratta ora di vedere se gli sforzi di Washington e di Londra riusciranno ad avere ragione dell'intransigenza mostrata dal Primo Ministro Bon Oum.

A Catanzaro prosegue l'inchiesta sulla sciagura ferroviaria. Il fermo del macchinista è del capotreno è stato tramutato in arresto. Le popolazioni colpite dal disastro hanno inscenato dimostrazioni di protesta.

DOBRYNIN NUOVO AMBASCIATORE SOVIETICO A WASHINGTON

È un gesto distensivo di Kruscev verso Kennedy?

Questa l'interpretazione americana della sostituzione di Menscicov: essa dovrebbe servire a facilitare i prossimi sondaggi per Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

L'Ambasciatore sovietico a Washington, Michael Menscicov, il «sorridente Michele», come lo chiamano gli americani, sarà sostituito da Anatoli Dobrynin forse entro la fine dell'anno. E' questa la prima «mossa» sullo scacchiere della trattativa per Berlino che compie Kruscev, dopo l'incontro delle Bermude, ed è una mossa positiva che dovrebbe testimoniare della buona volontà sovietica di arrivare a un accordo per concludere la crisi dell'ex capitale tedesca. Il gradimento di Kennedy per Anatoli Dobrynin è certo e, secondo voci confidenziali al Dipartimento di Stato, il Presidente americano avrebbe già fatto sapere a Kruscev che la scelta soddisfa le aspettative della Casa Bianca. Ciò non significa che il «sorridente Michele» non abbia trovato, nel corso della crisi berlinese, la simpatia e l'interesse di Kennedy, ma una cosa è Menscicov sia nel terreno diplomatico, sia in quello della gerarchia di partito in Russia, è un'altra cosa è Dobrynin che non solo è considerato uno dei migliori diplomatici dell'Unione Sovietica, ma anche e molto più in alto, nella scala dei personaggi comunisti sovietici, di quanto non lo sia Menscicov. Quindi Dobrynin è meglio qualificato, davanti al partito e davanti alla diplomazia sovietica, per trattare con gli americani su Berlino e sulla Germania. Non solo: egli è più «personalmente responsabile» — data la sua carica nella gerarchia russa — degli sviluppi che la sua azione può avere nel negoziato.

Kruscev, proponendo il nuovo Ambasciatore dovrebbe aver voluto dare la sensazione a Kennedy della serietà con cui egli intende affrontare il più grave problema mondiale del dopoguerra e assicurarlo che il negoziato eventuale avrà basi di stretto realismo politico, non di campagna propagandistica.

Menscicov fu mandato quattro anni fa a Washington, nel febbraio del 1958, non tanto per affrontare i maggiori problemi politici, quanto per cercare di convincere gli americani ad allargare l'area commerciale con l'Unione Sovietica. Egli, infatti, è uno specialista dei problemi economici piuttosto che di quelli di alta politica internazionale. La crisi di Berlino fu fatta scoppiare improvvisamente, e Kruscev non ritenne opportuno mutare un Ambasciatore in un momento in cui il suo gesto avrebbe potuto accentuare troppo il carattere allarmistico dell'azione sovietica. Così il «sorridente Michele» ha affrontato la nuova condizione politica internazionale, sostenendo una parte di «portavoce» più che di «elaboratore di idee».

Spostata la trattativa per la Germania — dopo il vertice a due delle Bermude — sul terreno ambasciatoriale (ma con il compito ben preciso per Llewellyn Thompson, rappresentante personale di Kennedy a Mosca, e ora, del nuovo Ambasciatore a Washington, di raggiungere una intesa chiara e inequivocabile per un vertice dei quattro, o dei due «K» sul problema berlinese), Kruscev ha approfittato dell'occasione per dare a Kennedy due prove di amichevole rispetto:

1) Mutare un Ambasciatore che aveva lavorato con la vecchia Amministrazione americana e che, quindi, poteva avere anche qualche preconcetto sui metodi di una politica che, invece, sta evolvendo in una direzione che non è quella della epoca di Eisenhower: in una parola, dare a Kennedy un Ambasciatore scelto «per Kennedy».

2) Mettere nella sede di Washington un uomo che rappresenta la nuova tendenza diplomatica internazionale basata su trattative dirette; un uomo, dunque, di alte capacità diplomatiche e con una conoscenza di prima mano degli affari mondiali e degli Stati Uniti.

Anatoli Dobrynin dovrebbe essere l'uomo idoneo. Attualmente è capo della «Sezione Stati Uniti» al Ministero degli Esteri russo. E' stato per tre anni — dal 1950 al 1953 — consigliere d'ambasciata a Washington. E' tornato negli Stati Uniti, a New York, nel 1958, in qualità di segretario della legazione sovietica alle Nazioni Unite. E' rimasto al Palazzo di vetro fino al 1960. E', dunque, un uomo che conosce bene questo Paese e che ha imparato a giudicare e a capire mentalità, costumi, vita sociale degli americani. Ha coltivato alcune amicizie a Washington e a New York, e fra codeste amicizie ci sono uomini di primo piano della vita politica attuale americana, come Dean Rusk, Segretario di Stato. Ma l'aspetto più interessante dei «rapporti umani» di Dobrynin (e quindi del gesto di Kruscev nel designarlo Ambasciatore negli Stati Uniti) è che egli ha avuto, nella sua qualità di capo della sezione americana del Ministero degli Esteri, lunghi, continui colloqui con Llewellyn Thompson, l'uomo incaricato di condurre trattative a Mosca per il vertice su Berlino. Ora è evidente che tra Washington e Mosca il dialogo attraverso gli Ambasciatori non potrà essere un dialogo di sordi o di svogliati: è svolto da due uomini che hanno la stessa carica, che è quella di essere rappresentanti personali dei rispettivi capi dei due Paesi (si crede che Kruscev darà a Anatoli Dobrynin la stessa missione di rappresentante personale che Kennedy ha dato a Thompson) e che si conoscono troppo bene per non sapere di che cosa parlino e perchè ne parlino. Insomma: l'arrivo di Dobrynin a Washington potrebbe anche rappresentare la fase del «secondo disgelo» nei rapporti fra Oriente e Occidente e aprire la via al negoziato che porrebbe fine all'incubo di Berlino. Probabilmente già Dobrynin e Thompson hanno stabilito una linea di condotta comune allo scopo di raggiungere ciò che è nell'animo di Kruscev e in quello di Kennedy: il vertice dei quattro o dei due «K» da tenersi nella prossima primavera.

Abbiamo cercato di darvi un'idea delle interpretazioni date qui a New York al «cambio della guardia» all'Ambasciata sovietica: speriamo che le speranze che nascono da un'interpretazione dell'atteggiamento russo, fatta certamente in buona fede dagli americani, sulla base di semplici indizi, non debbano trasformarsi ancora una volta in delusioni amare.

Stelio Tomei

Ridotto in Belgio il tasso di sconto

Bruxelles, 27

La Banca Nazionale belga ha annunciato oggi la riduzione del suo tasso di sconto dello 0.25 per cento, e cioè dal 4.75 al 4.50 per cento. La riduzione entrerà in vigore da domani, 28 dicembre 1961.

POPOLAZIONI IN TUMULTO NELLA ZONA DI CATANZARO

Bloccati tutti i treni sulla «ferrovia della morte»

Una stazione presa d'assalto, binari e pali telegrafici divelti Mandato di cattura per il macchinista e il capotreno del «AC-7»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catanzaro, 27

L'esasperazione delle popolazioni del Catanzerese, colpite dalla disgrazia ferroviaria che ha provocato la morte di settanta viaggiatori, è esplosa oggi in forma violenta. Più di tremila dimostranti hanno tentato a più riprese di bloccare il traffico ferroviario sulla linea «Calabro-Lucana» e quando si sono accorti che non ci riuscivano, hanno danneggiato diverse stazioni e divelto alcuni metri di binario. In conseguenza dei danni provocati dai dimostranti e in considerazione di gravi motivi di ordine pubblico, i convogli in partenza tanto da Cosenza quanto da Catanzaro non si muoveranno sino a nuovo ordine.

A calmare i dimostranti sono intervenuti i carabinieri di Nicastro e le autorità locali. La forza pubblica non ha inferito sulla folla tenendo presente che si trattava di una reazione alla terrificante sciagura nella quale parecchi dei dimostranti hanno perso parenti e amici.

Dove la folla ha provocato i danni maggiori è stato a Soveria Mannelli e a Decollatura. A Soveria Mannelli, la stazione è stata presa d'assalto nel vero senso della parola; a Decollatura, prima è stato dato fuoco ai mobili della biglietteria, poi sono stati divelti due pali telegrafici e con questi sono stati successivamente strappati alcuni metri dei binari. I dimostranti della stazione di Decollatura erano reduci dai funerali delle vittime della sciagura, che risiedevano nella vicina frazione di San Benedetto di Decollatura.

Una volta ristabilita la calma, carabinieri e agenti di pubblica sicurezza sono stati scaglionati lungo la linea «Calabro-Lucana», particolarmente nelle zone vicine al luogo della disgrazia del 23 scorso. Ciò per evitare che l'esasperazione provochi una nuova ondata di furore e altri danni al materiale rotabile e alle stazioni.

Diversi treni sono rimasti bloccati lungo la linea. I viaggiatori sono stati trasportati a destinazione da autopullman messi a disposizione dalla società che gestisce quella ferrovia.

Il «fermo» di Ciro Miceli e di Luigi Aristodemo, macchinista e capotreno «della automotrice della morte», è stato tramutato in arresto. Stamane alle 12.45, il Procuratore della Repubblica, dott. Ammirati, ha emesso ordine di cattura nei confronti dei due ferrovieri. I mandati sono stati spiccati mentre la perizia tecnica è tuttora in atto, segno questo che nel corso delle prime indagini sono emerse gravi responsabilità a carico dei due ferrovieri, che si trovano rinchiusi nel carcere mandamentale.

Il Miceli e l'Aristodemo sono accusati di omicidio plurimo e di disastro. I motivi specifici dell'arresto sono ancora coperti dal segreto istruttorio, ma sembra che l'esame del tachimetro del treno «AC-7», la cui vettura rimorchio precipitò nel burrone, ha rivelato che al momento del disastro il treno aveva una velocità di 60 chilometri orari, mentre in quel tratto, secondo i regolamenti, il convoglio avrebbe dovuto osservare una velocità di 35 chilometri orari. I mandati di cattura per il Miceli e l'Aristodemo sono stati già notificati ai due ferrovieri.

Ieri le autorità avevano disposto il rilascio di tre dei cinque ferrovieri «fermati» subito dopo la sciagura di sabato scorso. I tre rilasciati sono il capo deposito principale Raffaele Morrone, il capo verificatore Luigi Marazzo e il verificatore Luigi Calvello, sul cui conto non sono emersi elementi di responsabilità.

Sul luogo del sinistro si sono portati nuovamente il Procuratore della Repubblica dott. Ammirati, con altri magistrati. Con l'ausilio di alcuni tecnici, essi hanno proceduto a un accurato esame della carcassa del vagone ferroviario precipitato nel burrone.

Le condizioni di Angelo Lio, il più grave dei feriti nel disastro ferroviario, permangono preoccupanti. I medici non hanno perduto la speranza di salvarlo anche se non l'hanno ancora dichiarato fuori pericolo; tutti gli altri feriti hanno fatto registrare, nelle ultime ventiquattro ore, sensibili miglioramenti.

Vincenzo Lio, un contadino di Decollatura, padre di Angelo, da sabato non tocca cibo e non dorme. Trascorre le sue ore, impietrito dal dolore, accanto al lettino d'ospedale del figlio, come a sorvegliare ogni sua mossa, a controllarne il respiro. A nulla sono valse le esortazioni dei sanitari e degli infermieri. Ieri sera, infine, dopo oltre 90 ore, ha ceduto alle insistenze del fratello, concedendosi un paio d'ore di riposo e consumando un pasto frugalissimo.

Angelo Lio è degente in una corsia del primo piano dello ospedale, reparto chirurgia. Alterna momenti di piena lucidità a periodi di confusione mentale, durante i quali pronuncia frasi sconnesse. Parla di «ponte maledetto», «sangue» e di «strage». Di tanto in tanto, il ragazzo, che ha 15 anni, è confortato dalle affettuose visite di un suo compagno di scuola e di sventura, Francesco Bevacqua, di 20 anni, anch'egli ricoverato all'ospedale civile, anch'egli passeggero del «treno della morte». Anche le condizioni del Bevacqua sono migliorate, tanto che può recarsi nella vicina corsia a parlare con l'amico e cercare di distrarlo.

Improvvisamente peggiorate sono le condizioni di Giuseppe Costanzo, ricoverato all'ospedale militare. Dato una prima volta erroneamente come deceduto, sembrava che le sue condizioni non fossero preoccupanti: ma stamane sono intervenute complicazioni polmonari, per cui si teme che possa morire.

La gara di generosità della città di Catanzaro non si è limitata alla tempestiva opera di soccorso — cui hanno preso parte, in una gara di altruismo, sanitari e infermieri dell'ospedale e tutti i medici del capoluogo, militari del CAR di Catanzaro, vigili del fuoco, agenti di polizia e della «Stradale», donatori di sangue e impiegati del Sanatorio «Ciaccio» — ma è andata oltre. E' stato istituito un comitato di coordinamento degli aiuti alle famiglie delle vittime, presieduto dal Prefetto.

C. L.

POLEMICHE E CRITICHE DOPO LA PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

L'inchiesta su Fiumicino sfocerà in un dibattito alle Camere

Fanfani ha richiamato l'attenzione dei vari Ministri sulle conclusioni generali della commissione - Per il congresso dc «Primavera» si allea con gli scelbiani

Roma, 27

Mentre la politica è ancora nella fase di stanca iniziatasi con le festività natalizie e che si concluderà nei primi giorni del prossimo anno, una questione, quella dell'inchiesta parlamentare sull'aeroporto di Fiumicino, continua a essere in primo piano nella valutazione degli ambienti governativi, di quelli di partito e della stampa d'ogni colore.

Il Presidente del Consiglio che stasera è stato ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato, ha invitato tutti i Ministri e in particolare quelli interessati a fare oggetto di attenta considerazione le conclusioni generali dell'inchiesta parlamentare su Fiumicino e quelle particolari contenute nei paragrafi finali della relazione stessa. Si ha ragione di credere che i Ministri competenti siano stati invitati a prendere le misure suggerite dall'inchiesta in ordine al corretto, efficiente e buon andamento dell'amministrazione; questo invito ai Ministri sarebbe contenuto in una lettera nella quale si fa riferimento ai paragrafi finali della relazione che accolgono alcune indicazioni della commissione «per il consolidarsi dello Stato di diritto e per il buon andamento della pubblica amministrazione». In particolare i suggerimenti della commissione sono i seguenti:

«1) Le opere pubbliche straordinarie debbono essere stabilite, per legge, sulla base di un piano che ne preveda le dimensioni, i tempi di esecuzione, il costo globale e i modi di finanziamento, cosicchè il Parlamento possa esercitare il proprio controllo fin dall'inizio; 2) non si debbono compiere lavori pubblici senza preventivo finanziamento; 3) è necessario l'esame dei bilanci consuntivi; 4) è necessario che la funzione coordinatrice dell'attività dei diversi Ministeri, affidata dalla Costituzione al Presidente del Consiglio, sia svolta in forma permanente; 5) bisogna condurre a termine la riforma della legge di contabilità dello Stato; 6) la pubblica amministrazione, civile e militare, deve essere richiamata all'obbligo di effettuare un costante controllo al fine di accertare se propri dipendenti svolgano attività professionali vietate dalle leggi disciplinanti il loro statuto giuridico, adottando le sanzioni disciplinari previste nei confronti di quanti le violino; 8) devono essere dettate norme precise e vincolanti perchè la delega a firmare «per il Ministro» sia conferita a pochi funzionari e di qualifica elevata; in ogni caso, per gli affari di maggiore rilevanza, anche quando sussiste la delega, deve essere investito il Ministro o il direttore generale responsabile; 9) è necessario porre allo studio una riforma del Consiglio superiore dei LL.PP., che conferisca a questo consesso una maggiore indipendenza dal Ministero dei LL.PP.; 10) è necessario che il Governo inviti le amministrazioni pubbliche a tenere nella massima considerazione i voti formulati sui singoli affari dal Consiglio di Stato; 11) è da suggerire l'opportunità che Ministri e Sottosegretari si astengano dal chiamare parenti a far parte dei Gabinetti e delle segreterie; ed è necessario controllare rigorosamente le qualità professionali e morali delle persone estranee all'amministrazione chiamate a collaborarvi».

Sicuramente sui risultati dell'inchiesta per Fiumicino si avrà un dibattito in Parlamento allorchè il 16 gennaio saranno ripresi i lavori. Le tipografie del Senato e della Camera stanno procedendo alla stampa della relazione depositata presso le due Presidenze dalla commissione d'inchiesta. Non appena saranno pronte, le copie verranno distribuite a tutti i senatori e a tutti i deputati. Non saranno, invece, distribuiti gli allegati contenenti il resoconto stenografico degli interrogatori effettuati dalla commissione. Gli allegati sono stati «versati» dalla commissione alle segreterie del Senato e della Camera, che li tengono a disposizione dei deputati e senatori che li volessero consultare.

In occasione della ripresa dei lavori parlamentari, i Presidenti delle due Assemblee daranno comunicazione in aula dell'avvenuta consegna, entro i termini stabiliti dalla legge, della relazione conclusiva relativa all'inchiesta, e quindi daranno poi lettura integrale delle conclusioni della relazione stessa. Su questa comunicazione di regola non si dovrebbe aprire un dibattito, che si avrà solo nel caso in cui fossero presentate interpellanze o interrogazioni da parte di parlamentari. Che i comunisti abbiano questa intenzione lo ha fatto capire l'on. Cianca, uno dei rappresentanti del PCI nella commissione d'inchiesta, dichiarando oggi che è opportuna una discussione in aula sui risultati del «processo di Fiumicino». A parere di Cianca vi sono nell'inchiesta aspetti politici assai importanti e aspetti riguardanti «l'Amministrazione dello Stato che debbono essere attentamente con-

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)

A San Paolo di Luanda, nell'Angola, una fitta folla di europei e africani hanno dimostrato, recando grandi cartelli di protesta, contro l'invasione di Goa da parte delle truppe indiane. Molti dei cartelli, scritti in portoghese, recavano anche caricature del Pandit Nehru

DOPO LE «RIVELAZIONI» DI «PAESE-SERA» SULLO SCANDALO DI FIUMICINO

Oggi s'inizia a Roma il processo intentato da Pacciardi per diffamazione

E' quasi certo che la causa sarà rinviata a gennaio - La moglie dell'ex Ministro non interverrà in aula - Ai querelati è stata concessa la più ampia facoltà di prova

Roma, 27

Il giudizio direttissimo per diffamazione a mezzo della stampa nei confronti del direttore responsabile di «Paese-Sera», dott. Fidia Gambetti, e del redattore parlamentare dello stesso giornale, dott. Angelo Aver, fissato per domani mattina dinanzi alla IV Sezione penale del Tribunale di Roma, subirà un rinvio. I difensori degli imputati chiederanno, infatti, in apertura di udienza, un «termine di difesa», vale a dire un rinvio della causa per approntare, adeguatamente, la difesa dei loro patrocinati.

Di solito un rinvio della causa viene accordato dal Tribunale; è, tuttavia, da tener presente che tale rinvio potrebbe essere ridotto a poche ore. Non sembra, in ogni modo, che il Presidente del Tribunale abbia intenzione di celebrare il processo immediatamente: la concessione della facoltà di prova da parte dell'on. Randolfo Pacciardi e di sua moglie, signora Luigina Civinini, comporta per il Tribunale una istruttoria dibattimentale di una certa complessità, poichè la difesa degli imputati tenderà a dare al processo una impostazione quanto meno adeguata al rilievo tipografico dato da «Paese Sera» al «caso Pacciardi», sia il 13 dicembre scorso, quando «rivelò» che la signora Pacciardi era proprietaria di quattordici appartamenti costruiti dall'impresa Manfredi (la stessa ditta che ebbe in appalto i lavori per la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino), sia negli ultimi giorni in occasione delle conclusioni della Commissione parlamentare di inchiesta sullo «scandalo di Fiumicino».

In realtà, la Commissione di inchiesta parlamentare ha scagionato l'ex Ministro della Difesa Pacciardi di qualsiasi sospetto di collusione con l'imprenditore Manfredi, limitandosi ad osservare che da parte del Ministro Pacciardi «sarebbero state consigliabili una maggiore cautela e una azione diretta ad evitare che fossero intrattenuti i rapporti fra la moglie e la ditta Manfredi per l'acquisto di un appartamento in via Pollaiolo».

La stessa Commissione ha messo in evidenza che «in sede di discussione è stato sollevato il dubbio se motivo di questo intervento (del Ministero della Difesa in favore della ditta Manfredi) potesse ravvisarsi nel fatto che fin dal 1951 erano corsi rapporti fra il rappresentante della Società Immobiliare Cores, signor Manfredi, la consorte dell'on. Pacciardi, il generale Pezzi e altre persone legate fra di loro da amicizia, che intendevano, acquistando uno stabile in Roma, alla via Pollaiolo n. 5, costituire una cooperativa. Ma la Commissione parlamentare — si legge nella relazione ufficiale — sulla base delle ampie dichiarazioni rese dall'on. Pacciardi, ritiene non fondato il dubbio. La progettata forma cooperativistica non potè aver corso. Nel 1951, la consorte dell'on. Pacciardi, attraverso un contratto preliminare, si impegnò ad acquistare un appartamento, e, in seguito, e più precisamente negli anni 1959 e 1960, ampliò la sua proprietà nello stesso immobile di via Pollaiolo, pervenendo in definitiva all'acquisto della maggioranza delle azioni della Cores, la quale si è venuta a trasformare, secondo l'intento della signora Pacciardi di mantenersi estranea ad ogni attività speculativa, in una società immobiliare di mera gestione, con divieto di compiere operazioni edilizie di sorta».

Sempre su questo punto, la relazione della Commisione parlamentare così prosegue: «E' da soggiungere che fin dal 1947, quando cioè l'on. Pacciardi non era ancora Ministro, correvano rapporti di conoscenza fra la sua famiglia e quella Manfredi, e che l'unico acquisto posto in essere dalla signora Pacciardi, nel periodo in cui il parlamentare ricopriva la carica di Ministro, fu quello iniziale del 1951, e, infine, che anche gli acquisti successivi furono compiuti con somme provenienti dal patrimonio ereditario e personale della signora Pacciardi».

La signora Luigina Civinini Pacciardi domani mattina non si presenterà in Tribunale. La signora ha rilasciato una procura notarile speciale ai suoi legali, i quali si costituiranno parte civile nel processo. Interverrà, invece, in udienza, l'on. Randolfo Pacciardi. Anche l'on. Pacciardi si costituirà in parte civile. Secondo le previsioni della vigilia, i patroni di parte civile sarebbero d'accordo nel non opporsi ad un rinvio del processo, onde consentire ai difensori degli imputati di ottenere un termine a difesa. Anche il Pubblico Ministero sembra che non si opporrà ad un rinvio del dibattimento. La causa, quindi, si farà, presumibilmente, nel mese di gennaio, qualche giorno dopo l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

LA VASTA ATTIVITA' dell'ENI in Argentina

Roma, 27

Il Ministro dell'Energia e del Combustibile del Governo argentino, Vicente Branca — che si trova a Roma da alcuni giorni per contatti con il nostro Governo e trattative con l'ENI — ha tenuto questa sera una conferenza stampa per illustrare la collaborazione che l'Italia dà all'Argentina, attraverso le grandi aziende statali e private, nel settore dell'energia.

Il Ministro Branca, che ha già avuto colloqui con i Ministri Bo e Martinelli, si è anzitutto riferito all'accordo firmato a Buenos Aires. Alla realizzazione dell'opera concorrono con l'ENI altre imprese italiane costituitesi in consorzio tra le quali la Fiat, la Pignone, la Saipen, la Snam Progetti, la Marelli e la Sideresport. L'accordo, la cui importanza il Ministro Branca ha inteso soprattutto sottolineare quale apporto di notevole rilievo alle relazioni economiche tra i due paesi e nell'interesse sia dell'Argentina come dell'Italia, è già stato approvato dal Governo argentino e, da parte italiana, manca solo di una ratifica formale che verrà perfezionata entro la prima quindicina del prossimo mese di gennaio.

Il gasdotto, destinato a portare il metano alla capitale e in altre regioni dell'Argentina attraverso una vasta rete di distribuzione, avrà una lunghezza di 1720 km. ed una portata che dai 5 milioni di metri cubi al giorno iniziali arriverà, ad opera ultimata, ai 10 milioni. Il costo complessivo della costruzione è di 200 milioni di dollari che, con le spese di finanziamento, saliranno a 300 milioni. Il gasdotto dovrà essere completato entro 4 anni, ma già entro il 1964 funzioneranno i primi 1200 km. in modo da consentire l'autofinanziamento dell'opera con il prodotto immesso al consumo.

Il Ministro Branca ha poi dichiarato che sono attualmente in corso con l'ENI trattative intese ad ampliare gli accordi di collaborazione che l'ente italiano ha con l'Argentina.

A conclusione delle sue dichiarazioni il Ministro Branca ha detto di dover rivolgere pubblico ringraziamento all'ing. Mattei, presidente dell'ENI, per l'eccellente collaborazione data anche in questa circostanza.

TRATTATIVE A ROMA per lo sgombero di Biserta

Roma, 27

I negoziati franco-tunisini, interrotti il 9 dicembre, sono ripresi alle 17 di oggi presso la sede della Ambasciata di Francia a Palazzo Farnese. La delegazione francese è diretta dal direttore per gli affari tunisini e marocchini del Quai d'Orsay, Louis De Guiringad, e quella tunisina dal segretario generale del Ministero Esteri, Thaieb Sahabani.

Come è noto, oggetto dei negoziati è l'esame dei vari problemi in sospeso tra i due paesi con particolare riferimento allo sgombero di Biserta e alla questione del diritto di stabilimento.

A Trino Vercellese

Monumento al partigiano danneggiato da comunisti

Vercelli, 27

Il fermo di cinque dei giovani che nella notte di Natale, trovandosi in stato di ubriachezza, hanno rovesciato a Trino Vercellese il monumento al partigiano, e compiuto altri vandalismi ai danni di privati, è stato trasformato questa sera in arresto. Le indagini svolte dai carabinieri hanno potuto stabilire che tutti e cinque gli autori della bravata sono iscritti al movimento giovanile comunista. I vandali sono stati denunciati per danneggiamento e per vilipendio. La statua, raffigurante un partigiano ferito, rovesciata a terra, si è spezzata.

TUTTI IN PIENA I CORSI D'ACQUA IN ROMAGNA

Precipita nel fiume con l'auto causa l'improvviso crollo del ponte

L'automobilista è però riuscito a salvarsi, afferrandosi al pilone Dopo il freddo intenso piogge torrenziali sulle regioni centrali

Genova, 27

In Liguria le condizioni atmosferiche hanno subito un leggero miglioramento. Nel pomeriggio sono cessate le precipitazioni piovose, in riviera, e nevose sui rilievi appenninici. In alcune zone è riapparso il sole, che è valso a sciogliere le incrostazioni di ghiaccio formatesi sulle strade che collegano la Liguria con l'entroterra padano. Il traffico si è normalizzato ed anche gli autocarri, che fin dalla tarda mattinata erano impediti a valicare l'Appennino, hanno potuto riprendere la marcia. Soltanto sul Colle di Cadibona il transito è vietato agli autotreni con rimorchio. La tramontana, che in alcune zone ha raggiunto raffiche di 60-70 chilometri orari, ha costretto le navi a rinforzare gli ormeggi nel porto di Genova e nella rada di Vado Ligure. Dopo tre giorni di inattività in serata sono potuti uscire i pescherecci.

Continua, invece, a nevicare sulla zona di Novi Ligure. In città lo spessore ha raggiunto i 10 centimetri, nelle campagne i 20, nell'alta Valle Borbera i 40 e sul Preappennino ligure-piemontese 80. Le strade sono ricoperte da uno strato di neve ghiacciata e la circolazione, pericolosa, è ridotta al minimo. Autovetture sono uscite di strada nei pressi di Rivalta, Cassano, Spinola e Capriata d'Orba con gravi danni ai mezzi. Sensibili ritardi sono registrati dai servizi di linea di autopullman. Sui passi Castagnola e Bocchetta per Genova il transito si effettua soltanto con catene. La temperatura è sotto zero.

Stamane una fitta coltre di nuvole copriva la *Val Padana*. Gli uffici meteorologici hanno rilevato che lo spessore nuvoloso era di circa 6 mila metri, mentre in alcuni punti raggiungeva gli 8 mila, e ciò rende probabili ulteriori nevicate. Stamani Milano appariva ancora completamente ammantata di neve. Data la giornata festiva di ieri, l'opera di spalatura non aveva potuto avere luogo, se non molto limitatamente: sulle strade la poltiglia nevosa si era con il freddo della notte trasformata in ghiaccio, ostacolando la circolazione. Numerosi sono stati gli slittamenti di automezzi e gli scontri, ma i danni limitati ad ammaccature alle carrozzerie. La neve è abbondantemente caduta per 24 ore anche sulla regione dei laghi.

L'eccezionale ondata di freddo che si è abbattuta sul Lodigiano ha causato oggi una vittima. A Cavilana, un paesino nei pressi di Lodi, Carlo Sudati, di 55 anni, bracciante agricolo, è stato trovato morto per assideramento, riverso nei pressi del fienile. Il Sudati, che si era recato al lavoro appena dopo colazione, è stato probabilmente colto da congestione.

Nel *Trentino* la neve è caduta per buona parte della notte scorsa ed ha raggiunto lo spessore di 10-15 centimetri nel fondovalle, di circa venti centimetri alle quote superiori ai mille metri. Il cielo è tutto coperto e la temperatura si mantiene rigida. Il traffico si svolge con una certa difficoltà e, ovunque, con l'uso delle catene. Il servizio di autolinee, che nel Trentino è particolarmente sviluppato, con una novantina di linee e oltre 700 corse giornaliere, prosegue senza notevoli ritardi. Frequenti gli incidenti alle vetture sprovviste di catene, per cui le pattuglie di pronto impiego e i mezzi di soccorso, sono costretti a spostarsi da una località all'altra, senza un attimo di sosta.

A seguito della pioggia torrenziale che cade nel *Forlivese* dalle prime ore di ieri, tutti i fiumi, che erano in magra, si sono ingrossati. Il Montone, il Ronco e il Rabbi hanno superato il livello di guardia. Alle 19 il Ronco tracimava nei pressi della frazione Grotta, a pochi chilometri dalla via Emilia, invadendo alcuni ettari di terreno golenale. Una famiglia colonica è stata invitata a sgomberare per precauzione.

Sulla provinciale Marradi-Tredozio una autocorriera di linea, causa l'asfalto scivoloso, ha corso il rischio di finire in un precipizio. La brusca frenata dell'autista ha bloccato il mezzo che stava dirigendosi verso la voragine. Per contraccolpo, però, l'autocorriera si è posta trasversalmente sul piano stradale senza ulteriore possibilità di poter manovrare. In quel momento nella zona imperversava una bufera di neve mista a pioggia, per cui i passeggeri sono rimasti bloccati nell'interno in attesa di soccorso. Più tardi sono intervenuti i carabinieri di Tredozio, i quali hanno trasbordato i passeggeri. L'autocorriera è stata rimossa due ore dopo con l'intervento di alcuni trattori.

Questa sera, a causa della piena del fiume Marecchia, è crollato il pilone centrale e le due arcate laterali del ponte che collega Sant'Arcangelo di Romagna con la frazione Sant'Ermete. In quel momento transitava con la sua auto «500» l'impiegato della Cassa di Risparmio di Sant'Arcangelo Gregorio Olivieri, di Corpolò, che rincasava. L'auto è precipitata nel fiume. L'Olivieri è riuscito però ad aprire la portiera e ad aggrapparsi allo sperone del pilone centrale; è stato salvato dai carabinieri di Sant'Arcangelo e dai vigili del fuoco di Rimini accorsi all'allarme, e quindi portato all'Ospedale con sintomi di assideramento.

Più tardi si è appreso che lo impiegato Gregorio Olivieri, dopo essere stato salvato dal salto nel fiume, ha dichiarato che mentre attendeva i soccorritori, ha notato fra le acque limacciose una motocicletta: ciò farebbe credere che un motociclista sia caduto prima di lui nel Marecchia. Un altro motociclista — secondo le dichiarazioni dell'Olivieri — è invece sicuramente piombato nel fiume dopo di lui. Infatti l'Olivieri ha notato avanzare dall'altro lato del ponte un motoscooterista che, nonostante gli urli di avvertimento che gli venivano indirizzati dall'Olivieri, cadeva con la motoleggera nel fiume. Le prime ricerche non hanno però confermato le dichiarazioni dell'Olivieri.

In località Molinaccio di Sassofeltrio in provincia di *Pesaro*, le acque del fiume Conca in piena hanno invaso una zona della vallata minacciando quattro abitazioni occupate da cinque famiglie. Sono intervenuti sul posto il Sindaco, i carabinieri e alcuni abitanti per erigere una diga rudimentale con tronchi d'albero e pietre allo scopo di deviare le acque. Per misura precauzionale è stato ordinato lo sgombero di due delle quattro abitazioni minacciate. Sulla zona piove da 24 ore e la situazione potrebbe peggiorare. Piogge torrenziali si sono riversate anche su tutta la *Toscana*.

A parere degli esperti le piogge temporalesche, molto rare in pieno inverno, sono determinate da correnti d'aria calda ad alta quota venute a contatto con masse d'aria fredda a terra.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo la parentesi festiva, il mercato azionario non ha mutato fisionomia. Gli affari sono sempre scarsi e l'inizio del nuovo periodo di liquidazione non ha portato alcun beneficio alla quota, anche se ha evitato ulteriori slittamenti. Infatti, i corsi si sono mantenuti stabili e il listino presenta scarse irregolarità che interessano anche i valori locali. Qualche richiesta sui lanieri, soprattutto sulle Lanerossi. Leggermente migliori appaiono gli elettrici. Le Anic sono quotate ex opzione; le Ossigeno ex assegnazione gratuita ed ex opzione. Calmi i titoli di Stato e leggermente sostenuti i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 26 milioni; Buoni del Tesoro 123 milioni; obbligazioni 416.100.000; azioni 656.360.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,80 (106,90), 3,50% 101,40 (101,50); Red. 3,50% 100,80 (—), 5% 101,20 (—); Ric. 3,50% 88,05 (88), 5% 101,90 (101,60); Rif. F. 5% 100,90 (—); Trieste 5% 100,35 (100,40).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,45 (102,20), 1-1-'62 102,90 (102,85), 1-1-'63 102,30 (102,05), 1-4-'64 102,30 (102,35), 1-4-'65 102,60 (102,40), 1-4-'66 102,85 (102,99), 1-1-'68 103 (103,10), 1-4-'69 103,10 (103,40), 1-1-'70 103,75 (103,50).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 113.990 (114.050), Gim 9020 (9060), Centrale 18.850 (18.820), Invest 4690 (4810), Bastogi 3989 (4000), Sviluppo 3950 (3940), Finmare 649 (640), Finelettrica 1600 (1595), Finsider 1565 (1580), Breda 7950 (8200), Pirelli & C. 10.120 (10.138), Sifir 2020 (2005), Stet 4088 (4130), Italpi 6400 (6470), Generali 149.950 (150.350), Ras 62.800 (64.050), Incendio 20.010 (20.350), Assicuratrice 88.000 (88.300), An. Assic. 20.350 (20.300), An. Assic. priv. 15.750 (15.740), Ass. Milano 61.700 (62.005), Ass. Milano priv. 52.000 (51.100).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.500 (37.000), Val Ticino 72,125 (76), Olcese 2165 (2170), De Angeli 6800 (6880), Cucirini 14.980 (15.000), Linificio 1320 (1325), Rossari 39.350 (—), Rotondi 60.000 (—), Tosi 5700 (—), Coton. Mer. 850 (—), Unione M. 109.500 (—), Gavardo 5150 (5080), Lanerossi 6150 (5949), Tilane 390 (388), Fisac 698 (695), Cascami 9900 (9860), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.300 (—), Snia Viscosa 7555 (7600), Snia priv. 6420 (6460), Pacchetti 1950 (1900), Scotti 310 (—), Marzotto 3295 (3270).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2580 (2590), Italsider 1903 (1900), Magona 1703 (1713), Metallurg. 8600 (—), Amiata 5950 (5980), Montecatini 3840 (3845), Monteponi 1550 (1585), Dalmine 3528 (3520), Siele 6800 (6900), Broggi-Izar 2402 (—), Falck 13.270 (13.350), Trafilerie 3550 (3500).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1325 (—), Bianchi 729 (717), Fiat 2911 (2903), Fiat priv. 2300 (2290), Nebiolo 1245 (1255), Fr. Tosi 1350 (—), Westingh. 1502 (1500), Olivetti 11.122 (11.151).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1795 (1670), Cieli 3780 (3760), Dinamo 3155 (3140), Edison 5522 (5566), Edisonvolta 2625 (2610), Bresciana 2990 (3000), Campania 2000 (2050), Caffaro 650 (655), Valdarno 3500 (3505), Sarda 6400 (6395), Emiliana 3010 (—), Seso 2812 (2805), Appenn. C. 3540 (—), Pugliese 1732 (1728), Subalpina 3400 (3483), Sip 1650 (1645), Vizzola 4002 (4010), Sme 2735 (2740), Orobia 2895 (2903), Romana 3305 (3335), Terni 846 (848), Unes 2840 (—), Marelli 1170 (1151), Magneti 2220 (2205), Tecnomasio 4600 (—), Teti 3410 (3412), Alto Veneto 2575 (—), Calabrie 1805 (1810), Lucana 2630 (2490).

Alimentari: Distillati 4850 (4800), Eridania 3830 (3826), Es. Molini 2180 (—), Certosa 3120 (—), Motta 38.700 (38.800), Romana Zuccheri 398 (395,75).

Chimici: Anic 2920 op. (3856), Saffa 13.160 (13.285), Italgas 2255 (2259), Liquigas 330 (329,75), Napol. Gas 1100 (1120), Pibigas 171 (171,50), Larderello 4650 (—), Mira Lanza 51.925 (52.400), Ossigeno 3370 ex (4380), Rumianca 3810 (2840), Sarom 1885 (1855), Carlo Erba 20.000 (19.978), Brioschi 13.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7650 (7810), Iniziativa 7150 (—), Sagi 2900 (—), Beni Stabili 7235 (7285), Gen. Imm. 1310 (1309), Milano C. 52.050 (—), Silos 7710 (—), Bon. Ferr. 950 (935), Risanamento N. 7900 (8000).

Diversi: Baroni 268 (265), Binda 74.300 (73.000), Burgo 35.990 (36.020), Ginori 1476 (1490), Ciga 8800 (8770), Italcementi 27.700 (28.000), Cementir 8620 (8710), Cer. Pozzi 1550 (1555), Eternit 7220 (—), Rejna A. 2150 (—), Smeriglio 511 (510), Linoleum 6300 (6310), Pirelli S.p.A. 9930 (10.048), Ter. Acqui 36.500 (—), Rinascente ord. 914 (905), Rinascente priv. 789,50 (781), C. Acqua 975 (—), De Ferrari 1740 (—), Elettrocar. 296.000 (293.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,605; doll. canadese 594,80; franco svizzero libero 143,83; sterlina 1743,50; franco francese 126,68; marco Germania occ. 155,25; franco belga 12,473; fiorino olandese 172,30; corona danese 90,30, svedese 111,86, norvegese 87,13; scellino austriaco 24,035; escudo portoghese 21,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,90; franco svizzero 143,75; sterlina 1740; franco belga 12,45; franco francese 124,90; marco 155,15; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,275; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 592; fiorino olandese 171,75; corona danese 89,90, svedese 119,85, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,62, taglio piccolo 0,61; lira egiziana 1030.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5200-5350; oro 710-720; argento puro 21,50-22,50.

TRIESTE

Mercato azionario depresso con ulteriori cali per quasi tutto il listino; fanno eccezione le Bastogi e le Meridelettrica, che spuntano rispettivamente 10 e 40 punti. Oscillazioni nei due sensi per gli statali.

Generali 149.900 (151.000), Ras 62.800 (63.600), Gerolimich 10.000 (10.000), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 44.900 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 210 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

RAPINA SINCRONIZZATA NEL CENTRO DEL BANDITISMO SICILIANO

Audace «colpo» di tre gangsters su una autocorriera di Partinico

Pistole alla mano, hanno depredato il bigliettario e tutti i passeggeri, quindi hanno arraffato un sacco postale contenente valori per circa sedici milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 27

Un'audace rapina è stata consumata stamane a Partinico da tre malviventi sull'autocorriera che fa servizio di linea tra la stazione ferroviaria e il centro abitato.

L'autocorriera era partita stamane come di consueto dalla piazza Duomo di Partinico per trasportare i viaggiatori in partenza per Palermo e Trapani. Alla stazione, al momento di iniziare il viaggio di ritorno verso il centro di Partinico, salivano sulla vettura, fra gli altri passeggeri, tre persone: un passeggero proveniente da Trappeto, conosciuto dal personale dell'autocorriera in quanto ogni mattina prende quel mezzo, e due individui molto giovani che pareva fossero intirizziti dal freddo, dato che portavano copricapo e sciarpe che quasi nascondevano i loro volti. L'autista Sebastiano Lo Dato di 41 anni, e il bigliettario Giuseppe Simoncini di 23 anni, avevano caricato i sacchi della posta che avevano prelevata dal treno giunto da Palermo, e li avevano deposti nella piattaforma posteriore, tranne uno quello contenente i valori, che l'autista aveva collocato accanto a sè nella cabina di guida. Quindi la corriera partiva.

Dopo alcuni metri di marcia, il bigliettaio aveva cominciato a staccare i biglietti e si era avvicinato pertanto anche ai due giovani sconosciuti, i quali fingendo di mettere le mani in tasca per prendere il denaro e pagare i biglietti, estraevano fulmineamente delle pistole, puntandole al petto del terrorizzato bigliettaio. Non vi era altra scelta per il malcapitato Simoncini che quella di consegnare ai due banditi il portafogli contenente quattordicimila lire, di cui ottomila costituivano l'incasso del giorno precedente, che il bigliettario avrebbe dovuto versare oggi alla ditta che gestisce il servizio di autolinee fra la stazione ferroviaria ed il centro abitato di Partinico.

Subito dopo i malviventi puntavano le pistole alle spalle dell'autista, intimandogli di proseguire la marcia e quindi cominciavano a depredare i passeggeri, quattro persone in tutto, che in preda al terrore consegnavano quanto possedevano per l'ammontare complessivo di poche migliaia di lire.

Pervenuta l'autocorriera a metà strada, cioè a un chilometro dall'abitato di Partinico, i malviventi davano l'«alt» all'autista, ordinandogli di fermare vicino ad un uomo che stava ad attendere lungo la strada, all'imboccatura d'una stradetta di campagna. Quando la corriera arrestava la marcia, lo sconosciuto saliva sveltamente a bordo, e stringendo anch'egli una pistola in pugno, afferrava il sacco postale contenente i valori che l'autista teneva accanto a sè e, dopo avere intimato al bigliettario, all'autista e ai passeggeri di non fiatare, si allontanava con gli altri due rapinatori: il terzetto infilava di corsa la stradetta di campagna che fiancheggiata da muri delimitanti alcuni agrumeti, conduce nell'agro di Partinico.

La corriera riprendeva la marcia verso la città fermandosi davanti alla caserma dei carabinieri, dove le vittime della disavventura denunciavano il gravissimo episodio di gangsterismo. Carabinieri e guardie di P. S. venivano subito mobilitati per effettuare blocchi stradali nella zona fra Partinico e i vicini Comuni di Trappeto e Balestrate, e vaste battute nelle campagne tutto intorno. Frattanto si faceva il bilancio della rapina. Si è potuto così stabilire che il sacco trafugato conteneva 800 mila lire in banconote di diverso taglio destinate all'ufficio postale di Partinico e 500 mila lire destinate all'ufficio postale di Borgetto; vi erano inoltre 14.200.000 lire in titoli per l'ufficio postale di Partinico e 119 mila lire, pure in titoli, per l'ufficio postale di Borgetto. Il bottino complessivo ammonta pertanto a 15 milioni e 619 mila lire. Di solito quando sono in arrivo ingenti somme gli uffici postali interessati chiedono la scorta dei carabinieri, ma questa volta, data la modesta somma in denaro liquido consegnata dal messaggero postale del treno al bigliettario dell'autocorriera, ciò non era stato ritenuto necessario.

Franco Desio

Il delitto dell'idroscalo

L'uxoricida di Milano chiuso a San Vittore

Milano, 27

Alfredo Fortezza, l'uomo che il giorno di Natale ha ucciso la moglie Luisa Tanzio con sei colpi di pistola dopo averla condotta in macchina in un viottolo di campagna nei pressi dell'idroscalo, è stato trasferito oggi al carcere di San Vittore dalle camere di sicurezza della Questura, dove era stato rinchiuso la sera stessa del delitto.

Gli interrogatori e le indagini compiute dalla polizia hanno intanto fatto pienamente luce sul dramma familiare. La vittima già da lungo tempo era in disaccordo con il marito, che accusava, oltre che di maltrattamenti, di far mancare alla famiglia i mezzi di sostentamento. Neppure la nascita delle due figlie era valsa a rappacificare i coniugi. La Tanzio, insospettita dalle continue e prolungate assenze del marito, non giustificate neppure dalla sua professione di rappresentante di commercio, un giorno volle pedinare l'uomo e lo sorprese con una donna in un appartamento che egli aveva affittato per lei in via Morgantini. Nel luglio scorso infine la Tanzio decise di abbandonare il marito per porre termine a una situazione ormai insostenibile, e tornò a vivere con i genitori, insieme alle sue due bambine.

Il Fortezza si recò però più volte dalla moglie, con la quale era nel frattempo sorta una vertenza economica, soprattutto per vedere le figlie. L'ultima volta che si recò dalla Tanzio fu il giorno di Natale: la donna non volle farlo salire in casa e fra i due si accese una lite in portineria. Il Fortezza invitò quindi la moglie a salire in macchina per andare a discutere in un luogo più appartato. Mentre l'auto si dirigeva verso l'idroscalo, il litigio fra i due proseguì, per farsi più violento quando la macchina rimase bloccata dalla neve in un viottolo ed essi dovettero scendere per spingerla. Fu lì che il Fortezza estrasse la pistola sparando quasi tutto il caricatore contro la donna, che era in stato interessante.

ANCORA IN AUMENTO LE VITTIME DEL TRAFFICO

Più di settemila morti sulle strade in nove mesi

Da gennaio a ottobre il numero dei feriti è ammontato a 180 mila - Più sciagure a Roma che a Milano

Roma, 27

Il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-ottobre 1961 — secondo i dati forniti dall'Istituto centrale di statistica, 250.794 contro 227.592 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento del 10.2 per cento. Il numero dei morti causato 7.252 contro 6.825 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento del 6.3 per cento. Il numero dei feriti è stato di 180.450 contro 169.198, con un aumento del 6.7 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1960.

Nel mese di ottobre 1961 il numero degli incidenti verificatisi è risultato di 27.225, con un aumento del 2.7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; il numero dei morti è stato di 797 con un aumento dell'1.1 per cento, e quello dei feriti di 18.649 con una diminuzione dello 0.6 per cento nei confronti dell'ottobre 1960.

Nel Comune di Roma gli incidenti verificatisi nel periodo gennaio-ottobre 1961 sono stati 43.265 con 277 morti e 20.726 feriti contro 41.345 con 259 morti e 20.795 feriti del corrispondente periodo del 1960. Nel Comune di Milano gli incidenti sono stati 28.507 con 172 morti e 14.170 feriti contro 25.070 con 110 morti e 12.907 feriti del periodo gennaio-ottobre '60.

Modifiche dal 1.o gennaio ad alcune tariffe postali

Roma, 27

Dal 1.o gennaio 1962 — informa un comunicato del Ministero delle PP.TT. — in applicazione della legge 25 aprile 1961, n. 355, che ha soppresso le esenzioni dalle tasse postali e telegrafiche nonchè le riduzioni e agevolazioni sulle tasse medesime, gli enti, istituti e uffici non statali che finora hanno beneficiato delle esenzioni anzidette, dovranno corrispondere le tasse postali e telegrafiche nella stessa misura e con le stesse modalità previste per la generalità degli utenti.

Inoltre, dalla stessa data, cessano le riduzioni di tassa finora accordate per le stampe propagandistiche non periodiche (compresi calendari, guide, almanacchi, annuari, agende e simili) spedite in abbonamento postale in quantità non inferiori a 10 mila esemplari, per i campioni contenenti saggi gratuiti di medicinali spediti dalle case produttrici a medici, cliniche, ospedali e istituti di cura, per le cedole di commissioni librarie dirette alle amministrazioni dei giornali e di altri periodici aventi carattere politico, sindacale o culturale, nonchè la tariffa speciale per i recipienti vuoti di ritorno.

Tali invii saranno assoggettati alle normali tariffe stabilite per le categorie cui gli invii stessi appartengono, e cioè: 1) stampe propagandistiche non periodiche: per ogni 50 grammi o frazione, lire 10; 2) campioni medicinali fino a 100 grammi, lire 20, per ogni 50 gr. in più, lire 10; 3) cedole di commissioni librarie, lire 5; 4) recipienti vuoti di ritorno: tariffa dei pacchi postali ordinari a seconda del peso.

Due cugini uccisi nel sonno dal gas

Aosta, 27

Due giovani sono stati rinvenuti cadaveri nella propria cameretta, uccisi dalle esalazioni del gas proveniente da una stufa. Il fatto è accaduto ad Aosta, in via Sales 27. Le vittime sono Raffaele Cappo di 23 anni, autista, e Gino Conchare, di 19 anni, tappezziere.

I due giovani, che sono cugini, ieri sera avevano acceso una stufetta a gas; nella notte, quasi certamente per un difetto della tubazione, si sono avute esalazioni venefiche che hanno ucciso entrambi. Il ritrovamento dei corpi è avvenuto ad opera della madre del Conchare, la quale ha dato l'allarme. Agenti della Questura si sono recati sul posto per le prime constatazioni; quindi il medico condotto ha visitato le salme, dichiarando che la morte dei due è da attribuirsi ad asfissia. Un sopraluogo è stato pure effettuato dal Procuratore della Repubblica di Aosta. E' stato concesso il nulla osta per il seppellimento delle salme.

Strada dell'Abruzzo bloccata dai rospi

Teramo, 27

Grossi rospi hanno invaso la sede stradale della Statale 81 fra Teramo, Ascoli Piceno e località Ponte a Corvo, e per alcune ore hanno addirittura bloccato il traffico. Il fenomeno, già verificatosi lo scorso anno, sembra doversi attribuire a particolari condizioni climatiche, derivanti dalle recenti nevicate nella zona.

Morto un superstite della «beffa di Buccari»

Modena, 27

E' morto a Modena uno degli ultimi superstiti della «beffa di Buccari», il primo capitano di Marina Gino Montipò. Aveva 82 anni ed era decorato di cinque medaglie di bronzo, una croce di guerra al valor militare e due croci di guerra al merito.

Durante la guerra 1915-'18 fu imbarcato sui «Mas» e partecipò a numerose azioni di guerra, fra le quali quella di Durazzo, nel giugno del 1916, e quella di Pola, nel maggio del 1918. Nel febbraio del 1918 fece parte del gruppo che, con Gabriele d'Annunzio, affondò le corazzate «Viribus Unitis» e «S. Stefano». Si era arruolato in Marina a 17 anni e partecipò anche alla prima guerra di Libia.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 27 dicembre: Tarvisio e Camporosso cm. 25, sciabile, coperto, —2; Monte Lussari cm. 80, farinosa, cop. —8; Fusine Laghi cm. 35, sciabile, cop. —4; rifugio «Zacchi» cm. 110, farinosa, cop., —10; Valbruna cm. 25, sciabile, cop. —2; Ravascletto cm. 20, farinosa, cop. —1; Pista Zancolan cm. 30, farinosa, cop. —2; Forni di Sopra cm. 10, fresca, sereno, —2; Val di Suola, cm. 60, farinosa, sereno, —3.

Transiti: Passo della Mauria, normale; Passo Predil, catene; Passo Monte Croce Carnico, normale.

L'inchiesta su Fiumicino sfocerà in un dibattito

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

siderati, come anche gli aspetti relativi al costume e i problemi che si riferiscono al modo di concepire l'esercizio del mandato esecutivo da parte di alcuni Ministri».

Il dibattito su Fiumicino servirà a rivelare il punto di vista dei partiti non soltanto sul caso specifico dell'aeroporto di Fiumicino ma, in linea più generale, sul modo, sui meccanismi e sulle direttive che contraddistinguono l'operato amministrativo di alcuni settori della vita pubblica. Nello stesso tempo la discussione fornirà anche aspetti di carattere politico, in quanto indicherà chiaramente quali siano le prospettive più prossime per la costituzione di una nuova maggioranza.

Socialdemocratici e repubblicani hanno dedicato alla questione di Fiumicino ampi editoriali sui loro giornali di partito. L'organo del PSDI nota che il rispetto della legge da parte di coloro che hanno lo incarico di farla applicare non è facile «quando la tendenza all'integralismo che è sempre viva nel partito che da anni detiene la maggioranza relativa e su cui si sono imperniati tutti i Governi dalla Liberazione in poi, porta a confondere i confini tra Stato e partito». Si tratta quindi di una critica aperta alla DC che l'organo del PSDI ricava dai risultati di Fiumicino. Il giornale, però, sembra ignorare che anche i socialdemocratici hanno avuto responsabilità dirette in diversi Governi.

Si è svolto a Roma un convegno nazionale della corrente «Primavera» della DC. La riunione è stata aperta da una relazione del dott. Evangelisti, alla quale è seguito un dibattito che ha trovato concordi tutti i convenuti. Il convegno ha infine confermato di aderire alla linea congressuale dell'on. Scelba, decidendo che «Primavera» si presenti alla massima assise del partito con il gruppo degli amici dell'on. Scelba, con i quali verrà presentato un documento comune

Interrogato al riguardo dai giornalisti a Montecitorio, il dott. Evangelisti ha detto: «Insieme con gli amici dell'on. Scelba ci batteremo per far sì che sostanziali mutamenti alla politica italiana non possano avvenire se non dopo consultazioni elettorali».

C'è, infine, da registrare un discorso dell'on. Giuseppe Bettiol, della Commissione Esteri della Camera, a Chioggia, dove ha esposto le ragioni per le quali non ritiene che nelle condizioni attuali sia matura la operazione della cosiddetta apertura a sinistra che vedrebbe i socialisti nenniani nella maggioranza parlamentare anche se non ancora al Governo. Il PSI — ha osservato Bettiol — dichiara invero di non voler accettare alcuna condizione dalla DC e addirittura elenca e impone le condizioni che la DC dovrebbe accettare per avere l'appoggio parlamentare socialista. Queste condizioni sono inaccettabili. Esse, attraverso lo svuotamento del Patto atlantico, l'incontro indiretto con i comunisti, i dieci punti programmatici di carattere economico, porterebbero l'Italia su posizioni di estremo pericolo per la sua sicurezza, per la sua pace e per lo sviluppo della sua economia. Fatalmente la retrocessione sarebbe così forte da annullare tutti i benefici di natura economica e sociale assicurati dalla DC al paese.

L'oratore ha infine auspicato che la DC non abbia a dimenticare la sua vocazione interclassista che le ha permesso di essere la forza politica determinante nel nostro paese ai fini della causa della libertà e della democrazia.

IL TRAVAGLIATISSIMO VIAGGIO MATTUTINO DI 1500 PERSONE

SI «SPEZZA» PER TRE VOLTE UN TRENO OPERAIO NEL MILANESE

Attribuita al freddo intenso la rottura dei ganci di trazione

Milano, 27

Per ben tre volte una parte delle sedici carrozze ferroviarie agganciate ad un treno operaio partito da Colico alle 5 e che avrebbe dovuto giungere a Milano alle 8, è stata bruscamente separata dal resto del convoglio in seguito alla rottura dei ganci di trazione. Fortunatamente i tre guasti non hanno avuto conseguenza alcuna per i passeggeri (millecinquecento persone che si recavano al lavoro), se si esclude qualche contuso in conseguenza delle brusche frenate che sono seguite alle tre rotture.

La catena di guasti avvenuti stamane ha avuto inizio alla stazione secondaria di Dorio, sulla linea appunto Colico-Milano, poco dopo la partenza del treno. Un gancio di trazione che legava la seconda carrozza di testa alla terza si è improvvisamente spezzato in quel momento a bassissima velocità. Il macchinista stesso, subito accortosi dello sganciamento, ricongiungeva prontamente le due parti del convoglio usando mezzi di fortuna. Giunto a Dervio provvedeva poi a eliminare le due vetture guaste, i cui organi di attacco non presentavano più le garanzie necessarie.

Dopo una sosta alla stazione di Olgiate, però, il fenomeno si ripeteva. Un altro gancio, quello che legava la carrozza di testa con la seconda, si spezzava inesorabilmente. La riparazione si presentava impossibile; ma il personale addetto alla conduzione del convoglio sostituiva sul posto la carrozza guasta, facendo trasbordare i viaggiatori su una altra vettura.

A Osnago, infine, terzo guasto. Il «nasello» di un gancio si troncava di netto. Anche in questo caso il treno avanzava a piccola velocità. Il conducente si vedeva questa volta costretto a trainare la vettura sino a Carnate e quindi a ritornare ad Osnago con la sola motrice per poter riagganciare il mutilato convoglio e portare a termine il travagliatissimo viaggio. Naturalmente la logica conseguenza di questa insolita serie di guasti era il ritardo di 120 minuti con cui il «treno 1051» (Colico-Milano) è giunto alla centrale. I tecnici attribuiscono la rottura dei ganci di trazione all'intenso freddo della nottata.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali si avrà nuvolosità intermittente con piogge locali che, sul versante tirrenico e sulla Sardegna, potranno assumere carattere temporalesco. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo parzialmente nuvoloso ma con nuvolosità in aumento a partire dalla Sicilia, dove potranno verificarsi locali fenomeni temporaleschi. Banchi di nebbia sulla Val Padana e sul versante del Medio Adriatico. Temperatura in aumento sulle regioni meridionali; altrove, stazionaria o in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 3; Verona —1, 1; Trieste 2, 7; Venezia —1, 2; Milano —2, 0; Torino —6 0; Genova 0, 6; Bologna —2, 0; Firenze 4, 11; Pisa 7, 12; Ancona 2, 4; Perugia 7, 11; Pescara 2, 9; L'Aquila 3, 8; Roma 10, 17; Campobasso 6, 13; Bari 12, 16; Napoli 6, 16; Potenza 7, 14; Reggio Calabria 9, 20; Messina 15, 19; Palermo 16, 20; Catania 8, 21; Alghero 18, 17; Cagliari 8, 19.

Natale in casa Carducci

IL NATALE comincia, per me, ai primi dell'autunno quando, a Montecuccolino, che è un monte per ridere a quattro o cinque chilometri da Bologna, mi accomiato dalla signora Tittì Carducci che, per alcuni giorni, mi ha fatto godere un po' di campagna.

«Badi di non mancare per Natale», mi dice la cara signora Tittì; e la raccomandazione si ripete, insistente e affettuosa, tutte le volte che, nel frattempo, vado a trovarla nella sua casa di Bologna, dove operò e si spense il grande Giosuè, il suo Papà. Finchè, un certo giorno, si scende ai particolari: «Che vuole, dunque, che le prepari per il pranzo? Le vanno bene i tortellini? Fatti in casa, sa, dalla Mariannina».

Oh sì, cara signora Tittì dei miei verdissimi anni, per cui io piansi quando non seppi spiegare chi ella fosse al mio professore di prima ginnasiale, che interruppe la declamazione dell'ode «Davanti a San Guido», per chiedermi della passeretta Tittì che aspettava il poeta oltre Appennino, della Tittì che non aveva penne per il suo vestire... Io non sapevo, allora, che la Tittì fosse lei, e che, tanti anni dopo, mi sarei trovato al suo desco, nel giorno di Natale, a nettarmi la bocca con dei tovagliuoli che portano ricamate, a punto erba, due iniziali «G. C.». Oh, Giosuè Carducci. Sono tanti anni ormai che me li ritrovo, questi tovagliuoli, a questa tavola, con la signora Tittì accanto; e non ci credo ancora.

Il taxista, quando ha sentito che doveva portarmi in piazza Carducci al 5, in casa Carducci, sull'ora di mezzogiorno: «Dalla signora Tittì?», mi ha chiesto; e lui, un uomo molto anziano e forte, dal volto scabro, dal gesto rude, si è ritrovato, tutt'a un tratto, con gli occhi lustri. Da bambino ha conosciuto il Poeta, lo ha visto in carrozzella per via Rizzoli «con una coperta sulle gambe e il collo affondato nel bavero di pelliccia. Solo i suoi occhi erano vivi. Sembrava un patriarca. Molti dei passanti si toglievano il cappello e poi si fermavano a rimirarlo, finchè non era scomparso. Quando venne meno, tutta Bologna fu in lutto. Cortei di gente così commossa non ne ho visti più. Sembrava che ogni bolognese avesse perso uno della famiglia. A un certo punto, una bimbetta si spenzolò da una finestra e un po' lasciò cadere, un po' sfogliò, sul Poeta che passava per l'ultima volta, tanti fiori. Guardammo. La bambina piangeva. Ma molti del corteo piangevano, come non si è mai più visto, ripeto».

Non racconto, naturalmente, l'episodio alla signora Tittì che è venuta fin nell'anticamera, a ricevermi, combattendo col suo lupacchiotto che minaccia di trascinarla e non mi dà pace per farmi, anche lui, una bella accoglienza. Ella lo redarguisce, come si fa con un bimbo impertinente cui pur si vuol bene; e anche, in questi fatti minimi, i suoi occhi si accendono e lampeggiano. «Occhi del padre, occhi carducciani», dicono quelli che hanno conosciuto personalmente il papà e hanno consuetudine con la figlia. E' il segno di comunanza che si rileva di più, l'eredità più imponente, pare; ma non è il solo. Si sottolinea, in varie occasioni, la «carducciana»: specie quando s'inquieta e quando sorride. S'inquieta, pare, come il suo papà: scatti d'ira violenti, rabbuffi, ma che durano pochi istanti; poi il temporale si placa e, fra la nuvolaglia, spunta il sole, ossia nasce un sorriso che è caldo, generoso, indescrivibile. Questo trapasso io l'ho osservato più di una volta quando il discorso cade su un'incomprensione o una falsità o una calunnia che perseguita il papà. La signora Tittì diventa, allora, quasi terribile, perentoria: «No, non è vero, e io non ci metterei nulla del mio a scendere in piazza, a urlarlo». E, infatti, lo urla; poi, sfogatasi, scrolla le spalle: «Non ne vale la pena. Ma io ho conosciuto bene il mio papà, e so quanto sia stato profondamente buono». Anche lei è profondamente buona; e, per un giuoco quasi misterioso, gli occhi riacquistano un'altra luce, in corrispondenza a una chiarità indefinibile che si diffonde per tutto il volto, e si riflette nel tono della voce, nei pensieri, nel gesto. Oh, la signora Tittì diventata, ora, tenera e innocente, come una bambina.

* * *

Il pranzo di Natale comincia. Sono in casa Carducci, o sono nella casa dei miei vecchi, in quell'ambiente tra festoso e doloroso, ravvivato dal racconto che il babbo ci faceva dei Natali della sua giovinezza, cui la mamma aggiungeva i suoi ricordi, ma con quella particolare timidezza, con quella delicatezza perchè, con una parola o con un cenno inopportuno, non annebbiasse la chiarità della giornata. Anche loro, insomma, pensavano ai vecchi e, senza avvedersene o proporselo, li celebravano nel giorno più solenne e più intimo dell'anno: come ora la mia venerata signora Tittì che resuscitò, con la sua tenerezza, il papà e la mamma. Qui, oggi, non si tratta più di Giosuè Carducci, del grande poeta, ma del più caro, del più amabile, del più generoso dei papà. «Papà diceva questo», «Papà faceva quest'altro», «Papà, nel giorno di Natale, godeva come non mai di vedere intorno a sè, a tavola, la sua famigliuola; e, in quella occasione, lui che, in genere, non dava importanza ai cibi e, spesso, leggeva mentre era a tavola, quel giorno sembrava tutto palato, e che gustasse straordinariamente le vivande, soprattutto per dare soddisfazione alla mamma che, poveretta, aveva compiuto forse dei sacrifici per mettere qualcosa di più in tavola, e noi bambine potessimo godere, anche noi, del giorno eccezionale. Il papà ci guardava col più candido e affettuoso dei suoi sorrisi, come quando voleva esprimerci tutto il bene che ci voleva. Oh, il papà! Proprio in un Natale egli se ne venne con un grande libro illustrato, e me lo regalò. "Ti piace, piccola Tittì?". "Tanto, papà mio". "Ma mi vuoi davvero molto bene?". "Tanto papà; e non perchè mi hai donato questo libro, ma perchè sento di volertene tanto". Il papà mi sollevò e io stetti a lungo agganciata al suo collo. Oh, il papà come era con noialtre! Come se lo vedessi in questo momento: una sera stavo poco bene, e lui, rientrando, si accostò in punta di piedi al mio letto, e stette a contemplarmi; poi sfiorò delicatamente la mia fronte con la mano. Fingevo di dormire. Vidi che se ne andava con passo incerto, e che era accigliato, turbato. Cambiava di umore, non sembrava più lui per poco che una di noi fosse indisposta».

Il mio occhio si posa su un ritratto della signora Elvira, la mamma, che è attaccato alla parete accanto. La signora Tittì se ne accorge, e punta anch'essa lo sguardo su quella fotografia. Ora è felice di parlare della sua Mamma. Quando parla della Mamma la signora Tittì pare che dica ad alta voce ciò che di più prezioso ha dentro di sè, che confidi il suo segreto più consolante, il pensiero che più di tutti l'assilla, quello della Mamma. Quanto si attribuisce di buono dice forte che lo deve a lei. La virtù si chiama la Mamma. La modestia, lo spirito di sacrificio, il senso del rispetto, il sistema d'educazione, la pratica dell'economia, la sofferenza silenziosa, la bontà, l'amore, tutto è rappresentato dalla Mamma.

Siamo alla fine del pranzo di Natale, che la signora Tittì ha voluto concludere col gelato. Passiamo di là, nella camera più riscaldata, a prendere il caffè, a conversare, a resuscitare avvenimenti e persone; Gandino, Giuseppe, Chiarini, Adolfo Albertazzi, il caro e dolce Severino. Sono ancora di casa, come se ne fossero usciti da poco e stessero per tornare.

«Mi dispiace per lei — sussurra la cara signora Tittì — che si sarà tanto annoiato, oggi».

Non ho neanche la forza per protestare. Uscendo da casa Carducci, esco dalla famiglia e rientro dove non ho più nessuno.

Luigi M. Personè

Morto uno «specialista» degli assalti ai treni

Tarzana (California), 27

Specialista , poi «pentito e redento», degli attacchi a mano armata, all'epoca eroica del Far West, divenuto consigliere tecnico molto apprezzato ad Hollywood, Al Jennings è morto ieri in California all'età di 98 anni. L'ex bandito del Far West aveva al suo attivo una quindicina di attacchi ai treni del secolo scorso. Condannato all'ergastolo, era stato rimesso in libertà sulla parola, dopo cinque anni di condotta esemplare nelle prigioni americane. Egli aveva allora esercitato vari mestieri, tra cui l'avvocato.

Tuttavia, la sua reputazione leggendaria era considerevolmente accresciuta a Hollywood dove era stato ingaggiato come consigliere tecnico. Si debbono, infatti, a lui alcune scene dei più movimentati attacchi ai treni nei film d'avventure dedicati all'epoca del West selvaggio.

Gina Lollobrigida e Vittorio Gassman sono intervenuti alla serata di gala per il film «Barabba»

GIORNI DI FESTA VISSUTI CON GIOIA SORRIDENTE

Un fervore insolito nelle vie di Firenze

Fanno spicco i giovani che portano ovunque una nota vivace
Si impone per la sua raffinata eleganza il gusto fiorentino

Firenze, dicembre

Da Torricelli, l'antica pasticceria fiorentina, una pasticceria che ha tutta una storia illustre; che rappresenta certamente la Città del Fiore in una sua sezione ormai collaudata da tutta un'aneddotica che fa capo persino ai «futuristi» nel campo dell'arte. Forse, l'unico ritrovo toscano che si saldi a un preciso ricordo, anche, di cultura. Ebbene, in questo periodo festivo, Torricelli è gremita, gremita di belle donne che si son date l'appuntamento per il tè delle cinque. Salgono, morbide e molto femminili, la rampata che porta alla «galleria» famosa, conservata come ai bei tempi del principio del secolo. E anche i tavoli sono disposti secondo una strategia d'altri tempi: quando, dall'alto, con la «lorgnette» di tartaruga le dame esploravano la sala sottoposta, cercando chi doveva entrare da un momento all'altro: erano gli anni degli amori dannunziani. Oggi, a questi tavoli, si riuniscono giovinette tranquille. Alcune, in un angolino, col libro di scuola aperto davanti, mormorano tra sè, occhi vaganti. Sorseggiano il cappuccino; e studiano, così.

Nei tavoli che fiancheggiano la ringhiera della galleria, ecco invece le donne più anziane; che mimano una tradizione caffettiera di mezzo secolo fa. Sono donne fiorentine; truccate gli occhi e le labbra, accuratamente vestite secondo l'ultima moda: con quel sottile, elegante gusto di qui, che spicca per la sua naturalezza; e che fa eleganza.

Intanto nella sala di sotto, la folla s'ingrossa. Sale un brusio fitto, interrotto dalle sfiatate di vapore delle macchine-espresso. Da Torricelli puoi ancora gustare i pasticcini più raffinati; ognuno col suo bel nome di battesimo, che qui le clienti pronunciano affettuosamente. Il cameriere china il capo, e parte col suo vassoio per l'ordinazione.

Fuori, scurisce. Il traffico di via Cerretani è caotico: tra i più caotici d'Italia. Ciascuno si destreggia come può, tra fuori serie e autobus. E i chiodi d'ottone segnano i «salvagente» a vuoto: è un intersecarsi di gente e di macchine, tricicli, furgoncini, biciclette. Scende su Firenze una sera freddina, tagliata dalla tramontana.

Firenze sta facendo le sue feste con spirito nuovo, questo anno. Intanto, c'è la resurrezione della squadra del cuore, che non nasconde le sue ambizioni per lo «scudetto» del campionato di calcio. Poi, una intensa volontà di far festa tirandola in lungo, aiutati dal calendario; e dalle oscillazioni delle disposizioni ministeriali, circa le vacanze scolastiche. Che parevano quest'anno decapitate dell'Epifania, come punto d'attrazione del lungo inverno sciatorio; ma poi si è tornati alla tradizione un po' pigra, che fa del nostro paese il più longanime verso gli scolari.

Perchè anche a Firenze fanno tono e spicco, i giovani. Torricelli è preso d'assalto dalle studentesse, che uniscono l'utile al dilettevole, mettendosi a ripetere le lezioni intorno a quei tavoli. E così per le strade, la vita cittadina ha un fervore nuovo: quello della gioventù, anche in questa città vecchia, in queste strade intrise di ricordi secolari. La giovinezza, che con certa impazienza si scrolla il tempo dalle spalle. E gli altri, i maturi e gli anziani, restano a guardare affascinati. E un po' melanconici.

Anche i negozi parlano di giovinezza. Quelli famosi, da Ugolini a Zanobetti, impartiscono lezioni di eleganza raffinata: ma ormai con una leggera vernice d'industrializzazione, anche in questo spinoso settore dell'abbigliamento. Le cravatte inglesi hanno dimenticato l'austerità audace delle «Vivax» o delle «Welsch». E non si descrivono le cento fogge delle giacche e dei soprabiti, che sembrano aver ridotto l'eleganza maschile ad una sorta di conventicola alquanto ambigua. Eppure il gusto fiorentino è sempre quello; non grida, ma sorride dalle vetrine di Natale e di Capodanno. E affascina il forestiero.

Firenze non ha neppure ecceduto nella decorazione stradale, diventata quest'anno d'obbligo nei centri grandi e piccini. Firenze, quando si tratta delle strade e delle piazze deve fare i conti col più formidabile patrimonio monumentale. E respira un'aria di misura aurea, quella rinascimentale; che persino l'audacia più avanguardista non riesce a spezzare.

Una sera freddina, rotta dalla tramontana che viene dagli Appennini. Una città peraltro ferma, incantata da una sua sospensione davanti alle cose impetuose di oggi. Quella sospensione che ha fatto rifugiare, nel dopoguerra, la capitale toscana in certo suo disdegno, almeno nelle cose della cultura. A Firenze non attecchiscono gli sperimentalismi gratuiti; e la sua cultura difende una sua posizione leggermente arretrata, col piglio di chi aspetta un traguardo diverso, quello del tempo che fa ordine e giustizia.

E' pure quella misura, quella leggera sospensione, che dà alla città la forza di rivolgersi a Natale e alle altre feste, col piglio della massima saggezza. E con un certo ritmo che il milanese, o chiunque viva al Nord del Po, potrebbe chiamare lentezza, sonnolenza. Attenzione: è il dormire con gli occhi socchiusi, che caratterizza da sempre la vita toscana, la gente toscana. Pronta a prender la testa di quello che veramente conta. Pronta a muoversi finalmente con l'alacrità massima. Qui anche le feste, Natale, la Befana, diventano di colpo pazzie del momento, curiosità popolaresche, che si vivono ridendo, facendosi l'occhiolino. Perchè tutto parla di quello che non passa.

Antonio Manfredi

A PARIGI LA PRIMA DI «LES MAXIBULES» DI MARCEL AYME'

Un attore di eccezione per una commedia stravagante

Nel lavoro, che è una specie di cronaca provinciale in chiave grottesca Jacques Dufilho interpreta con rara abilità una trentina di personaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, dicembre

Mentre uscivo dal teatro dei «Bouffes Parisiens» dopo la rappresentazione di «Les Maxibules», la nuova commedia di Marcel Aymé, ho udito uno spettatore molto saggio dire alla signora che l'accompagnava: «Che cosa succederà, Eleonora, il giorno in cui Dufilho avrà l'influenza?».

Dio mio, non ci avevo pensato. Quel giorno, ahimè, sarebbe come voler fare una «tarte aux pommes» senza farina e senza lievito. Se mai c'è stato un attore insostituibile, questo è Jacques Dufilho ne «Les Maxibules». Interpreta, senza esagerazioni, una trentina di personaggi. E' il Fregoli di uno spettacolo di varietà per gente fine, l'Arlecchino di una commedia dell'arte di stile surrealista. Si presenta davanti al pubblico con la sua smorfia di «clown» da campo di concentramento, si lucida con civetteria i bottoni d'oro della divisa da ussaro e scatena il finimondo. In principio sembra inoffensivo: è soltanto un suggeritore un po' invadente. Dice: «L'autore, scusate tanto, ha voluto dare una lezione agli attori che non conoscevano la loro parte. Mi chiama sul palco, mi fa indossare questa uniforme perchè tutti possano vedermi bene e mi fa: "Amico suggerisci a questi signori le battute che non sanno". Con il vostro permesso, vorrei profittare per interpretare, così a caso, qualche particina. Vedrete se non sono bravo!».

Detto questo, il suggeritore Dufilho mette in moto la macchina della commedia più stravagante della stagione. Come definire la storia che Marcel Aymé ha costruito intorno alla paradossale decisione di una coppia di separarsi per troppo amore? Una cronaca di provincia in chiave grottesca? Uno spettacolo di burattini dal cuore dolce? Un «western» sociale? Tutte queste cose messe insieme, forse; in più una parata da circo ideata da un filosofo. Ne «Les Maxibules» Aymé ha portato in palcoscenico i suoi personaggi meglio riusciti, quelli di «Clérembart» e «La giumenta verde»; ha mescolato insieme Prevert e Anouilh e Marçeau; ha fatto il verso agli eroi della provincia di Mauriac. Passa dall'allegra amoralità del «vaudeville» alla satira di costume, sfiora la trivialità e costruisce favole celesti. Inutile chiedersi se questa specie di romanzo sceneggiato un po' comico e un po' amaro, fatto di «sketches» e rutilante di battute, debordante e disarticolato, è o non è teatro. Se si pretende di trovarvi un intreccio logico, una progressione di sentimenti e di situazioni, un'unità di stile e di morale, allora non è teatro. Ma è teatro Ionesco, allora? Nessun dubbio, però, che «Les Maxibules» sia una commedia costruita con tutti i buoni ingredienti delle farse tradizionali, e che posseggа l'estemporanea fluidità della commedia dell'arte. Non chiediamo di più, dunque, e applaudiamo Jacques Dufilho nei panni dei suoi trenta personaggi.

Proteo, al confronto, sarebbe un dilettante. Dufilho è di volta in volta un cameriere, un curato, un generale, un portiere d'albergo, un autista di piazza, un barone, un cavallo da corsa, una donnicciuola, un capotreno, un lupo di mare, un servo della gleba, un mulo, una camerista. Declama, urla, nitrisce. Marcia, ancheggia, si trascina. Piange e ride, sospira e ribolle. Trasferisce il pubblico nel Messico, in Brasile, nel Venezuela passando attraverso una stazione ferroviaria (francese), un battello (inglese) e un aereo (americano). Sostituisce anche lo scenografo, descrivendo con abbondanza di dettagli le belle scene che nessuno vede. E quando non parla (il che avviene di rado) suona la fisarmonica a bocca. Il suo capolavoro è la scena delle condoglianze, dopo le esequie del padre di Jean Pierre Donadieu, proprietario delle officine Donadieu nelle quali si fabbricano le misteriose macchine chiamate «maxibules». In meno di due minuti Dufilho, ritratto vivente del dolore, interpreta in quella scena il prete, l'amico di famiglia, il capo officina e altre macchiette.

Raccontare che cosa fanno gli altri personaggi quando Dufilho si mette in un angolo non è facile. Sotto questo aspetto, «Les Maxibules» è una allegra, grottesca versione di «L'année dernière à Marienbad». C'è un ambiente, questo sì, e un clima: quelli della vecchia Normandia, con l'ombra delle sue officine «centenarie». Mentre monsieur Donadieu, solido come una quercia, continua a fabbricare le sue «maxibules» e a ingrandire le fortune della famiglia, i figli si occupano di cose più futili. Gian Piero, il primogenito, corre dietro alle sottane; Jolanda cerca disperatamente un uomo disposto a prendere il posto del marito, prematuramente scomparso; Fiorenza, in attesa del principe azzurro, gioca al lupo e alle caprette con Celestino, amico d'infanzia povero e timido di Gian Piero.

Finalmente il principe azzurro arriva, nelle vesti di Ludovico, un giovane e simpatico ingegnere. Fiorenza dimentica i suoi giochi «dadà» e si getta nelle sue braccia. Si sposano e — miracolo — in mezzo a quel groviglio di follie e dissipatezze che è diventata la Società Donadieu, dopo l'improvviso decesso del titolare, filano in perfetto amore. Ma Ludovico ha paura. Com'è possibile che il loro amore possa resistere agli intrighi e alle lotte di interessi? Come fare per impedire che la loro passione si affloscì nella grigia «routine» coniugale? Con uno di quei lampi di genio che, senza il geloso ostruzionismo di Gian Piero, farebbero la fortuna della traballante Società Donadieu, Ludovico trova la soluzione: separarsi da Fiorenza, sublimare con la distanza il loro amore, ingigantirlo nell'attesa. Dapprima riluttante, Fiorenza finisce, per amore di Ludovico, con l'accettare la separazione, e torna a giocare al lupo e alle caprette, al mulo testardo, al gatto chiuso nel paniere con il mite e rispettoso Celestino.

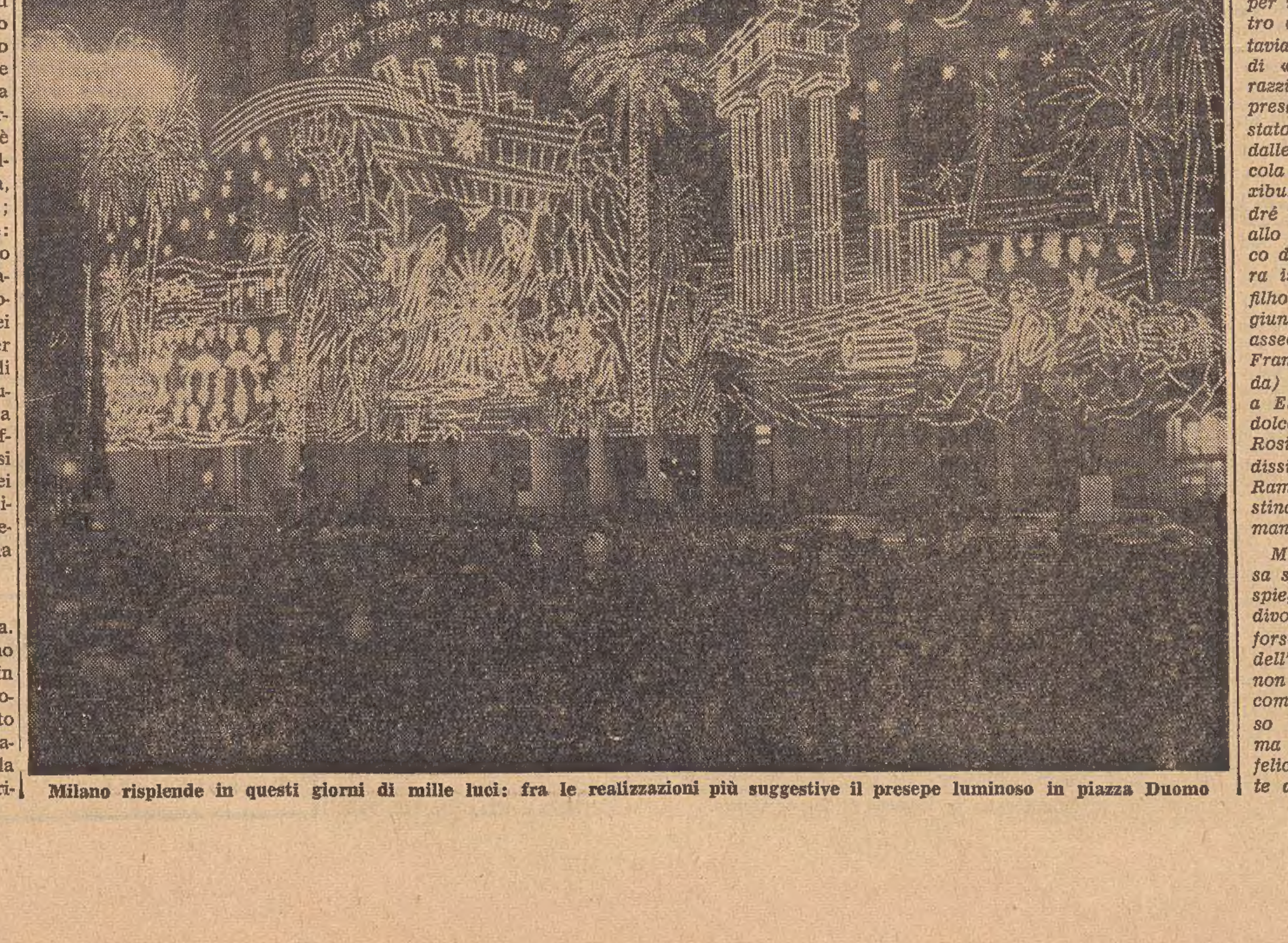
Jolanda Donadieu (che continua a soffrire le pene della sua vedovanza) non può credere alla sopravvivenza di un «amore eterno» fra due esseri lontanissimi uno dall'altro e, per mettere un termine a ciò che considera una sfida alla vita, accompagnata dal fido Celestino parte alla ricerca di Ludovico, per restituirlo alla sorella. Gli stabilimenti Donadieu continuano a produrre «maxibules», mentre Gian Piero Donadieu, «viveur» provinciale e vanesio, cade nelle grinfie di un'avventuriera incontrata in un «night» di Parigi. La donna di piccola virtù è — guarda caso — una vecchia conoscenza: la sorella, nientemeno, di Celestino. Era fuggita a Parigi per sottrarsi alle miserie della vita in provincia, ma appena si accorge che può tornare all'ovile al braccio di un Donadieu, riacquista di colpo la saggezza perduta. Dopo di che, gran finale con ritorno a casa di Ludovico e partecipazione collettiva al gioco del lupo e delle caprette fra i binari della ferrovia, sotto lo sguardo umido dell'«ussaro» Jacques Dufilho. Jolanda, per un voto fatto nel Sud America, dovrà sposare un vecchione.

«Les Maxibules» è una commedia che ha dei difetti. Comincia bene, si snoda agile sul filo di una serie di trovate ingegnose ma poi s'inceppa, languisce e muore di stanchezza. Aymé aveva scritto la prima parte di getto; quando mesi fa ha voluto completare il lavoro, l'interesse creativo era già spento. Peccato, perchè in partenza «Les Maxibules» era una commedia con tutti i numeri per iscriversi nel migliore teatro di Aymé. Anche così, tuttavia, ha riscattato l'insuccesso di «Louisiane», il drammone razziale che Aymé aveva rappresentato in ottobre e che era stato ritirato precipitosamente dalle scene. Una parte non piccola del successo de «Les Maxibules» spetta al regista André Barsacq, che ha impresso allo spettacolo il ritmo magico di un balletto. Della bravura istrionesca di Jacques Dufilho si è detto; bisogna aggiungere che gli altri attori lo assecondano a meraviglia: da Françoise Christophe (Jolanda) che ha classe e «humour», a Elisabeth Alain, che è una dolce e svaporata Fiorenza, a Rosine Rochette, «vamp» avidissima, fino a Jean-Pierre Rambal, che ha reso un Celestino vero nella sua assurda mansuetudine.

Ma le «maxibules»: che cosa sono? Marcel Aymé non lo spiega. Macchine misteriose, divoranti. Le oscure potenze, forse, che dominano la vita dell'uomo moderno. Del resto, non ha importanza. Con la sua commedia Aymé non ha inteso lanciare un «messaggio», ma soltanto divertire. E' stato felice di sapere che il ristorante adiacente ai «Bouffes Parisiens» aveva incluso nel suo «menu» un nuovo piatto: la «bistecca-maxibule». Con salsa tartara. Piccante come la commedia.

Ugo Ronfani

Martha Sissell, una graziosa brunetta di diciotto anni, è stata eletta «reginetta delle rose» al concorso svoltosi in California



Milano risplende in questi giorni di mille luci: fra le realizzazioni più suggestive il presepe luminoso in piazza Duomo

La rassegna dei libri

«Un cuore arido» di Carlo Cassola

Io ho un debito con Carlo Cassola, che risale ai tempi in cui egli collaborava al comunista «Contemporaneo» e si divertiva, nello stile del periodico, a prendersela con un Giovanni Papini ormai lontano le mille miglia dall'area della polemica e impegnato come uomo e come scrittore nell'eroico splendore della sua lunga agonia. Fu allora che, dimenticando il suo reale valore, io scrissi e pubblicai sul livornese «Tirreno» un articolo fortemente e ingiustamente polemico contro di lui. Sono passati diversi anni e intanto le testimonianze di questo singolare scrittore — tanto schietto ed umano nell'ispirazione quanto casto ed esatto nella scrittura — si sono andate infittendo: sicchè più volte mi si è offerta l'occasione di una sincera e integrale palinodia, occasione che non ho potuto e saputo mai cogliere fino a questo momento, limitandomi semmai a qualche accenno decisamente sproporzionato al dovuto. Ma ora ecco il nuovo romanzo «Un cuore arido», che ho letto tutto d'un fiato e grazie al quale ho trascorso una giornata felice, con l'anima penetrata da quei sentimenti di scarna delicatezza e di virile malinconia che fanno l'incanto dell'umanità e della pagina di Cassola. Come non ringraziare subito lo scrittore? Come non dirgli di slancio quello che penso di lui, della sua decantata e sollevata generosità calda di uomo, del suo ricco e maturo e nondimeno discreto e riservato stile di narratore?

Tra l'altro, Cassola ha avuto il potere di riportarmi indietro di una ventina d'anni nel tempo, ad una Marina di Cecina dove, sottotenente di prima nomina, io mi trovai ad esser di casa per alcune settimane sul principio degli anni Quaranta: e mi ricordo con precisione di quella spiaggia ritagliata come un angolo di vanità provvisoria nel quadro di un ambiente vasto e pieno di solitudine, severo nella sua nudità maremmana e reso più solenne dall'arcaica arretratezza delle sovrastanti colline e dalle suggestioni etrusche della non lontana Volterra.

A Cecina, nell'unica cartoleria-libreria del paese, mi rifornivo di libri: Lisi e Linati, Vittorini e Malaparte, Cardarelle Bontempelli, per andarmi poi a divorare con furia quella carta stampata nella mia tenda ai bordi del fiume. Cassola a quel tempo aveva pubblicato soltanto, su qualche rivista («Frontespizio»: o mi pare), pagine di trasparente e distillato lirismo. Un anno dopo, nel '42, sarebbero usciti due suoi libriccini: «La visita» e «Alla periferia». Poi, per dieci anni, silenzio. Quando, nel '52, pubblicò presso Einaudi «Fausto e Anna», la sua voce di scrittore apparve mutata e pressochè irriconoscibile. Seguirono «I vecchi compagni» (1953), «La casa di via Valadier» (1956), «Un matrimonio del dopoguerra» (1957), «Il soldato» (1958), «Il taglio del bosco» (1959): ma la prima edizione è precedente di qualche anno), «La ragazza di Bube» ('60): e di libro in libro si dipanava coerentemente l'assorta problematica del nuovo Cassola, una problematica in cui venivano a rispecchiarsi le complesse esperienze della guerra civile e del successivo periodo di deluse speranze sociali e di approssimativo riassestamento borghese. Ma, al di sotto di questa problematica, sempre riaffiorava la fondamentale vena lirica del primo Cassola, tanto più autentica quanto meno gridata e gesticolante, così felicemente pudica in quella sua dimessa ma nondimeno rigorosa e calzante forma espressiva, che giustamente De Robertis ha paragonato alla maniera essenziale e ferma dei nostri vecchi cronisti.

Adesso il nativo lirismo dello scrittore, con questo nuovo romanzo, la fa da padrone: ma non è più il lirismo esile e quintessenziato dei primi anni, perchè l'assidua partecipazione morale dello scrittore alla storia tanto densa e tesa di ieri e di oggi è valsa a sostanziarlo di una consistenza umana che a partire dal primo Cassola non si sarebbe saputo prevedere.

Così, per me che leggevo, era come se fossi tornato dopo tanti anni in quel di Cecina e di Marina, ma non più con gli occhi svagati e avidi della primissima giovinezza, sibbene con gli occhi esperti e pacificati della maturità piena: gli occhi stessi dell'ultimo e maggiore Cassola, da lui imprestati con mutuazione sottile alla trepida e tuttavia serena protagonista.

Ricordate il finale de «La ragazza di Bube»? «Alla prima curva si scoprì la Valdelsa. C'era un mare di nebbia, laggiù: da cui emergevano come isole le sommità delle collinette. Ma il sole, attraversando coi suoi raggi obliqui la nebbia, accendeva di luccichii il fondovalle. Mara non distoglieva un momento gli occhi dallo spettacolo della vallata che si andava svegliando nel fulgore nebbioso della mattina». Anche nell'ultimo romanzo la conclusione è in chiave paesistica, all'insegna di un sentimento positivo della vita e del mondo. Ma qui il motivo paesistico, ispirato alla familiare Marina, appare tanto più disteso e più congeniale, più eloquente e più forte: «I suoi occhi si posarono su ogni particolare, sulla fila di case di Marina, sui gruppi di case più avanti nella campagna, sulla sagoma massiccia dello zuccherificio, sui tetti di Cecina emergenti di là dalla ferrovia... Avrebbe dovuto odiarli quei luoghi, che erano pieni di tanti tristi ricordi. E invece li amava, e non avrebbe mai potuti abbandonarli... Che importava se l'avvenire non le prometteva più nulla? Il passato contava di più. E poi nessuna vita era povera... Il sole! Il sole! Si levava ogni mattina, ogni mattina riscaldava le anime, col suo calore, con la sua luce. Ogni mattina tornava a svelare la infinita bellezza del mondo, quella bellezza che l'anima può contenere, ma che la vita quotidiana non può accogliere...». Proprio così, caro Cassola. Grazie!

Vittorio Vettori

CRONACA DELLA CITTA'

ECCEZIONALE AVVENIMENTO IL PROSSIMO 11 GENNAIO

Triplice varo al Felszegi con il Ministro Jervolino

Scenderanno in mare le tre moderne unità destinate ai servizi turistici della «Navigazione Alto Adriatico»

Triplice varo al Felszegi. Nella mattinata dell'11 gennaio prossimo il cantiere muggesano sarà in festa: scenderanno infatti in mare contemporaneamente le tre unità costruite per conto della società di navigazione Alto Adriatico (NAA) e destinate ai servizi turistici nel Golfo e ai collegamenti con l'Istria. Alla cerimonia sarà sicuramente presente il Ministro della Marina Mercantile sen. Jervolino, mentre madrina della più grande delle tre navi sarà la gentile consorte del Ministro, senatrice Maria Jervolino.

Il varo al Felszegi segna una tappa importante nella vita del cantiere muggesano, che negli ultimi tempi aveva subito qualche rallentamento a seguito del lungo sciopero delle maestranze. Ora nello stabilimento, tornata la normalità, il lavoro sta dando i suoi frutti. Le tre unità pronte al varo saranno destinate, come detto, ai servizi costieri, ed in particolare la «Edra», di 499 tonnellate, coprirà la relazione Trieste-Pola: l'unità, che avrà una velocità di 16 nodi orari, è stata curata in tutti i particolari, per ospitare confortevolmente 500 passeggeri. Le altre due unità, di 300 tonnellate di stazza lorda, serviranno invece le linee con Grado, Capodistria e gli altri porti istriani ed avranno una capacità di 450 passeggeri e una velocità di 14 nodi.

Con l'entrata in funzione delle tre nuove unità la Navigazione Alto Adriatico vedrà potenziata notevolmente la propria flotta, che in pratica è venuta a sostituire quella della vecchia gloriosa «Istria-Trieste», venendo ad inserirsi opportunamente nella rete dei collegamenti marittimi dell'Alto Adriatico, contrastando con molta efficacia la persistente concorrenza della bandiera jugoslava in questo settore.

Delle due navi più piccole, «Dionea» e «Ambriabella», sarà madrina la signorina Marina Cosmini, nipote del presidente del cantiere Felszegi, ing. Carlo N. Giacomelli.

OGGI E DOMANI

Nuovamente in sciopero i lavoratori grafici

Avrà luogo oggi e domani il secondo sciopero di quarantotto ore dei dipendenti delle aziende grafiche commerciali. Come ricorda il Sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro, questa nuova manifestazione di protesta è stata proclamata dalle segreterie delle tre Federazioni nazionali per la continuazione e l'intensificazione dell'azione sindacale, quale diretta conseguenza della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. La CCdL — informa un comunicato per conoscenza — che i datori di lavoro hanno diffuso nell'interno delle aziende una propria versione sullo svolgimento delle trattative in campo nazionale, invita i lavoratori a non dar credito a tali notizie.

Sempre nel settore sindacale, la segreteria del Sindacato metalmeccanici della CCdL informa che la riunione che doveva aver luogo ieri all'Intersind per il problema degli impiegati dei CRDA è stata sospesa dall'Intersind stessa, per cui il Sindacato ha inviato le sue proteste. Nella mattinata i responsabili del Sindacato si sono recati presso il dott. Sorrentino, direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, al fine di illustrare la situazione che si è venuta a creare; nel pomeriggio perveniva alla CCdL, da parte dell'Intersind, una convocazione per domani, venerdì, alle ore 11. Oggi la segreteria del Sindacato provvederà ad inviare al Commissario generale del Governo un esposto sulla vertenza della categoria.

L'abete della bontà al Mercato all'ingrosso

Anche quest'anno i posteggiatori del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso hanno voluto erigere un grande albero di Natale per raccogliere dinanzi ad esso i doni offerti per le piccole ricoverate dell'Orfanotrofio San Giuseppe in via dell'Istria.

PREOCCUPATA INTERROGAZIONE AL CONSIGLIO

Sollecitata al Comune la nuova sede del «Volta»

Unanime approvazione per le onoranze a Saba Fissata per domani l'ultima riunione del '61

La pesante situazione in cui si trova l'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» è venuta ieri sera alla ribalta nel corso della seduta del Consiglio comunale per un'interrogazione presentata dal cons. Ruzzier (MSI), il quale fra l'altro ha detto che l'edificio del «Volta» sarebbe stato dichiarato «pericolante in linea statica secondo un accertamento ufficioso del Genio civile». Il cons. Ruzzier ha inoltre posto l'accento sulla necessità di rafforzare le vecchie, quasi cadenti strutture della scuola, e soprattutto di avviare celermente la costruzione della nuova sede anche per evitare disagi agli alunni, che devono recarsi ai laboratori decentrati di San Luigi e Roiano. Sul tema si è comunque registrato subito un intervento del Prosindaco prof. Cumbat, il quale, annunciando come prossimi i lavori di restauro dell'Istituto, ha affermato che le sue strutture portanti non sono pericolanti, in quanto se questa eventualità dovesse verificarsi, ha detto il Prosindaco, la scuola non verrebbe più riaperta. Il prof. Cumbat ha inoltre annunciato che l'amministrazione comunale sta bruciando le tappe per realizzare la nuova sede, della quale si stanno predisponendo i progetti.

Nel corso della seduta sono state presentate anche altre interrogazioni. In particolare il cons. Burlo (PC) ha toccato, riflettendo i temi della propaganda comunista, il potenziamento dell'Italsider ed il paventato ridimensionamento del cantiere San Marco; il cons. Morelli (MSI) ha sollecitato un ulteriore intervento del Sindaco in appoggio all'azione intrapresa dai benzinari per ottenere un contingente di carburante in esenzione fiscale; il cons. Morpurgo (PLI) ha riportato alla ribalta il tema degli ex GMA, per i quali non è stata ancora aggiornata la situazione economica.

Ieri il Consiglio comunale doveva anche proseguire la discussione sulla delibera relativa all'allargamento delle licenze di vendita del latte. La discussione è stata invece rinviata in quanto le proposte di emendamento alla delibera originale, presentate dai consiglieri Dulci (PSDI) e Morpurgo (PLI), devono essere vagliate dall'ufficiale sanitario del Comune, per cui è probabile che la delibera ritorni ad animare la seduta del Consiglio programmata per domani sera.

Il Sindaco ha annunciato ieri che nella prima settimana dell'anno entrante vi sarà una riunione dei capigruppo per stabilire il calendario dei lavori del Consiglio.

Il Consiglio si è quindi pronunciato all'unanimità a favore di una mozione presentata dal socialista Pincherle sulla necessità di dare degne onoranze al grande poeta concittadino Umberto Saba. Nel corso della discussione sono intervenuti l'assessore Faraguna, la cons. Della Rocca e l'assessore Gasparo, che ha fra l'altro annunciato la decisione giuntale di dedicare una via al nome del poeta. La scelta della località verrà fatta oggi dalla commissione comunale toponomastica. Da parte sua la Giunta, ha detto l'ass. Gasparo, sta predisponendo da tempo una delibera formale per onorare degnamente Saba. Nell'intervento conclusivo il cons. Pincherle ha proposto che al poeta venga dedicata la attuale via del Monte, celebrata in una delle sue poesie più belle: «A Trieste ove son tristezze molte / e bellezze di cielo e di contrada / c'è una erta che si chiama via del Monte...)». «Per noi che lo abbiamo conosciuto e amato, ha detto ieri il dott. Pincherle, Saba non fu solo un poeta, ma un grande cuore e una lucida intelligenza, da far così dire a chi lo conobbe: "Di poche persone posso dire ciò che dico di Saba: che mai, quando lo vedo, lo lascio senza portare via qualche cosa con me"». Particolarmente commossa è stata anche la rievocazione che della figura del poeta ha fatto la cons. Della Rocca (DC).

Il Consiglio ha inoltre approvato, in seduta pubblica, una trentina di delibere quasi tutte di ordinaria amministrazione.

Una busta con 67.900 lire che era stata deposta su di una scansia del banco di mescita del bar Orlando, di via Campo Marzio 4, è stata trafugata la scorsa sera da qualche disonesto cliente. Il gerente del bar, Arnaldo Del Ben, accortosi del furto, ha denunciato il fatto al Commissariato di P. S. di via dell'Università.

Limitati gli acquisti dei turisti jugoslavi

Nuove restrizioni imposte da Belgrado

Nuove disposizioni per i turisti jugoslavi che si recano in Italia entreranno prossimamente in vigore in Jugoslavia. Le disposizioni riguarderanno il settore doganale: finora infatti era permesso ai turisti, al loro rientro, di portare in Jugoslavia in esenzione doganale merce fino al valore di 30 mila dinari. Con la disposizione che sta per entrare in vigore, il beneficio sarà conservato solo a quei turisti che potranno dimostrare di aver soggiornato in Italia per un periodo minimo di cinque giorni.

La nuova disposizione interessa soprattutto gli abitanti delle zone viciniori alla nostra città i quali raggiungevano Trieste, vi si trattenevano una sola giornata e rientravano oltre confine in serata, portando con sè la merce qui acquistata. Secondo le autorità jugoslave ciò dava vita a una corrente di contrabbando spicciolo avente per oggetto i numerosi beni di consumo che non si trovano sul mercato interno jugoslavo. Secondo calcoli approssimativi di fonte jugoslava questa particolare schiera di «turisti» ammontava a circa diecimila unità al mese.

Agitazione delle maestre nelle scuole materne

Le dirigenti e le maestre di ruolo e non di ruolo delle Scuole materne comunali, riunite in assemblea nei giorni scorsi presso il Sindacato provinciale scuola elementare, hanno sottolineato in una mozione che, dopo sei mesi dall'accettazione delle minime richieste sindacali avanzate ancora parecchi mesi or sono, l'Amministrazione comunale non ha ancora presentato al Consiglio comunale delle precise proposte di delibera, tranne che per un problema, sebbene si fosse impegnata a farlo al più tardi entro l'ottobre scorso. In particolare è stato constatato il grave disagio che ne deriva alla categoria per il trattamento giuridico ed economico veramente inumano ed antisociale in caso di congedo e aspettativa per malattia, che non trova riscontro nè per i dipendenti comunali, nè per gli insegnanti statali; la non sistemazione giuridica del personale del pomeriggio che da oltre dieci anni presta opera precaria con incarico annuale; la non predisposta concessione alle dirigenti del compenso straordinario per le due ore giornaliere che debbono prestare oltre l'orario d'obbligo degli altri dipendenti comunali.

La mozione votata dall'assemblea esprime pertanto il più vivo disappunto per l'indecisione e la lentezza con cui l'Amministrazione comunale affronta da alcuni anni i problemi del personale della scuola materna ed afferma che le maestre non possono più accettare generiche affermazioni di considerazione sui loro problemi.

Dichiarata infine l'immediata agitazione di tutta la categoria è stato deciso di riconvocare l'assemblea per mercoledì 10 gennaio, per stabilire l'eventuale inasprimento dell'azione sindacale, qualora per quella data l'Amministrazione non abbia avviato a decisa e rapida soluzione le accennate tre richieste.

Fruttuose trattative per i Grandi magazzini

La Federazione lavoratori del commercio comunica che come preannunciato nei giorni 22 e 23 sono proseguite a Roma le trattative per una regolamentazione contrattuale nazionale da valere per i dipendenti dei Grandi magazzini.

La riunione ha avuto esito positivo in quanto l'AIGID ha accettato l'istituto dell'integrazione economica in caso di malattia dei lavoratori pari al 100 con decorrenza 1.o gennaio 1962. E' stato accolto, inoltre, il principio dell'ampliamento settimanale dei riposi extra festivi con decorrenza dal prossimo aprile 1962.

PIOMBATO IL CARICO ADDOSSO ALL'OPERAIO

Spappolato l'orecchio nel manovrare una gru

Cavo d'ormeggio causa un altro infortunio

Di un gravissimo infortunio sul lavoro è rimasto vittima nel primo pomeriggio di ieri il meccanico Edoardo Smerdel, di 33 anni, abitante al numero 17 dei Campi Elisi. Egli, che è occupato presso l'officina Contento, doveva sollevare un riduttore metallico e per compiere tale operazione ha assicurato l'apparecchio con dei cavi a un paranco, iniziando così a sollevare il pesante carico. A un tratto fatalità ha voluto che il riduttore si sfilasse e piombasse al suolo colpendo di striscio lo Smerel. La botta è stata tanto violenta che egli ha riportato lo spappolamento del padiglione auricolare destro, con sospetta otorragia. Un compagno di lavoro lo ha subito soccorso e lo ha accompagnato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno ha visitato lo sfortunato meccanico e lo ha fatto accogliere nella prima divisione chirurgica riservandosi la prognosi.

Pure sul lavoro è rimasto ferito ieri pomeriggio l'autogenista Severino Prelz, di 32 anni, residente nella Zona B, al numero 8 di Ancarano. L'uomo, che ogni giorno viene a lavorare nella nostra zona, si trovava verso le 16 all'interno del Cantiere San Rocco a Muggia. Per schivare un cavo d'ormeggio che veniva spostato da una gru, è inciampato finendo al suolo. Nella caduta egli ha riportato la frattura della gamba destra e un ematoma escoriato all'angolo esterno dell'occhio destro. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico.

CHIARITA L'ORIGINE DELL'ATTO DI TEPPISMO

UN AFFARE DI BRILLANTI NELL'AGGRESSIONE DI PIAZZA LIBERTÀ

Da giovedì all'ospedale il derubato non riesce a parlare per le ferite riportate - Il rapinatore è un profugo romeno?

La polizia mantiene tuttora un assoluto riserbo sulle indagini concernenti il grave episodio accaduto lo scorso giovedì presso l'albergo «Impero», in piazza Libertà. Nel frattempo si sono appresi ulteriori particolari sul fatto.

La vittima è il sig. Natale Lupini, abitante in via del Pratello 11. Tramite un ex orefice, certo Nordio, egli deve aver preso contatto con un cittadino straniero che alloggiava in quell'albergo. Lo straniero — pare trattarsi di un rumeno, che non conosce la lingua italiana — aveva dei preziosi da vendere, forse dei brillanti, secondo una versione, oppure delle monete, secondo altre voci. Assieme al vecchio orefice, il Lupini aveva trattato tutto il giorno l'acquisto dei preziosi, ma l'affare non era stato concluso per divergenze sul prezzo. Ed era tornato a casa. Erano circa le 20.30, quando il Lupini aveva ricevuto in casa una telefonata, pare da parte del mediatore: lo si avvertiva del raggiungimento di un accordo sulla somma che egli avrebbe dovuto sborsare allo straniero; quest'ultimo cioè avrebbe accettato l'offerta di 350 mila lire, fattagli dal Lupini, e pertanto lo si invitava a ripresentarsi e di portare il denaro.

Presentatosi da solo nell'appartamento, il Lupini è stato pregato dal rumeno di attendere un momento: con questa scusa lo straniero prima si è appartato (certamente per assicurarsi di poter agire indisturbato) e poi si è scagliato contro il Lupini, colpendolo con un potente pugno in piena faccia. La vittima si è abbattuta di schianto sul pavimento, priva di sensi, battendo un occhio contro uno spigolo, mentre l'aggressore, impadronitosi delle 350 mila lire scappava senza lasciare traccia.

Molte sono le versioni sul grave episodio rese negli ambienti degli orefici cittadini, tra i quali la notizia si è immediatamente divulgata destando un certo scalpore; quasi tutte le voci raccolte affermano che il Lupini sia stato appunto derubato di 350 mila lire, ma c'è sua moglie che d'altra parte dice che egli sia stato depredato di dieci brillanti; particolare non molto attendibile in quanto la vittima era andata all'appuntamento per acquistare e non già per vendere alcunchè. Si è parlato anche di un fermo che la polizia avrebbe operato, (il rapinatore, come abbiamo riferito ieri, è riuscito ad eclissarsi) ma di tale notizia non si ha conferma: gli agenti della Mobile si sarebbero limitati a interrogare l'ex orefice Nordio, che avrebbe messo in contatto il Lupini con il rumeno.

Chi è, infine, il rapinatore? Esso viene descritto come un giovane aitante e assai robusto, molto alto di statura, il quale — secondo un'ipotesi non del tutto destituita di fondamento — potrebbe essere un profugo rumeno che, subito dopo il colpo, si sarebbe imbarcato: per questo gli agenti, pur in possesso del suo nominativo, non sono — pare — riusciti ad acciuffarlo. Un fatto sicuro, purtroppo, è che lo sventurato Lupini giace da giovedì all'ospedale, ricoverato nella seconda divisione chirurgica, con una mascella fratturata; non può aprir bocca e neppure i medici, del resto, permettono che lo si interroghi. Stamane egli verrà sottoposto a un intervento chirurgico.

Cordoglio per la morte dell'avv. Ugo Harabaglia

Si sono svolti nel pomeriggio di ieri i funerali del compianto avv. Ugo Harabaglia, deceduto a 78 anni nel giorno di Natale. Al rito funebre, officiato nella chiesa di via Rossetti, hanno assistito oltre ai familiari e a uno stuolo di amici e di estimatori, il Sindaco Franzil, il Presidente della Provincia Delise, i parlamentari Bologna, Gefter Wondrich e Sciolis i componenti il consiglio direttivo della Lega Nazionale, della quale lo scomparso fu per vari anni presidente, i rappresentanti dell'ordine degli avvocati, che pure lo ebbe suo presidente, il dott. Nardi per la Magistratura, i dirigenti locali della DC, i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche, dei sodalizi culturali, il dott. Doria e l'ing. Bartoli.

All'esterno della chiesa, dopo il rito religioso, il dott. Salvi, segretario della Lega Nazionale, ha pronunciato commosse parole di commemorazione, ricordando la dirittura morale, la fede italiana, il cuore di istriano e di patriota dell'avv. Harabaglia, che si è battuto fino all'ultimo per la sua terra, senza alcun risparmio di energie. Dalla chiesa della Madonna delle Grazie il feretro ha raggiunto il cimitero di S. Anna, dove la salma è stata inumata.

La nobile figura dello scomparso è stata rievocata iersera pure nel corso della seduta del Consiglio comunale dal Sindaco dott. Franzil, il quale ha voluto porre l'accento particolarmente sulla attività svolta dall'avv. Ugo Harabaglia nella sua qualità di capogruppo consiliare della DC al Comune e di assessore ai Lavori pubblici ed alla Polizia urbana ed Annona. Commosse parole di commemorazione sono state pronunciate pure dall'attuale capogruppo d.c. Nereo Stopper; si sono associati alle espressioni del Sindaco i consiglieri Morelli (MSI), Puecher (PSDI) e Pogassi (PC).

Tragica crisi di nervi

Un uomo affetto da psicomania depressiva si è tolto ieri pomeriggio la vita impiccandosi ad una trave del ripostiglio della sua casetta situata al numero 113 di Scala Santa. L'insano gesto è stato compiuto da Otello Vaselli, di 49 anni, un dipendente dell'Acegat senza eccessive preoccupazioni finanziarie, ma ammalato di nervi (e convinto di esser più ammalato di quanto non lo fosse in realtà).

La macabra scoperta è stata fatta ieri verso le 16 dalla moglie nel rientrare in casa e che ha chiesto l'intervento — purtroppo ormai inutile — dei sanitari della CRI, i quali hanno provveduto a far intervenire anche la polizia per le constatazioni di legge.

LA CARTA D'IDENTITA' DEL NUOVO ANNO

'62 prefabbricato dagli astronomi

Cinque eclissi: due di sole, tre di luna

Carta d'identità dell'anno 1962. La documentazione è fornita dall'Osservatorio astronomico di Trieste, diretto dal prof. Ettore Leonida Martin, che con la consueta diligenza e tempestività ha provveduto a pubblicare l'annuario per il prossimo anno, in chiave astronomica s'intende. Sfogliando le pagine dell'opuscolo, preparate dal prof. Alberto Abrami, si sa tutto in fatto di elementi del calendario, feste mobili, sole e pianeti, eclissi, effemeridi, occultazioni lunari, carte celesti, ammassi stellari e nebulose. Ce n'è per tutti i gusti. Per quanto riguarda però il senso pratico di tale annuario, ossia le notizie di più diffuso interesse, riferendoci ad esse possiamo prefabbricare il 1962.

Un po' di cronologia, per cominciare. L'anno comune 1962 è relativo all'era di Cristo e al calendario gregoriano, conosciuto ormai dalla maggior parte dei popoli civili della terra. Tale calendario era stato introdotto da Papa Gregorio XIII a partire da venerdì 15 ottobre 1582, lo stesso del venerdì 5 ottobre 1582 del calendario giuliano, precedentemente adottato. L'anno 1962 corrisponde al 2007 dell'anno giuliano, introdotto da Giulio Cesare nel 45 a. C., all'anno giuliano seguito dai cristiani ortodossi, con inizio però il giorno 14 gennaio, all'anno 6675 del periodo giuliano, all'anno 5722 (iniziato il 10 settembre scorso) del calendario ebraico moderno, all'anno 2737 dell'era delle Olimpiadi, all'anno 2715 dalla fondazione di Roma, all'anno 1381 del calendario musulmano moderno.

Le feste mobili cadranno nei seguenti giorni: Ceneri: 7 marzo; Pasqua: 22 aprile; Ascensione: 31 maggio; Pentecoste: 10 giugno; Corpus Domini: 21 giugno. Come si vede Pasqua nel prossimo anno giunge alquanto tardi, considerando che questo anno tale festa ricorreva il 2 aprile.

Per quanto riguarda le eclissi, nel 1962 ce ne saranno cinque, due di sole e tre di luna. Di esse però solo due saranno visibili in Italia. Il 31 luglio si avrà l'eclisse anulare di sole, visibile come parziale in Calabria, Sicilia e Sardegna. A Palermo il fenomeno avrà inizio alle 13.08 e terminerà alle 14.17. Il 15 agosto si avrà invece l'eclisse lunare di penombra, visibile dalle 19.15 alle 22.38.

Continuano le offerte per Cinzia e Grazia

Altre offerte sono pervenute nella giornata di ieri a favore di Grazia e Cinzia Bevilacqua, le due orfanelle di Melbourne. Sono piccole somme, ma date con il cuore, provenienti da ogni ceto, raccolte tra gente che ha dimostrato di comprendere la bontà dell'iniziativa e la necessità di aiutare queste due bambine vittime di un destino crudele, che hanno trovato finalmente un focolare domestico, accanto ai parenti di papà e mamma, le cui condizioni economiche si presentano però disagiate. Molto significativa appare l'offerta proveniente dalla clinica lattanti, dove è in cura la piccola Cinzia, di poco più di tre mesi; lei pure si trovava a bordo della macchina che ha deciso del destino di Silvano e Bruna Bevilacqua, e purtroppo anche la bimba ha riportato ferite nella sciagura che appunto la costringono ora sul letto di degenza. La commovente gara di solidarietà continua, con l'appello a tutti i cittadini di collaborare a questa sottoscrizione.

Ecco le offerte di ieri: da Laura Mosetti lire 1000; vigili semaforo Opicina 1000; C. M. 1000; floraio Giuseppe Carli (seconda offerta) 1000; N. N. 3000; impiegati officina falegnami Cantiere San Marco 2000; N. N. 1000; classe 2.a A femminile della Scuola elementare di via Giotto 2000; Albina e Antonietta 2000; P. A. e L. M. 8000; clinica lattanti (prof. Tecilazich) 10.000. Totale lire 26.000. Totale precedente lire 223.770. Totale complessivo lire 249.770.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6,8, minima 2,2; umidità 95 per cento; pressione mb. 1002,6 in lieve aumento; temperatura del mare 10,2; vento km. 2 da N-E; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 14,4.

Oggi: S.S. Innocenti martiri. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.47. La luna nasce alle 22.55, tramonta domani alle 11.51.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Nell'uscire dalla panetteria sita in via Franca 8, la casalinga Luisa Valle Rigatti, di 64 anni, abitante in via Schiaparelli 9, ha posto accidentalmente un piede in fallo inciampando nello scalino. Perduto l'equilibrio, l'anziana signora è caduta a terra riportando la frattura della gamba sinistra e una ferita lacero contusa all'arto. Con un'autolettiga della CRI fatta intervenire sul posto, la Rigatti è stata avviata al nosocomio ed ivi accolta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

STATO CIVILE

del 24, 25, 26 e 27 dicembre 1961

MORTI: Fabian Vigilio anni 61, Bassi in Fortuna Luigia a. 56, Mini Anacleto a. 60, Spazzapan Antonio a. 63, Gladulich Elisabetta a. 79, Bullo in Ciriello Alice a. 80, Vidova Giordano a. 54, Spanghero in Del Fabbro Anrica a. 70, Zacchigna in Lacota Maria a. 39, Skilan in Mikolic Maria a. 73, Pizzamus Guerrino a. 51, Iakse Giovanna a. 64, Cesare Carlo a. 69, Stigliano Nicolino a. 62, Mania Luigi a. 65, Di Sabatino in Moretti Maria a. 75, Ivanov Giovanni a. 66, Rigoni Marco a. 67, Ambrosi in Vivoda Anna a. 75, Todeschi Anselmo a. 74, Ravalico Marcello a. 54, Ferfoglia in Papi Giulia a. 69, Dudine in Dellolio Maria a. 59, Calcagno Michele a. 62, De Prandi de Ulmhort Emma a. 82, Redolfi de Zan ved. Britol Maria a. 82, Alessio in Belmonte Pierina a. 63, Ierz in Cozzio Emilia a. 79, Caligaris Luigi a. 84, Katz in Chervisari Ernesta a. 67, Covelli Marino a. 50, Doz Agostino a. 84, Macor in Petrich Elisa a. 83, Sferco Giacomo a. 84, Delez in Schiliani Maria a. 70, Susi Giovanni a. 55, Vitez Giovanni a. 79, Zezlina Francesco a. 6?, Simsig Maria a. 85, Campanale Pasquale a. 80, Cicala Donato a. 29, Winkler Ermanno a. 75, Harabaglia Ugo a. 78, Dugani Giulia a. 83, Gustincic in Dilica Francesca a. 87.

NASCITE DENUNCIATE: 14.

DUE ANZIANI TRIESTINI VENIVANO A RIVEDERE LA CITTÀ

Tragico volo di un'auto sulla strada di Fagagna

Morto sul colpo il padre del guidatore e gravemente ferita la madre, ricoverata con prognosi riservata

Tragica conclusione hanno avuto le festività natalizie per un'anziana coppia di coniugi triestini abitanti a Maniago. Marito e moglie a bordo della macchina guidata dal figlio stavano viaggiando ieri mattina alla volta della nostra città per visitare alcuni parenti: erano le 10.30 e la vettura, una utilitaria targata Trieste, viaggiava a velocità sostenuta da Spilimbergo in direzione di Udine. La guidava Luigi Maserin, di 45 anni, abitante a Trieste in via Manzoni 4. A bordo vi erano i genitori Luigi di 75 anni e Silvia Maria di 69 anni, abitanti da qualche tempo a Maniago, in via Mazzini. Tra Dignano e San Vito di Fagagna, più precisamente nei pressi di Silvella, la vettura abbordando un avvallamento stradale usciva di strada in curva nei pressi d'un ponticello e precipitava in una scarpata dopo un salto d'una ventina di metri. Accorrevano subito alcune persone che avevano assistito alla fulminea scena ed estraevano dai rottami contorti della vetturetta i tre occupanti. Mentre il conducente presentava solo lievi escoriazioni, l'anziano genitore era morto sul colpo per la frattura del cranio, e la madre versava in gravissime condizioni. La donna veniva trasportata all'ospedale di Spilimbergo e vi veniva accolta con prognosi riservata, per commozione cerebrale.

Nuove retribuzioni nell'industria estrattiva

Si sono concluse recentemente in Roma le trattative per il riassetto zonale dell'industria estrattiva ai sensi di quanto disposto dall'accordo confederale del 2 agosto 1961. All'incontro ha partecipato pure la C.C.d.L. di Trieste. Nonostante la nostra provincia sia stata inserita nella seconda zona, i miglioramenti ottenuti dai lavoratori (operai, impiegati e categorie speciali) superano di oltre il 5 per cento vecchi minimi contrattuali. Un tanto è stato possibile in relazione ai nuovi rapporti stabiliti dall'accordo confederale dell'agosto scorso a Milano — zona zero — e Trieste seconda zona.

I predetti miglioramenti — che decorrono dal 16 agosto 1961 — prevedono degli aumenti orari di lire 10.78 e lire 9.68 rispettivamente per gli operai specializzati e qualificati mentre di poco inferiori sono quelli acquisiti della manovalanza specializzata e comune. Per gli impiegati, uomini, gli aumenti mensili sono di lire 3.293 per la prima categoria, di lire 3.277 per la seconda categoria, di lire 2.463 per la terza categoria A e di lire 2.051 per la terza categoria B. Per le donne della seconda e della terza categoria gli aumenti sono leggermente minori.

I nuovi minimi, in vigore dal 16 agosto, sono i seguenti:

Operai di età superiore ai 20 anni: specializzati, L. 224,55 or.; qualificati, L. 201.60 or.; manovali specializzati, L. 190.90 or.; manovali comuni, L. 179.05 or.

Impiegati di età superiore ai 21 anni: 1.a categoria: uomini L. 89.200, donne L. 89.200; 2.a categoria: uomini L. 67.300, donne L. 58.500; 3.a categoria A: uomini L. 50.150, donne L. 43 mila 550; 3.a categoria B: uomini L. 42.450, donne L. 36.450.

A questi minimi va aggiunta l'indennità di contingenza (3 punti) oraria per gli operai e mensile per gli impiegati. I miglioramenti ottenuti attraverso il recente accordo dell'industria estrattiva sono i più favorevoli di tutto il settore industriale in genere. Ciò è dovuto a una situazione particolare locale rispetto all'industria lombarda venutasi a determinare in questi anni.

Chi ha visto?

Una utilitaria, la «500» targata TS 33980, di proprietà di Cesare Augusto Savoy, abitante presso Barbiani, in corso Garibaldi 11, rimasta all'asciutto a causa dello sciopero dei benzinari e parcheggiata per qualche ora in viale Miramare nei pressi del cavalcavia di Barcola, è stata tamponata da una vettura (di grossa cilindrata?) rimasta sconosciuta. I danni causati alla vetturetta sono ingenti ed ammontano a circa 50 mila lire. Chi è in grado di fornire qualche dato utile all'identificazione della macchina investitrice, è pregato di mettersi direttamente in comunicazione con il proprietario dell'utilitaria o avvertire la polizia del traffico.

Questa sera alle ore 18.30 presso la sede della Federazione del PSDI di via S. Francesco 4, avrà luogo l'assemblea precongressuale della Sezione di Trieste Centro.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni. Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

CORTINA feriale ore 7.30, sabato ore 15.
AURONZO via Ampezzo, Forni Lorenzago partenze 30/12 ore 14.30.
BOLZANO MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

San Silvestro

UNA TRADIZIONE
CHE PORTA FORTUNA:
il
Cenone di San Silvestro
del
Savoia Excelsior Palace
di Trieste
con ricchi premi

Prenotazioni presso la Direzione dell'Albergo
telefono 61-721

Il Grand
HOTEL de LA VILLE
attende i suoi Clienti al
Veglione di San Silvestro
augurando fin d'ora
un felice e prospero 1962
Sono aperte le prenotazioni: Telefono 30-231

La Direzione del
JOLLY HOTEL
di Trieste è lieta di annunciare che il tradizionale
Cenone di San Silvestro
si terrà quest'anno nei nuovi saloni
REMO SPERONI
con il suo famoso quintetto
« I DIAVOLI BIANCHI »
di Milano allieterà la serata
Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria dell'Albergo - Telefono 31-701/6

Ristorante «da Dante»
CLASSICO CENONE e VEGLIA DANZANTE
DUE ORCHESTRE — DUE PISTE DA BALLO
A tutti gli intervenuti verranno offerti dei cotillons
I SIGG. CLIENTI SONO PREGATI DI PRENOTARE TEMPESTIVAMENTE I TAVOLI ANCORA DISPONIBILI: TEL. 24038

Prenotatevi al **Ristorante Pordenone**
per il GRAN CENONE di SAN SILVESTRO
Ricco menu :: Orchestra «Trifoglio» diretta dal M° Criacco
RICCA SCELTA VINI
VIALE XX SETTEMBRE 27 — TELEFONO 95-287

PER SAN SILVESTRO e PER CAPODANNO
TROVERETE ALLA
TRATTORIA «RIVETTA»
locale accogliente, una cucina perfetta con una spesa conveniente - Ricca specialità vivande - SI ACCETTANO PRENOTAZIONI
Tel. 37-868 - Via Romagna 4 (Piazza Dalmazia)

Per gli amanti della buona tavola un lieto S. Silvestro senza orchestra, senza balli, ma con le squisite specialità (selvaggina, pollame, carnumi) della famosa
TRATTORIA SUBAN
GUARDIELLA (S. GIOVANNI) — TELEFONO 95-577

RISTORANTE DIANA - OPICINA
Gran Cenone di San Silvestro
ORCHESTRA - PRENOTAZIONE TAVOLI Telef. 21-176

Albergo Ristorante «Carso»
MONRUPINO
RICCO CENONE DI SAN SILVESTRO
RALLEGRATO DALL'ORCHESTRA «RIO»
Cotillons :: Varietà gastronomiche :: Vini eccellenti
PREZZO: L. 3000 (tutto compreso)
PRENOTAZIONE TAVOLI: TELEFONO 21-331

MOLTA ALLEGRIA PER LA
CENA DI SAN SILVESTRO
AL
«Belvedere»
di ZINDIS (MUGGIA)
RICCO MENU
VINI DEL PROPRIO VIGNETO
Prenotazioni: Telef. 98-131

ALBERGO RISTORANTE
SISTIANA **«CORONA»**
GRAN CENONE DI SAN SILVESTRO
PREPARATO DAL NOTO CHEF SERGIO
Si balla con l'ottima orchestra Four Brothers
AMBIENTE RISCALDATO E FAMILIARE
PER PRENOTAZIONI TELEFONARE AL N. 20-162 OPPURE ALLA BIGLIETTERIA CENTRALE, GALL. PROTTI, N. 38.547

Hotel Hermada - Sistiana
RICCO CENONE
dalle ore 21 alle 4 del mattino
SUONERA' IL PIU' MODERNO COMPLESSO DELLA REGIONE: «THE FRIENDS»
SCHERZI — COTILLONS
Prenotazioni Telefono n. 20-146

IN ASSISE IL SEGRETARIO DEL MOVIMENTO PER IL T.L.T.

ACRE SETTARISMO NON CRITICA POLITICA

Questo il giudizio del P.M. sulla «lettera a Fanfani» contenente disprezzo degli organi costituzionali

E' iniziato ieri in Corte d'assise il processo per vilipendio al Governo contro Giovanni Marchesich, il segretario del movimento per l'indipendenza del T.L.T., che già due volte è comparso in giudizio, dinanzi il Tribunale penale, per rispondere dell'accusa d'aver divulgato notizie tendenziose e false attraverso il bollettino del movimento, da lui stesso diretto. Sempre sullo stesso bollettino, il Marchesich aveva indirizzato all'on. Fanfani, giunto a Trieste per l'inaugurazione della Fiera campionaria, un esposto virulento per lamentare la «miseria economica e morale» in cui versa la città. In seguito alla pubblicazione di questa «Lettera al signor Fanfani», il Marchesich venne appunto incriminato a norma dell'art. 290 del Codice penale, che prevede una pena variante da un minimo di sei mesi a un massimo di tre anni per «chiunque pubblicamente vilipende la Repubblica, le Assemblee legislative o una di queste ovvero il Governo».

In apertura di udienza, il difensore avv. Sfiligoi (di Gorizia) ha sollevato alcune eccezioni. Ha precisamente eccepito l'incompetenza del Ministero di Grazia e Giustizia a concedere l'autorizzazione a procedere, in quanto tale autorizzazione dovrebbe essere richiesta e concessa invece dal Commissariato generale del Governo che a Trieste esercita gli stessi poteri del Governo italiano (in sostanza è stato ribadito il noto concetto indipendentista secondo il quale il Governo di Roma andrebbe considerato come organo di... una potenza straniera). E, di conseguenza, la difesa ha sostenuto l'impossibilità di un'azione penale contro il Marchesich in quanto lo articolo incriminato riguardava appunto il Presidente del Governo italiano, mentre nel reato di vilipendio un triestino potrebbe incorrere solamente qualora offendesse il prestigio del Commissario generale (tesi di pretto sapore indipendentistico che conduce al solito epilogo: il Governo di Roma andrebbe considerato alla stessa stregua di quello di Londra o di Parigi...). Ed infine dalla difesa è stato chiesto il rinvio del processo a nuovo ruolo allo scopo di poter addurre le prove documentali e testimoniali sul fatto che il decreto di citazione per «direttissima» è stato in realtà emesso oltre il termine di un mese.

La Corte, dopo brevissima permanenza in camera di consiglio, ha rigettato in blocco le eccezioni difensive. Ha avuto quindi luogo l'interrogatorio dell'imputato, il quale ha sostenuto di aver esercitato, nel pubblicare sul bollettino da lui diretto quella lettera aperta all'on. Fanfani, esclusivamente un proprio diritto alla critica politica con riferimento alla situazione economica della città. Ar ticolo, ha precisato, che non era stato egli stesso a redigere, ma che comunque rispecchiava la sua opinione in materia. Nel commentare punto per punto le frasi incriminate il Marchesich ha cercato, finchè gli era possibile, di far risaltare che appunto di semplice critica politica si trattava; e quando le espressioni e il tono dell'articolo a lui stesso apparivano eccessivamente virulenti, adduceva a scusa il fatto che alla vigilia di quella pubblicazione si trovava in uno stato d'animo esacerbato per un preteso abuso che la polizia avrebbe commesso nel fermare sua moglie, che all'ingresso della Fiera avrebbe — secondo l'accusa — distribuito volantini contenenti notizie tendenziose. Quando, infine, le frasi risultavano inequivocabilmente permeate di «virulento settarismo politico» (come le ha definite più tardi il Pubblico Ministero), egli non ha cercato di spiegarle affatto, affermando che il recondito (ma non tanto) pensiero potrebbe al caso venire illustrato solamente dal fantomatico estensore dell'articolo stesso. Per esempio, dell'espressione «miseria materiale» ha potuto spiegare, a suo modo, il significato riferendo cifre e dati statistici; ma per la frase «miseria morale» si è dovuto trincerare dietro la facile scusa secondo cui solo lo estensore dell'articolo potrebbe in merito fornire maggiori delucidazioni.

L'udienza della mattina si è conclusa con la lettura da parte del Presidente di un rapporto redatto dai carabinieri, i quali — dopo aver indagato sulla attività del movimento indipendentista — concludeva con l'indicarne l'azione deleteria, atta ad esempio a istigare i giovani alla renitenza alla leva, creando in taluno di essi la convinzione d ipoter rifiutarsi, quali cittadini del T.L.T. di prestar servizio militare, considerando cioè l'Italia come... una potenza straniera. Tant'è vero che un giovane già è stato deferito, per aver opposto un rifiuto del genere, all'autorità giudiziaria militare e dovrà prossimamente comparire, con l'accusa anche di oltraggio, dinanzi alla Pretura militare di Padova. Azione deleteria, quella del movimento per l'indipendenza, in quanto tesa a creare una situazione psicologica di resistenza agli organi e agli ordinamenti italiani. Questa, la conclusione del rapporto.

La seduta pomeridiana è stata interamente occupata dalla magistrale requisitoria del Pubblico Ministero, il quale ha più volte sottolineato che il diritto alla critica politica non deve costituire pretesto per un pervicace, sistematico disprezzo degli organi costituzionali. «Si può credere e pensare ciò che si vuole», ha proseguito il P.M., «ma non si può valicare i limiti del rispetto dovuto agli organi costituzionali». Dopo avere messo in rilievo che il Marchesich, interrogato in udienza, non ha voluto assumersi la piena responsabilità dello scritto incriminato attribuendone la estensione materiale a un suo collaboratore, del quale naturalmente non ha fatto il nome, il P.M. ha tacciato l'imputato di ipocrisia in quanto — per sostenere il suo diritto alla critica — ha tentato di equiparare i propri pensieri politici a quelli espressi da altre penne, su numerosi giornali nazionali, sullo stesso tema della situazione economica di Trieste. «Quasi tutti i giornali italiani si sono occupati, con maggiore o minore competenza, della questione economica della città, ma sempre con serietà di intenti, con tono consapevolmente critico e nell'assoluto rispetto delle autorità costituite», ha detto il P.M. mettendo in risalto d'altra parte il tono di disprezzo che pervade l'intero articolo incriminato; tono che largamente ha superato il minimo di prestigio che compete all'Organo costituzionale.

Il P.M. ha poi criticato un altro ingannevole aspetto difensivo del Marchesich, negando che la virulenza delle sue parole fosse stata dettata dalla contingente circostanza del fermo di sua moglie da parte della polizia. Primo: se un'azione arbitraria fosse stata commessa dagli agenti, non sarebbe qui il luogo per discuterne, in quanto non ne deriverebbe in alcun modo un'attenuante per l'imputato; secondo: nessuna azione arbitraria è stata commessa dalla polizia, tant'è vero che la donna è pur comparsa in Tribunale per rispondere della divulgazione di volantini contenenti notizie tendenziose, e il procedimento nei suoi riguardi è sospeso in quanto la norma a lei contestata attende che la Corte Costituzionale si pronunci appunto sulla sua costituzionalità o meno; terzo: l'origine dell'estrema virulenza dello scritto va piuttosto giudicata, anzichè come derivante da una pretesa causa contingente, come uno sbocco logico di un pensiero politico più volte espresso sullo stesso bollettino del movimento, di una congenita avversione per gli organi costituzionali italiani, di un acre settarismo politico.

Il P.M. ha concluso la propria requisitoria sostenendo la piena colpevolezza del Marchesich e chiedendone la condanna a un anno e due mesi di reclusione. All'udienza di stamane, la parola spetterà all'avvocato difensore.

Presidente, Rossi; P.M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa, Sfiligoi (di Gorizia).

SEGNALAZIONI

«Ho letto quanto scrive quel lettore automobilista a proposito dell'utilizzazione dei marciapiedi per posteggiare le automobili e, per debito di imparzialità, credo che il giornale vorrà accogliere anche la voce di un pedone, perchè anche il pedone ha il diritto di dire la sua. Non credere che la scrivente sia contro gli automobilisti per partito preso, ma purtroppo questi hanno delle pretese esagerate, non tenendo conto che vi sono ancora pedoni (e quanti) tra i quali vecchi e bambini. E vi sono molti automobilisti, troppi anche, indisciplinati. Le automobili sui marciapiedi sono una piaga per i pedoni; pensare, per esempio, alla via Battisti, dove le auto sono quasi tutte poste oltre la linea concessa e i pedoni devono fare talvolta delle vere acrobazie per non insudiciarsi i vestiti sui cofani, sui paraurti e sui parafanghi, senza ricordare che talvolta gli automobilisti fanno manovre su manovre sia per posteggiare sia per uscire dal posteggio e guai al pedone che non sia accorto. Tali marciapiedi poi, in seguito ai detti posteggi, sono ridotti in rovina, con buche e pietre sconnesse e camminare su tali marciapiedi e specialmente nelle giornate di pioggia è un vero problema. Del resto anche molti altri marciapiedi usati, anche abusivamente, quale posteggio sono in tali condizioni, perchè oggi è divenuto usuale mettere due ruote sul marciapiede, senza badare al povero pedone. E di riparazioni di marciapiedi sinistrati dalle automobili non se ne parla. Il centro del viale XX settembre dovrebbe essere riservato ai pedoni ma decine di auto vi stazionano in permanenza. Comprendo la necessità che taluni hanno di dover posteggiare in quei siti, ma io credo, e con me vi è la maggioranza degli appiedati, che l'80 per cento degli automobilisti tengono la macchina posteggiata da mane a sera per non pagare l'autorimessa. La piazza Goldoni è diventata un'autorimessa permanente e d'estate con i tavolini dei bar è quasi completamente ostruita ai pedoni che per attraversarla per prendere un tram o una filovia devono fare mille acrobazie tra auto e tavolini e sedie. Anche i pedoni pagano le tasse ed anch'essi hanno i loro diritti .Ora voler ridurre al minimo questi loro diritti significa che si vuol fare una discriminazione a vantaggio dei motorizzati. Credo di non aver esagerato, perchè purtroppo questa è la realtà, che dovrebbe avere la comprensione dei motorizzati. L. P. C.».

Ci sembra veramente esagerato attribuire la colpa dei marciapiedi dissestati alle automobili che vi parcheggiano. Anzitutto è da rilevare che le macchine non possono certamente trovare posto sul marciapiede, ma al massimo salirvi per pochi centimetri, come in via Battisti. Del resto, c'è sufficiente spazio per il transito dei pedoni, i quali sembrano esser diventati le vittime dello sviluppo della motorizzazione. Si ricreda, però, la gentile signora che ci ha scritto: è ancora più triste ottemperare ai doveri che comporta il possesso di un'automobile che — è bene non dimenticarlo — non costituisce più uno strumento di lusso ma di lavoro, e girare a vuoto per parecchio tempo (succede ogni giorno) attraverso le vie cittadine, particolarmente in centro, senza trovare un posteggio libero. Per quanto riguarda la piazza Goldoni, pensiamo che, pur tenendo conto delle macchine che vi stazionino e dei tavolini dei bar posti all'esterno dei locali, rimane sempre un certo spazio per tutti coloro che vi transitano a piedi.

«Ho letto con vero piacere su «Il Piccolo» del 16 c. m. l'articolo sui fanciulli subnormali, della signora Eleonora Torossi Sinigo. Questo perchè mi fa comprendere che non si è soli, staccati da tutti e lottare per migliorare le condizioni per inserire nella società questi nostri bambini. Credo sarebbe molto proficuo scuotere coloro che potrebbero fare qualcosa di utile in questo settore e incitare tutte le famiglie di bambini ipodotati a unirsi per avere così più peso e più forza sulla opinione pubblica, che molto spesso è indifferente e apatica, quasi non comprendesse che la risoluzione di questo problema coinvolge tutti e porterebbe a tutti un beneficio. R. L.».

DOPO VENT'ANNI DI REGIME VINCOLISTICO

Le abitazioni di lusso tornano al mercato libero

Gli altri aumenti previsti con il nuovo anno

Nel campo degli affitti, il nuovo anno ci riserba una novità: dal prossimo 1.o gennaio, infatti, dopo oltre vent'anni di regime vincolistico, i fitti per le abitazioni di lusso torneranno al mercato libero; sono interessate a questo sblocco le case costruite nelle aree di piano regolatore destinate a ville signorili e quelle circondate da giardino o area scoperta dalla superficie di oltre sei volte l'area coperta e composta di uno o più piani costituenti unico alloggio padronale, con superficie utile complessiva superiore ai 200 metri quadrati, mentre sono esclusi dal computo terrazze e balconi, cantine, soffitte e scale.

Sempre nel settore degli affitti, da rilevare ancora l'ulteriore aumento del 20 per cento che sarà applicato dal 1.o gennaio 1962 sui canoni dovuti al 31 dicembre di quest'anno per le abitazioni bloccate. Tale maggiorazione va però ridotta del 10 per cento nel caso che il conduttore versi in disagiate condizioni economiche, e in particolare se tragga il sostentamento dal proprio lavoro o dalla pensione, oppure se abbia un notevole carico di famiglia. La diminuzione del 10 per cento è pure prevista per gli immobili locati per la prima volta posteriormente al 31 ottobre 1945 e fino al 1.o marzo 1947. Da ricordare ancora che nessun aumento è dovuto quando si tratti di abitazioni di infimo ordine, come quelle seminterrate, di un solo vano senza accessori, baracche e simili, nonchè quando i conduttori versino in condizioni di povertà, e in questo caso vanno annoverati i ciechi e i sordomuti civili, i pensionati dell'Istituto della previdenza sociale, i mutilati e gli invalidi di guerra e del lavoro, i mutilati per servizio e i congiunti di caduti in guerra che fruiscono della pensione.

Gli aumenti saranno peraltro applicati ai canoni delle sublocazioni prorogate ma potranno venir esclusi o ridotti se il canone risulta già molto elevato. Nel caso, inoltre, che il contratto, con il suddetto aumento, debba risultare ingiustamente oneroso a danno del locatore in rapporto alle condizioni economiche del conduttore o alla comparazione tra le condizioni di vita del conduttore e quelle del locatore, questi potrà chiedere la modificazione del contratto, entro i limiti però di un aumento del 100 per cento.

Come fa rilevare l'Associazione della proprietà edilizia in merito al primo punto, il regime vincolistico è stato prorogato, al contrario, fino al 30 giugno 1962 per quelle locazioni che cessavano il blocco con la data del 30 settembre 1960, di cui alla legge 21 dicembre 1960 n. 15521. A partire però dal 1.o gennaio 1962 e fino al 30 giugno dello stesso anno a tali contratti viene apportato un aumento del 50 per cento sulla pigione corrisposta al 31 dicembre 1961, che ha già subito in precedenza, con il 1.o ottobre 1961, un aumento del 25 per cento. A questa proroga sono soggette esclusivamente quelle aziende non contemplate nella lettera b) della legge suddetta, che parla testualmente di immobili destinati ad uso diverso dall'abitazione, esclusi i locali ove si eserciti dal conduttore un'attività professionale, ovvero un'attività artigiana con le caratteristiche previste dalla legge 25-7-56 n. 860, oppure una attività commerciale organizzata col lavoro proprio, dei componenti la famiglia e di non più di cinque dipendenti, oltre un pari numero per il caso che un secondo turno di lavoro sia imposto dalla struttura della azienda, esclusi gli apprendisti, alla data del 30 giugno 1960. Il locatore che intende valersi delle precedenti disposizioni deve darne preavviso al conduttore almeno quattro mesi prima della data in cui vuole conseguire la disponibilità dell'immobile.

Pertanto tutte le altre locazioni — rammenta l'Associazione della proprietà edilizia — adibite ad uso commerciale, professionale o artigiano corrisponderanno il regolare aumento del 25 per cento di anno in anno, e cioè fino al 31 dicembre 1964, dopodichè cesseranno le disposizioni emanate in merito al blocco sulle locazioni.

Il contributo statale per gli asili infantili

UNA PROPOSTA DI LEGGE A FAVORE DELL'ONAIRC

L'on. Sciolis e tutti gli altri deputati democristiani di Trieste, Gorizia, Udine, Trento, Bolzano hanno presentato alla Camera una proposta di legge per l'elevazione del contributo annuo a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine. La proposta tende ad elevare a lire 400 milioni il contributo annuo dello Stato, già fissato in 200 milioni. L'O.N.A.I.R.C. che è uno degli enti più qualificati tecnicamente nella gestione delle scuole materne, gestisce attualmente 269 scuole materne con 371 sezioni, le quali accolgono circa 11.000 bambini. Il personale insegnante, amministrativo e di servizio supera le 850 persone.

Va ricordato che si trova in stato di avanzata trattativa la definizione del passaggio delle Scuole materne dell'Opera asili infantili (O.A.I.) di Trieste alla diretta amministrazione dell'O.N.A.I.R.C. per un complesso di 27 scuole materne italiane, con 33 sezioni, e 18 scuole materne slovene con 19 sezioni, con il relativo personale amministrativo, insegnante e subalterno.

Tale definizione consentirà la sistemazione giuridica delle scuole dell'O.A.I. e l'adeguamento del contributo dello Stato darà la garanzia del mantenimento dei diritti acquisiti da parte dei dipendenti dell'O.A.I. assicurando un identico trattamento giuridico ed economico a tutto il personale dipendente.

LE ORE DELLA CITTA'

Iniziativa benefica

Anche i malati di cancro hanno avuto la loro giornata di affetto: con la partecipazione di enti e cittadini benemeriti e le infaticabili signore del Comitato di assistenza hanno distribuito 224 pacchidono natalizi a base di viveri ed indumenti per gli infermi ed i loro familiari. Fra le molte espressioni di riconoscenza è risultata commovente in modo speciale quella di un uomo senza voce (perchè operato all'altezza delle corde vocali), il quale si è presentato con un foglio di carta, nel quale scriveva parole di plauso ed ammirazione per la costante, benefica azione delle patronesse.

Underwood...

...la indimenticabile macchina per scrivere di eccezionali qualità in vendita presso negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, a condizioni vantaggiosissime.

Livenza vini

via Gambini 25, tel. 93-495. Servizi domicilio, offre rinomati vini piemontesi delle Cantine *Torazzi* (Barbera, Freisa, Barbacarlo, Biancocortese) in gabbie da 10 bottiglie da 2 litri al prezzo di lire 240. Cassette natalizie contenenti brandy, liquori, spumanti delle migliori marche.

Philips e CGE 1962

Sono arrivati gli ultimi modelli delle produzioni Philips e CGE 1962, nel campo degli elettrodomestici, radio, televisori, ecc. Venite a vederli presso la *Ditta Delponte Pietro*, via Timeus 12. Acquistandoli avrete la più ampia assistenza e ogni facilitazione di pagamento.

Corso di taglio Jeralla

La scuola Jeralla, autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione, fondata nell'anno 1929, comunica che fra giorni inizierà un nuovo corso di taglio. Assicura ottimo profitto a tutti coloro che lo frequenteranno. Per iscrizioni: via Carducci 10, scuola Jeralla.

Caesar

un nome prestigioso nelle confezioni per uomo. In vendita da *Ricky*, via Battisti 2.

Novalux ceramiche

Per i Vostri regali, per l'arredamento della Vostra casa il più vasto assortimento di ceramiche in esclusiva. Pannelli, vasi, soprammobili delle migliori marche. *Novalux*, via Paganini 6.

Il Veglionissimo al Paradiso

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). *Paradiso*, la grandiosa e moderna sala da ballo di Trieste vi attende. L'orchestra Golden Kisses e la cantante Anna Mary vi allieteranno col loro repertorio moderno di canzoni facendovi trascorrere una notte indimenticabile. American bar. Informazioni e prenotazioni: Biglietteria centrale, galleria Protti, telef. 36-372.

La drapperia più pregiata

Redman, Cerruti, Zegna, Perrotts, Giordano e tutte le migliori marche da *Ricky*, via Battisti 2.

Novalux lampadari

Lampade per l'arredamento moderno — lampadari in cristallo, lampade da tavolo — il più vasto assortimento della città. *Novalux*, via Paganini 6.

Così i negozi per Capodanno

SABATO 30: per tutti i negozi, tranne quelli alimentari, le drogherie e le profumerie, protrazione della chiusura serale alle ore 21. Le macellerie saranno aperte dalle 6 alle 13.

DOMENICA 31: chiusi tutti i negozi, fatta eccezione degli alimentari, macellerie, drogherie, profumerie, fotografi e fiorai, aperti fino alle 13. Barbieri e parrucchieri osserveranno l'orario 8-12.30 e 15-19.30; pasticcerie, rosticcerie, biscotterie e confetterie: 8-21.30. Le rivendite del pesce saranno aperte dalle 8 alle 12.

LUNEDI' 1.o gennaio, Capodanno: chiusura completa, tranne fiorai (8-13), pasticcerie, rosticcerie, biscotterie e confetterie (8-21.30).

VENERDI' 5 gennaio: tutti i negozi protrarranno la chiusura serale fino alle 21.

SABATO 6 gennaio, Epifania: chiusura di tutti i negozi, tranne panetterie e latterie (7-12); macellerie (6-13); pasticcerie, rosticcerie, biscotterie e confetterie (8-21.30); barbieri, parrucchieri, fotografi e fiorai (8-13).

LAVORI PER OLTRE QUATTROCENTO MILIONI

Prevale il turismo nei programmi della Selad

Impegni notevoli anche in altri campi

Nell'esercizio finanziario in corso l'Ufficio autonomo del Genio civile per la Selad è chiamato ad eseguire lavori pubblici per un ammontare complessivo di circa 410 milioni. Tale cifra indica da sè l'importanza delle opere pubbliche che saranno eseguite: si tratta di un impegno notevole, che metterà a dura prova l'organizzazione di quell'Ufficio, così validamente diretto dall'ing. Bonfanti, interprete dei piani di lavoro affidati alla Selad.

Con l'entrata in vigore del decreto n. 29, del 30 ottobre 1961, emanato dal Commissario del Governo dott. Mazza, la Selad ha potuto praticamente impiegare nei lavori di sua competenza anche personale qualificato. Si è verificata così la ripresa delle costruzioni richiedenti l'impiego di muratori, sospese circa tre mesi prima per l'impossibilità di utilizzare detta mano d'opera. A Sistiana è ormai bene avviata così la costruzione della casa del turista, dovuta ad una iniziativa dell'Ente provinciale per il Turismo, e del pari sono stati ripresi i lavori per la biglietteria della Grotta del Gigante, per il museo speleologico dell'Alpina delle Giulie, per la strada di Canovella de' Zoppoli, nonchè sarà definitivamente completata la strada che dalla statale 14 conduce al porticciolo di Grignano.

I lavori affidati alla Selad con il programma approvato recentemente dal dott. Mazza sono di interesse turistico in misura preponderante, essendosi voluto appropriatamente contemperare le esigenze di questo delicato settore con la funzionalità dell'Ufficio autonomo e le possibilità di lavoro del suo personale. Abbiamo già citato nei giorni scorsi quali siano i principali di questi lavori «turistici»: la sistemazione della strada panoramica della Val Rosandra, dal San Lorenzo a Basovizza; quella della strada che da S. Croce porta alla vedetta Slataper, l'allargamento e la rettifica della strada Muggia vecchia-Muggia, la sistemazione dei sentieri esterni della Grotta Gigante e quella della strada comunale che da Zolla conduce alla «provinciale del Carso».

Fra le opere di diversa portata affidate alla Selad, nei vari settori dei lavori pubblici, vanno ricordati il ripristino delle attrezzature del Poligono di tiro a Villa Opicina, la sistemazione del pianoterra della scuola «Venezian» di via del Teatro Romano, destinata ad ospitare una biblioteca popolare; la recintazione e la sistemazione dei terreni dell'ospedale infantile «Burlo Garofalo»; la sistemazione straordinaria dei torrenti Ospo e Noghere, con l'esecuzione di opere idrauliche (da inserire nel quadro della bonifica della zona, ricadente nel comprensorio del Porto industriale, esteso fino a quella plaga); lo sbancamento e il diserbamento del monte Grisa, nell'area su cui dovrà sorgere il Tempio mariano.

Delle opere da eseguire nel Comune di Trieste sono già state ricordate le sistemazioni delle vie dei Mirti, Giusti, Leone Fortis; sarà sistemato inoltre il piazzale antistante la chiesa di Grignano, e sarà costruita la congiungente fra le vie Teatro Romano e Donota.

Negli altri Comuni sono previsti i seguenti lavori: Muggia: opere di raccordo strada di Muggia vecchia - Muggia con il Villaggio del Pescatore; manutenzione straordinaria strade esterne comunali danneggiate da alluvione; opere straordinarie all'ECA; completamento lungomare Muggia - San Rocco. Duino - Aurisina: sistemazione campo sportivo Villaggio del Pescatore; sistemazione strada di accesso alla casa di ricovero; scavi ampliamento rete idrica nelle varie frazioni del Comune; sistemazione strade Villaggio del Pescatore. Sgonico: pavimentazione strade interne nella località di Rupinpiccolo. Monrupino: sistemazione area destinata a campo sportivo in località Rupingrande. San Dorligo: riparazione della casa adibita a opere parrocchiali della chiesa di San Dorligo e riparazioni urgenti di strade danneggiate da alluvioni.

Cade sulla stufa la vecchia signora

Un doloroso incidente è capitato ieri pomeriggio alla casalinga Cristina Ravinale ved. Aimo, di 75 anni, abitante in via delle Cave 14. La vecchia signora si trovava nella cucina della sua abitazione quando, verso le 14, è stata colta da un improvviso malore, che le ha fatto perdere l'equilibrio. Fatalità ha voluto che la vegliarda cadesse proprio sulla stufa elettrica accesa. Con un urlo di dolore la Aimo è riuscita ad alzarsi ed a chiedere aiuto. All'Ospedale maggiore, il medico astante le ha riscontrato delle ustioni di secondo e terzo grado alla gamba destra. Accolta nel reparto dermatologico, è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Morì soffocata la donna sul letto

Nella mattinata di ieri il medico legale prof. Renato Nicolini ha eseguito l'autopsia della salma della cinquantenne Nives Francovich Spiga, morta legata al suo letto dopo una caduta. L'autopsia, che è stata compiuta per accertare le cause del decesso e le eventuali responsabilità, ha stabilito un fatto nuovo, e cioè che la donna è rimasta soffocata da resti alimentari ritornati alla bocca a causa dei violenti conati di vomito. Un grosso pezzo di carne le è entrato nella laringe togliendole il respiro.

Il vomito è stato però causato con ogni probabilità dalla caduta. La Spiga dunque, dopo esser salita le scale, ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolata all'indietro. Il trauma cranico che ha riportato le ha provocato anche un ritardo di riflessi per cui non è riuscita a liberarsi del cibo che le chiudeva la gola, e che le ha provocato l'asfissia.

La risposta del medico legale chiude il caso ed esclude praticamente qualsiasi responsabilità a terze persone.

Scioperano gli ex GMA assegnati alla Questura

Per oggi è confermato lo sciopero del personale statale del ruolo speciale assegnato alla Questura di Trieste ed uffici dipendenti.

L'agitazione trae motivo dalla mancata corresponsione a questo personale del quantitativo forfettario di lavoro straordinario come previsto per il personale civile del ruolo ordinario. Il personale del ruolo speciale lamenta infatti di essere chiamato a svolgere sia mansioni di pertinenza del personale civile, sia mansioni di pertinenza del personale militare, con turni notturni e turni festivi, senza alcun equo riconoscimento per questi particolari incarichi.

L'Amministrazione dell'E.C.A. ha il piacere di segnalare un generoso gesto di grande sensibilità e solidarietà: la signora Ida Szalai ha voluto dare alle prossime festività il loro vero significato di pace e fraternità erogando a favore dei poveri l'importo di lire 25.000, in sostituzione di strenne natalizie a congiunti ed amici. L'E.C.A. porge il suo più sentito ringraziamento.

NOTTE DI NATALE, MA CHE IMPORTA?

Travolge uno scooter spegne i fari e scappa

E' stato ugualmente individuato

Gli agenti della polizia del traffico hanno individuato e arrestato un pirata della strada che, dopo aver travolto e scaraventato una motoretta contro il muro, è fuggito spegnendo i fari e la luce che illumina la targa. L'episodio si è verificato poco prima dell'una della notte di Natale in piazza Dalmazia, davanti al caffè Fabris.

A quell'ora il trentenne Dino Brezza, abitante in vicolo delle Rose 9, era intento ad avviare la propria motoretta che non voleva saperne di partire. Mentre stava spingendo il proprio mezzo si è accorto del sopraggiungere di una macchina di media cilindrata che aveva attraversato a forte andatura la piazza Oberdan. Il Brezza ha visto che la vettura gli stava quasi piombando addosso, e con prontezza di riflessi ha abbandonato la scooter ed è saltato sul marciapiedi mettendosi al sicuro. Proprio in quel momento l'autovettura andava ad investire in pieno la motoretta che veniva scaraventata contro i paletti di ferro delle catenelle di protezione. Abbattuto questo ostacolo il motomezzo andava a fermarsi davanti la porta d'ingresso del caffè Fabris.

L'automobilista — come abbiamo detto — anzichè fermarsi ha aumentato l'andatura spegnendo le luci per non consentire la lettura dei numeri della targa. Un altro automobilista lo ha però inseguito ed è riuscito a rilevare il numero che ha comunicato alla polizia del traffico giunta poco dopo sul posto. L'auto pirata, in seguito all'urto, ha perduto un parafango che è stato recuperato dagli agenti. I poliziotti hanno quindi trovato la macchina in piazza della Libertà, dove era stata parcheggiata dal proprietario Luigi Debenjak, di 52 anni, che abita in via Cellini 1.

L'automobilista è stato quindi arrestato e denunciato all'Autorità giudiziaria. Egli, nel corso degli interrogatori, non ha saputo giustificare in alcun modo la sua fuga, limitandosi ad affermare di non sapere nemmeno egli stesso perchè era scappato.

(«Giornalfoto»)

Una delle macchine finite fuori strada a Duino nel grave incidente verificatosi l'altro ieri

†

A pochi mesi di distanza dalla immatura scomparsa dell'adorato marito LUIGI, è improvvisamente deceduta la nostra cara mamma

Ernesta Katz ved. Chervisari

Costernate ne danno il triste annuncio le figlie ERNA e LUISELLA con il marito OSCAR HAUSER, le adorate nipotine ERNA e LUISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 28 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Papà, fratello e congiunti tutti annunciano a quanti la conobbero ed amarono che

Attilia Tosselli

il giorno 26 dicembre ha raggiunto in cielo la sua adorata mamma.

Trieste-Pozzuolo del Friuli, 27 dicembre 1961.

Il Preside e il Collegio dei Professori della Scuola di Avviamento Commerciale «G. CORSI» partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa della collega

PROF. DOTT.

Attilia Tosselli

per lunghi anni apprezzata insegnante dell'Istituto.

† Il giorno 27 dicembre è spirata nella grazia del Signore

Emma Luzzatto in Lestan

moglie e madre esemplare

Ne danno l'annuncio con immenso dolore il marito CARLO, la figlia ILEANA col marito cap. LIBERO BERGESIO e l'adorato nipotino NERIO e le congiunte famiglie BRECCELLI, DE COMUNI, CELIO, LUZZATTO, RUNTICH e RUGO.

Un grazie particolare ai medici ed alle suore della IV Divisione Medica, che si sono prodigati fino all'estremo limite delle possibilità umane.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto

I funerali avranno luogo domani 29 alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il 26 dicembre, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Zezlina

d'anni 58

Ne danno il triste annuncio la desolata famiglia, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corrente, alle ore 9.30, dalla Cappella di via Pietà.

† **Marino Covelli**

si è spento il 26 corrente.

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA ed i figli CLAUDIO e NEVIO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il 26 corrente si è spenta

Elisabetta ved. Petrich

Ne danno il triste annuncio la nipote LICIA, la figlia e il genero.

I funerali seguiranno oggi alle 13.30, dall'Ospedale maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

N. 2348/61 R.G. N. 2037/61 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 9.10.1961 ha condannato FRANCESCA PICCOZZI ved. CERAICO fu Martino, nata a Studeno (Postumia - YU) il 29 gennaio 1898, abitante a Trieste, via S. Francesco n. 38, alla pena di lire 30.000 di ammenda perchè colpevole di aver posto in vendita burro in confezioni non aventi i requisiti di legge.

Accertata in Trieste il 16.1.1961

Per estratto conforme

Trieste, 20.12.1961

IL CANCELLIERE F.to Belli

† Addì 27 corr. spirò improvvisamente il nostro amato

Attilio Zennaro

d'anni 68

impiegato C.R.D.A. a r.

Addolorata ne dà il triste annuncio la moglie ROSINA, unitamente alle sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Famiglie: ZENNARO, GREGORI, COZZI, CHIAMA, MILLOVATZ

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

†

Santamente, come visse, munita dei conforti religiosi è spirata il 23 corr. la nostra cara

Lisetta Gladulich

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie: GLADULICH GLADULI - GHEZZI - VEZZIL - KHAIL

Trieste, 26 dicembre 1961

Prendono parte al lutto:
— LUCIA e DINO DECORTI

† Il giorno 26 corr., un tragico destino ha stroncato la vita alla nostra adorata mamma

Nives Francovich in Spiga

d'anni 50

lasciando nel profondo dolore il marito e gli adorati figli GIOVANNI, GAVINO, GIUSEPPE, CARLA, MARGHERITA con il fidanzato ANTONINO e LUCIA con il fidanzato ARGEO, unitamente ai parenti e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle 13.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto

† Si è spenta serenamente, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi

Carla Maria Simsig

d'anni 85

Ne danno il doloroso annuncio il fratello FERDINANDO, le sorelle ERSILIA, LUISA e la cognata ANITA con i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 28 corrente, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore

Famiglie: SIMSIG, GREGORUTTI MESANOVICH, SELLA

Trieste - Milano, 26 dicembre 1961.

† Il giorno 26 corr. si è spento serenamente

Giovanni Susi

Ne danno la triste partecipazione la desolata moglie, la figlia, i fratelli, le sorelle, la famiglia ULCIGRAI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 27 corr. si è spento il nostro caro

Agostino Doz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EUGENIA, la figlia EDVIGE, le sorelle ANNA e LUCIA (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giulio Sasso

le sottoscritte famiglie ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai collegni dell'Ufficio Regionale del Lavoro, ai Partigiani e Deportati dell'A.P.I., al P.R.I., al medico dott. Falzone ed alle alunne della V femminile elementare.

Famiglie: SASSO - NOVEL de PETRIS - THIAN SIGULIN

Muggia, 28 dicembre 1961

RINGRAZIAMENTO

Sentite grazie esprimiamo al signor Vice Prefetto dott. G. Pasino, al Personale della Prefettura ed a tutte quelle persone che in varia guisa hanno voluto contribuire a lenire l'immenso nostro dolore per l'irreparabile perdita della nostra cara

Maria

Un grazie particolare vada al molto rev. Padre Teodoro Priore dell'Opera Madonna del Mare ed a Mons. Bartolomeo Vascotto che hanno voluto spontaneamente partecipare al mesto rito funebre.

MARIO FUMI e congiunti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara e indimenticabile

Luigia Fortuna n. Bassi

ringraziamo di tutto cuore le buone persone che in varia guisa presero parte al nostro immenso dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. E. Mazzuccato per le amorevoli cure.

Fam. FORTUNA e congiunti

La Famiglia CALCAGNO impossibilitata a farlo personalmente ringrazia sentitamente quanti in varia guisa hanno preso parte al dolore per la morte del loro caro

Michele

DEBOLI DI UDITO

DIMENTICATE LA VOSTRA SORDITA'

I famosi apparecchi acustici Ariston, fabbricati in Germania dall'Istituto Elettro-Acustico Müller, sono ora in vendita anche in Italia nella loro gamma completa, che comprende apparecchi normali per sordità media ed apparecchi a grande potenza, modelli ad induzione magnetica, occhiali acustici mono e biauricolari, barrette acustiche per signore da occultarsi nei capelli e apparecchi microscopici quasi invisibili del peso totale di gr. 11. Il paziente riceverà tutta l'assistenza necessaria: dall'esame gratuito dell'udito alla preparazione su misura di forma individuale per il canale uditivo. Tutti gli apparecchi sono dotati di garanzia scritta.

Per informazioni, prove gratuite e visite senza impegno a:

TRIESTE: Farmacia de Leitenburg - Piazza S. Giovanni, 5 - Venerdì 29 dicembre.

ernia

Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

« Come con le mani »

Potrete fare una prova gratuita a:

TRIESTE: Farmacia de Leitenburg - Piazza S. Giovanni, 5 - Venerdì 29 dicembre.

CON LA DIMINUZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE

Otto lire in meno per ogni litro di vino

Speriamo che ciò avvenga anche per i prezzi al minuto evitando la dispersione del beneficio tra produzione e consumo

2.

Per i vini spumanti in bottiglia si fa richiamo alla tavola 2 (nella quale — in base all'ipotesi in precedenza espressa — i dati dei primi undici mesi del 1961 sono stati completati con quelli relativi al mese di dicembre 1960) che fornisce in proposito tutti i dati statistici: da essa si rileva come il gettito del 1959 di L. 4.320.450 si è ridotto nel 1960 e nel 1961 rispettivamente a L. 2.181.050 ed a L. 2.353.800.

TAVOLA 2

Consumi e gettiti d'imposta nel biennio 1960-1961 per i vini spumanti in bottiglia che hanno beneficiato dell'applicazione della legge 1079, confrontati con i relativi dati del 1959

Anni	Unità di misura	Quantità	Gettito della imposta	Gettito della supercontrib.	Gettito totale
1959	una bottiglia	19.202	2.880.300	1.440.150	4.320.450
1960	» »	21.163	2.181.050	—	2.181.050
1961	» »	23.538	2.353.800	—	2.353.800

Per quanto riguarda infine la diminuzione di gettito dovuta al passaggio della crema marsala e prodotti similari nella voce vini, riesce difficile precisare la diminuzione stessa dovuta ai prodotti in questione in quanto le riscossioni relative sono state contabilizzate cumulativamente con quelle derivanti dai liquori di gradazione fino a 21 gradi. Comunque grosso modo potrebbe dirsi che la diminuzione di gettito riscontrata negli anni 1960 e 1961 per la voce liquori con gradazione fino a 21 gradi potrebbe essere imputata alla variazione di classificazione dei prodotti anzidetti. Premesso un tanto, precisiamo che la riscossione per la voce liquori fino a 21 gradi risulta: per il 1959 di lire 18.349.875; per il 1960 di lire 13.349.880; per il 1961 di lire 13.768.065 con l'avvertenza che il gettito per il 1961 si riferisce alle riscossioni avvenute da gennaio a tutto novembre ed alle quali si è aggiunta — per completare l'annata — la riscossione del mese di dicembre 1960, nella presunzione che fra la riscossione anzidetta e quella del dicembre 1961 non vi sia eccessivo divario.

Sicchè in definitiva può dirsi che nella riscossione dell'imposta di consumo per la voce liquori fino a 21 gradi, i prodotti come crema marsala e similari giocavano, fino a tutto il 1959, per un importo arrotondato di circa lire 5.000.000 successivamente risparmiato dai contribuenti per il biennio considerato.

Premesso tutto quanto precede, può ora riepilogarsi in cifre l'effettivo beneficio conseguito dai contribuenti negli anni 1960 e 1961 per effetto delle agevolazioni fiscali concesse dalla legge 1079.

TAVOLA 3

Risparmio conseguito dai contribuenti per effetto della applicazione della legge 1079 negli anni 1960 e 1961

Imposta pagata dai contribuenti	Anni 1959	1960	1961
per i prodotti di cui alla tav. 1) ...	564.562.888	217.500.723	221.638.815
per i prodotti di cui alla tav. 2) ...	4.320.450	2.181.050	2.353.800
per i prodotti come crema marsala e simili (per il solo 1959 essendo compresi nella voce vini per il 1960 e 1961)	5.000.000	—	—
Totali	573.883.338	219.681.773	223.992.615
Risparmio realizzato dai contribuenti		354.201.565	349.890.723
Riscossione tot. anno 1959		573.883.338	573.883.338

Come si rileva dalla tavola 3, il risparmio conseguito dai contribuenti per effetto della 1079 è stato, rispetto al 1959, di lire 354.201.565 per l'anno 1960, mentre per il 1961 ammonterà a circa lire 349.890.723.

Con il primo gennaio 1962 infine, a seguito della totale abolizione dell'imposta, i contribuenti verranno a conseguire nell'anno un ulteriore risparmio rappresentato dagli importi attualmente pagati, per un totale quindi — come si rileva dalla tavola 3 — di quasi 574 milioni, sempre naturalmente con riferimento all'anno 1959.

In base all'articolo 5 della legge 1079 spetta al nostro Comune per il biennio 1960-1961, a parziale compenso della minore entrata dovuta alla riduzione dell'imposta, una particolare compartecipazione all'IGE localmente riscossa dal servizio imposte di consumo, per conto dell'Erario, sui vini, mosti ed uve da vino, nonchè sulle carni. Tale compartecipazione è stata determinata nella misura del 65% della riscossione al netto degli aggi: pertanto a tale titolo il Comune per l'anno 1960 ha introitato lire 60.500.986 sull'IGE per i vini e lire 205.751.183 sull'IGE per le carni per un totale complessivo di lire 266.252.169. E poichè tale importo, sommato al gettito conseguito nel 1960 per i prodotti di cui alla tavola 1 (vini, sidro, mosto ed uva) è inferiore di lire 80.809.996 al gettito conseguito nel 1959 per i prodotti anzidetti (lire 564 milioni 562.888), in base all'articolo 7 della 1079 l'importo in questione di lire 80.809.996 verrà rifuso al Comune da parte dello Stato con le modalità all'uopo previste in sede nazionale dall'apposito decreto emanato in data 12 gennaio 1961 dal Ministro dell'Interno di concerto con i Ministri del Tesoro e delle Finanze.

In maniera analoga a quella sopradescritta, avverrà la compensazione per l'anno 1961.

E' interessante però notare che la compensazione concessa dalla legge è data soltanto per i vini e non anche per i vini spumanti in bottiglia, per la crema marsala e per gli altri prodotti similari, sicchè circa 10 milioni di lire per ogni anno non vengono rimborsati e costituiscono pertanto una perdita netta per la civica amministrazione.

Per quanto riguarda il compenso dovuto al Comune per il 1962, dopo l'abolizione dell'imposta, l'articolo 8 della legge 1079 specifica che il Governo è delegato ad emanare entro il primo gennaio 1962, le norme necessarie, ma finora esse non sono state rese note, per cui nulla in proposito ancora può dirsi.

Con il prossimo anno pertanto ogni litro di vino sarà sgravato di otto lire ed ogni bottiglia di spumante di lire 100. Ma diminuiranno per tale fatto i prezzi del mercato al minuto? Vogliamo sperare che ciò avvenga e che il beneficio dello sgravio non vada disperso lungo l'irta strada fra produzione e consumo.

Giovanni Rinaldi

NEBBIA

(«Giornalfoto»)

Nebbia e luci accese a forarne lo spessore. I luoghi che con il sole sono fra i più animati diventano vuoti e silenziosi, con dimensioni nuove — anche quella del tempo — da sembrar dilatate all'infinito. Ne rende bene l'immagine questa fotografia scattata ieri al molo Audace: i personaggi senza nome e lo scenario sono da romanzo di Robbe-Grillet.

Cronache della televisione

«La brocca rotta»

Heinrich von Kleist ebbe sostenitori appassionati e detrattori altrettanto convinti. Dai primi fu definito il «paradigma del secolo», il maggior poeta romantico tedesco, non secondo nemmeno a Goethe; dai secondi, fra i quali Benedetto Croce, fu considerato invece un poeta secondario. Ma si ammetta pure la grandezza di von Kleist, di questo irrefrenabile tempestoso e tragico agitatore dello «Sturm und Drang», si ammetta anche, come molti autorevoli critici sono inclini a fare, l'importanza nella storia del dramma romantico europeo di opere come «Pentesilea», «La battaglia di Arminio», «Roberto Guiscardo» e così via. Quello però che in questa sede preme sottolineare è che la TV ha fatto bene a presentarci di von Kleist non l'aspetto più tormentato, truculento e catastrofico della sua accesa fantasia gotica, che oggi si stenterebbe ad accogliere, bensì l'aspetto di quel suo unico momento, quasi sereno e cordiale, che si estrinseca appunto dalla gustosa commedia «La brocca rotta», ispirata a un celebre quadro di Greuze similmente intitolato.

La vicenda si svolge in un villaggio olandese. Uno sconosciuto si è introdotto nella stanza da letto d'una fanciulla, animato da non oneste intenzioni. Scoperto, deve fuggire in fretta e furia, ma nell'allontanarsi rovescia una brocca di maiolica che va in frantumi. In mano alla madre della giovinetta quei cocci costituiranno il corpo del reato, la prova del crimine davanti all'austero giudice Adam e al consigliere di giustizia appena giunto per compiere un'ispezione. Dapprima tutti i sospetti convergono sul fidanzato della ragazza, ma col procedere del dibattimento la sua innocenza viene a galla, lasciandolo indenne di colpe. Chi è dunque il reo? Ed ecco la sorpresa, non priva di sfumature comiche. Il colpevole è proprio quel dignitoso e insospettabile Adam che amministra la giustizia nel paese. Smascherato da alcuni indizi inconfutabili, non gli rimane altro partito che darsela a gambe fra l'indignazione e gli sberleffi di tutti. La morale conclusiva del giudice giudicato, e in ultima analisi dell'ipocrisia punita, si aureola così coi colori umoreschi d'una vivace Kermesse popolare.

La realizzazione televisiva della commedia, affidata alla regia di Sandro Bolchi, ci è parsa ineccepibile. Restituire quell'ambiente e quell'atmosfera quasi da ballata nei vividi toni d'una tela fiamminga, non era impresa di poco conto, tanto più che il testo di von Kleis non si presentava poi liscio e smussato. Ma Bolchi vi è riuscito assai bene insufflandovi vita, colore e ritmo alle figurine. Certo che il suo compito è stato facilitato da un lotto di attori che meglio di così non avrebbero potuto incarnare i loro personaggi. Tino Buazzelli era il giudice Adam. Di lui, in questi mesi, si è parlato tante volte che ben poco rimane ancora da dire se non che tutto ciò che egli fa sulla scena corrisponde a un vero stato di felicità artistica. E' inutile ripetere com'egli sia bravo nel rappresentare l'ipocrisia, la nequizia, la carognagine d'una autentica carogna. E ieri ne ha dato un'altra magnifica prova.

Accanto a Buazzelli hanno magistralmente recitato Lina Volonghi, lesta e piccante come una vera comare da Kermesse, e poi Carlo D'Angelo, signorile come sempre, Lucia Morlacchi, la fanciulla insidiata, Renzo Palmer, il fidanzato innocente e geloso, Ferruccio De Ceresa, Michele Riccardini, Adriana Innocenti e altri.

Ber.

NAVI IN PORTO

al 27 dicembre 1961

Banchina 4 «Evros» (Gr.); B. 7 «Luciana» (It.); B. 8 «Pirot) (Jug.); B. 10 «Udine» (It.); B. 11 «C. di Pesaro» (It.); B. 12 «M. Krpan» (Jug.); B. 15 «Stelvio» (It.); B. 16 «Opatja» (Jug.); B. 20 «San Marco» (It.); B. 22 «Michael» (Gr.); B. 23 «Visegrad» (Jug.); B. 24 «Georgios» (Gr.); B. 26 «Enri» (It.); B. 29 «Adige» (It.); B. 31 «Rosasicula» (It.); B. 32 «Trajan» (No.); B. 33 «Fidelio» (It.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Trebinje» (Jug.); B. 36 «Pegaso» (It.); B. 37 «Astra» (It.); B. 38 «Nazareno» (It.); B. 39 «S. Prince» (Li.); B. 40 «Eyal» (Isr.); B. 41 «Rollon» (Fr.); B. 42 «Ege» (Tu.); B. 43 «Jalavikram» (Ind.); B. 44 «Procyon» (No.); B. 47 «Trbovlje» (Jug.); B. 48 «Etna» (It.); «Estrella» (Pa.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Diga: «Toscana» (It.). P. Lido: «Otis» (It.). Arsenale: «Irpinia» e «Santa Lucia» (It.); «Pegaso» (It.); «Apollon» (Gr.); «Rio Lujan» (Arg.); «Debrecen» (Ung.); «Trieste (Pa.); «Fernside» (No.); «Sakarya» (Tu.). Frigo: «Hako Maru» (Giapp.). Ilva V.: «Rosa Corrado (It.) Ilva N.: «Onorato II» (It.). Italcementi: «Ariel» (Pa.). San Rocco «Sivas» (Tu.); «Adriatiku» (Al.). Rada int.: «Petka» (Jug.).

MOVIMENTI

27 dicembre: «Opatja» da B. 16 a mare; «Petka» dalla rada a mare; «Trebinje» da B. 35 a mare; «Udine» da B. 10 a mare; «Trajan» da B. 32 a mare; «Estrella» da B. 48 a B. 32; «Visegrad» da B. 23 a mare. 28 dicembre: «San Marco» da B. 20 a mare; «R. Corrado» dall'Ilva a mare; «Ege» da B. 42 a mare; «Seabreeze» dalla rada a San Sabba; «Adige» da B. 29 a B. 42 o 43; «Jalavikram» da B. 43 a mare; «Enri» da B. 26 a mare; «Bolzano» a mare; «Procyon» da B. 44 a mare; «Palmah» da B. 40 a mare; «Pirot» da B. 8 a mare; «Stelvio» da B. 15 a mare.

NEL MONDO DEI FRANCOBOLLI

I NUOVI STATI AFRICANI

L'Africa attuale non è più quella, esotica e misteriosa, d'un tempo in cui avventurosi esploratori calcavano ignote regioni, per aprire là via alla futura espansione coloniale. Lo testimoniano non solo gli avvenimenti tumultuosi più recenti, ma anche, in particolare modo, la presenza dei numerosi nuovi Stati africani che, dallo disfacersi degli imperi coloniali delle potenze europee, pervasi da uno spirito di libertà, si sono affacciati, in forme autonome o indipendenti, alla ribalta della storia politica ed economica internazionale.

L'aspetto tradizionalmente «nero» dell'Africa si è quindi mutato in un mosaico di colori a significare una «presenza» che non può essere nè ignorata, nè sottovalutata. L'accesso di molti di questi Stati al maggiore consesso mondiale, l'O.N.U., dà maggior rilievo all'importanza assunta dagli stessi ed avverte della nuova forza africana con la quale il mondo e l'Europa particolarmente hanno dovere, più che interesse, di intrattenere cordiali rapporti.

Accanto a questa presenza di largo respiro, vi è pure quella, non meno valida ai fini della loro conoscenza, data dalle emissioni filateliche, emissioni che, proprio di recente, sono state ammirate al «Salone filatelico degli Stati africani» tenutosi alla Mostra d'Oltremare di Napoli, a fianco di quelle di alcuni Stati europei, quale simbolica unione.

Quanti e quali sono i nuovi Stati africani? Più di una ventina, sorti precipuamente dal 1956 ad oggi. Per non far torto a nessuno, eccone l'intero elenco: Alto Volta, Camerun, Centrafica, Congo, Costa d'Avorio, Dahomey, Gabon, Ghana, Guinea, Katanga, Kasai del Sud, Libia, Malgascia, Mali, Marocco, Mauritania, Niger, Nigeria, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Tchad, Togo e Tunisia.

In maggioranza trattasi di Repubbliche, ma non mancano anche le monarchie (Libia, Marocco e Tunisia). Alcune hanno conservato la vecchia denominazione coloniale, mentre altre, sorte dall'unione di più colonie, ne hanno assunto una nuova. Citeremo la Repubblica del Centrafica che comprende il territorio dell'ex Ubangui-Tchari e la Federazione del Mali che riunisce il Senegal ed il Sudan ex francesi. Il Regno del Marocco è costituito dalla fusione delle zone Nord (ex spagnola) e Sud (ex francese).

La Malgascia cela sotto questo nome l'isola di Madagascar, mentre la Repubblica della Mauritania si compiace fregiarsi dell'appellativo di «Islamica». Le nostre ex colonie sono rappresentate dal Regno di Libia, che emette propri francobolli già dal 1952, e dalla Repubblica Somala nata il 1.o luglio 1960 dalla fusione dell'antico territorio con il Somaliland britannico.

I francobolli apparsi finora, oltre un migliaio in così breve tempo, sono degni di interesse sia per l'accurata esecuzione che per la policroma bellezza dei soggetti, molto pittoreschi e tali da colpire la fantasia dei collezionisti, in particolare quelli che si dedicano alle raccolte tematiche.

La fauna e la flora esotiche vi abbondano, come non mancano bellissime riproduzioni di maschere indigene. Quasi tutti gli Stati hanno dato rilievo alle rispettive emissioni commemorative dell'indipendenza che riproducono le bandiere nazionali o le effigi dei Presidenti. Vi figurano persino commemorativi delle recenti Olimpiadi, delle ammissioni all'ONU, ecc. Insomma, si possono accontentare le esigenze ed i gusti di tutti i collezionisti. Il Ghana, pur essendo (sia detto senza malizia) estremamente prolifico filatelicamente, merita un cenno a parte per la moderna concezione dei suoi francobolli, fra i quali spiccano quelli dedicati all'«Africa Freedom Day» dove le iniziali sono composte dalle bandiere dei diversi Stati.

Tra tutti questi francobolli ve n'è uno che riesce molto gradito a noi italiani, ed è quello che appare, nella serie dedicata dalla Somalia alla raggiunta indipendenza, nel valore da 1 So. raffigurante il Palazzo di Montecitorio su cui garrisce la bandiera italiana. In tal modo la Somalia ha inteso esprimere all'Italia la sua riconoscenza per l'oculata amministrazione effettuata durante i dieci anni del mandato fiduciario dell'ONU.

Come si vede, anche sotto l'aspetto filatelico, che non è del tutto marginale, i nuovi Stati africani hanno inteso degnamente inserirsi fra Paesi di più pronunciate tradizioni filateliche, per affermare che è sorta un'Africa, da non circoscrivere ai vari Lumumba o alle sole violenze katanghesi, meritevole di fiducia, seria, volonterosa di progredire, il cui destino si riassume nel motto, trascritto su un francobollo della Guinea, che dice: «Lavoro - Giustizia - Solidarietà».

Nivio Covacci

LA PARATA DELL'ALLEGRIA!

LA INCEI FILM PRESENTA

VITTORIO DE SICA, RENATO RASCEL, DORIAN GRAY, GINO CERVI, DIDI PERFGO, ANDREINA PAGNANI, LUIGI PAVESE, VICKY LUDOVISI, LELIO LUTTAZZI, VITTORIO CONGIA, MARCELLO PAOLINI e STELVIO ROSI

GLI ATTENDENTI

regia di GIORGIO BIANCHI

DOMANI AL SUPERCINEMA

Oggi all'ARCOBALENO

IL FILM METRO GOLDWYN MAYER CHE HA TANTO DIVERTITO GLI SPETTATORI DELLA SERATA MISTERIOSA

Metro-Goldwyn-Mayer presenta

una produzione AVON

PER FAVORE, NON TOCCATE LE PALLINE!

STEVE McQUEEN · BRIGID BAZLEN · JIM HUTTON · PAULA PRENTISS

DEAN JAGGER · JACK WESTON · JACK MULLANEY · GEORGE WELLS · RICHARD THORPE · LAWRENCE WEINGARTEN

CinemaScope Metrocolor

VIETATI OMAGGI E TESSERE

IMMINENTE AL NAZIONALE

Il migliore augurio per un felice 1962

Walt Disney presenta

La CARICA DEI CENTO E UNO

(ONE HUNDRED AND ONE DALMATIANS)

technicolor

AL FILM E' ABBINATO IL CORTOMETRAGGIO GIAPPONE A COLORI, CINEMASCOPE, DELLA SERIE "GENTI E PAESI"

Imminente AL FENICE

ROCK HUDSON · KIRK DOUGLAS

L'OCCHIO CALDO DEL CIELO

Eastman COLOR

DOROTHY MALONE

JOSEPH COTTEN · CAROL LYNLEY

NEVILLE BRAND

Universal International

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEARTO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30, terza rappresentazione di: «Vanessa», di Samuel Barber. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per le gallerie e loggione. **TEATRO NUOVO.** Ore 21. in turno d'abbonamento H la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, presenta: «Il Saltuzza», di Andrea Calmo. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella. Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372). **TEATRO COMMEDIANTI.** Teatro del Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 68480. Ore 16: «Scampolo», di Niccodemi.

GRATTACIELO

«BARABBA»

Technicolor - Technirama

A. QUINN - S. MANGANO

V. GASSMAN - J. PALANCE

ARCOBALENO. 16. Il film Metro Goldwyn Mayer che ha tanto divertito gli spettatori della serata misteriosa: «Per favore non toccate le palline!», in cinemascope technicolor, con Steve McQueen e Jim Hutton. Vietati omaggi e tessere. **EXCELSIOR.** 15.30: «Madame Sans Gêne», in technirama - technicolor, con Sofia Loren e Robert Hossein. Un film di Christian Jacque. **FENICE.** 15: «Una vita difficile». Un film della Dino De Laurentiis, con Alberto Sordi, Lea Massari e Franco Fabrizi. **GRATTACIELO.** 16: «Barabba». Una gigantesca produzione De Laurentiis, in technicolor - technirama, con A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, K. Yurado, E. Borgnine. **NAZIONALE.** 14 - 17.45 e 21.45: «Vincitori e vinti». Un eccezionale capolavoro di Stanley Kramer, con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Richard Widmark, Marlene Dietrich, Judy Garland e Montgomery Clift. Il film dev'essere visto dall'inizio. **SUPERCINEMA.** 16: «Bellezze sulla spiaggia». Un film divertente e spassoso in technicolor, con Walter Chiari. R. Vianello, Tiberio Murgia, M. Carotenuto. La parata della bellezza, il festival della risata. Ultimo giorno. **ALABARDA.** 15.30: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Comicità, commozione e sentimento, nel più trionfale film dell'anno, con la celebre coppia: Fernandel e G. Cervi. **AURORA.** 16: «I due nemici», l'ultima colossale produzione De Laurentiis, con A. Sordi e D. Niven. In technicolor cinemascope. **CAPITOL.** 15.30. Un grandioso technicolor: «Torna a settembre», con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e Babby Darin. **CRISTALLO.** 15, ultima 21.30: «Spartacus». Il supercolosso, in cinemascope technicolor, con K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, J. Gavin, T. Curtis. **GARIBALDI.** 16: «La gatta sul tetto che scotta», in technicolor, con Elizabeth Taylor e Paul Newman. **IMPERO.** 16.30 (ult. 22 precise inizio film): «Vento caldo», il grandioso successo Warner, con Troy Donahue. In technicolor.

ITALIA. 15.30: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Comicità, commozione e sentimento, nel più trionfale film dell'anno, con la celebre coppia: Fernandel e Gino Cervi. **MASSIMO.** 16: «Maciste alla Corte del Gran Khan». Spettacolare technicolor in cinemascope, con Gordon Scott e Yoko Tani. Sensazionali immagini. **VIALE.** 16: «Il pianeta degli uomini spenti», con Claude Rains. Il più affascinante film di fantascienza, in technicolor. Primissima visione. **MODERNO.** 17: «Il cenerentolo», con Jerry Lewis e Anna Maria Alberghetti. In technicolor. **VITT. VENETO.** 15.30. Cinemascope in technicolor: «Ritorno a Peyton Place». L'ultimo successo Fox, con Carol Linley, Jeff Chandler ed Eleanor Parker. Vietato ai minori.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: Ancora oggi a richiesta: «I viaggi di Gulliver». Meravigliosa avventura in technicolor, con Kerwin Mathers. **ALCIONE** (filovie 15, 16, 30). 16: Cinemascope in technicolor: «Agi Murad, il diavolo bianco», con Steve Reeves, Georgia Moll e Scilla Gabel. Dal romanzo di Tolstoi. **ALDEBARAN.** 16: «Sulla via del delitto», una vita senza scrupoli, densa di odio, violenza, sensualità, in un film spregiudicato, con Peter Van Eyck e Corny Collins. Vietato ai minori. **ARISTON.** 16: «Il circo a tre piste». Il più fantastico ed esilarante capolavoro di Jerry Lewis, con Dean Martin e Joanne Dru. Technicolor. **ASTORIA.** 16.30: «La sfida di Tom e Jerry». Un divertente technicolor, per grandi e piccini. **ASTRA.** 16.30: «Seminole». Spettacolare technicolor d'avventura, con Rock Hudson. **IDEALE.** 16. Assoluto ultimo giorno: «L'ultimo tango». Una vicenda appassionante sullo sfondo di musiche indimenticabili. A colori, con Sarita Montiel e Maurice Ronet. **LUMIERE.** 17: «Che femmina, che dollari». Technicolor, con Dalida, M. Carotenuto e Peppino Di Capri. Vietato ai minori. **MARCONI.** 16: «Marinai a terra». Il più divertente spettacolo dell'anno. Technicolor, con Mickey Rooney e Peggy Ryan. **NOVO CINE.** 16: «La figlia del dott. Jeckill». Allucinante capolavoro con John Agar e Gloria Talbott. **ODEON.** 16. Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, in: «Olimpiadi dei mariti», con Delia Scala. **RADIO.** 16: «Il canto dell'usignolo», con il piccolo grande attore Joselito che vi farà commuovere in un grande film a colori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Oscar Wilde». prese del leggendario eroe alla conquista di terre sconosciute.

SPETTACOLI

Continuano le repliche de il «Santuzza»

Il «Saltuzza» di Andrea Calmo ha rappresentato per il nostro Teatro Stabile una grande fatica, ma anche una tappa. Con il ripetersi delle repliche lo spettacolo allestito da Giovanni Poli ha acquistato in scioltezza e sicurezza e la sua regia si valorizza in finezze e divertimento. Molto probabilmente sarà con questo spettacolo che il Teatro Stabile si presenterà al Festival di Bologna.

Le repliche continuano questa sera alle ore 21 per il turno di abbonamento H.

Questa sera terza di «Vanessa»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Vanessa» di Samuel Barber, libretto di Gian Carlo Menotti. Protagonista Ivana Tosini e Jolanda Michieli, Alvinio Misciano, Giovanna Fioroni e Giulio Bardi nei ruoli principali. Direttore il maestro Franco Patanè.

Film con dibattito all'Oratorio salesiano

Nell'intento di promuovere la cultura e sviluppare il senso critico degli spettatori, la Gioventù cattolica dell'Oratorio salesiano organizza un ciclo di sei film con dibattito. Le proiezioni avranno inizio il giorno 2 gennaio con: «I 400 colpi» di François Truffaut. Il dibattito sarà diretto dal prof. don Emilio Bonomi.

PRIME VISIONI

Barabba

Regia: Richard Fleischer
Inter.: Anthony Quinn, Silvana Mangano, Jack Palance, Vittorio Gassman

Colosso all'italiana questo spettacolare «Barabba», anche se diretto da un americano (Richard Fleischer); perchè infilata ormai dalla nostra produzione la via dei «Ben-Hur», dei «Quo Vadis» degli «Spartacus», è giusto ricordare che fu De Mille a imitare i nostri pionieri, e non viceversa. Ora come un «boomerang» il genere è rimbalzato nel paese d'origine, e malgrado i nomi dei registi e degli interpreti riesce ad avere sapore di casa, filtrato attraverso le strade inscrutabili dell'ambiente e del lavoro collettivo.

«Barabba», storia del primo uomo salvato da Cristo, (il film è ispirato dal romanzo di Pär Lagerkvist, Nobel '51) rivela nel suo protagonista dubbi e incertezze struggenti, che si estrinsecano in toni aspri e furiosi di lotta per sopravvivere e credere, travasando quasi per dinamismo naturale i pensieri in azione (cioè in spettacolo). Folto di episodi e di personaggi, il film non manca il centro della sua tesi; soltanto che lo colpisce con gesti ampi e solenni, ricorrendo addirittura alla forza e alla suggestione degli avvenimenti naturali, com'è il caso dell'eclissi di sole nella scena della crocifissione. Esempio di riflessi pronti e di tempismo che aggiunge merito ai meriti di questo gigante, costruito con indubbio ingegno, duttilità e senso degli affari.

Madame Sans-Gêne

Regia: Christian-Jaque

Interpreti: Sofia Loren, Robert Hossein, Carlo Giuffrè, Marisa Berti

Christian-Jaque, regista raffinato ma non profondo, era fino a qualche anno fa marito di Martine Carol, francese purosangue in ogni senso. La direse in alcuni film, fra i quali — se la memoria non ci tradisce — «Madame Du Barry», piccante e non privo di preziosità. Queste seconde si ritrovano puntualmente anche in «Madame Sans-Gêne» (dall'omonima nota commedia — sfrondata — di Vittoriano Sardou), mentre il piccante, lasciato più alla generosità delle scollature di Sofia Loren che a intenzioni maliziose, prende qui intonazione popolaresca, quasi a voluto contrasto con gli ambienti sfarzosi dove presto si trasferisce la singolare vicenda della prosperosa lavandaia. La diversità delle epoche non confonde dunque circa la stessa mano che le ha trascritte, nè il confronto va sottovalutato poichè entrambi i film sono magnetizzati da due personalità di donne abbastanza parallele: ambedue di estrazione popolare e con traiettoria verso l'alto. Sofia Loren, ormai sicura e disinvolta in ogni ruolo, è ovviamente più napoletana che francese, ma tra gli spari ci sta bene, meglio della fragile Martine. Notevoli i costumi e la fotografia a colori di Roberto Gherardi.

Agevolazioni ai soci dell'Automobile Club

L'Automobile Club Trieste ricorda alcune agevolazioni di cui godono i soci durante tutto l'anno:

Eccezionali riduzioni sul prezzo della benzina, lubrificante, antigelo e tutti i prodotti di consumo corrente per l'autovettura; con il solo risparmio sui carburanti il socio realizza abbondantemente la quota versata per l'associazione.

Chiamando il 116 in tutta Italia il Servizio soccorso stradale dell'ACI sarà al fianco del socio, gratuitamente, con personale specializzato e attrezzatissimi carri.

Il socio ha diritto a parcheggiare in tutti i parcheggi di Italia gestiti dagli Automobile Clubs gratuitamente o a tariffa ridottissima. Nei parcheggi dell'ACI l'automobile è custodita, è assicurata contro tutti i danni.

A scelta una polizza gratuita contro il furto dell'automobile oppure una polizza contro l'infortunio. La FINSARA concederà sovvenzioni a condizioni vantaggiosissime per l'acquisto di autoveicoli nuovi o usati. All'estero e in Italia sconti presso autostelli e alberghi affiliati. Lettere di credito, buoni per il rimpatrio gratuito dell'autoveicolo immobilizzato, per il rimpatrio gratuito del titolare e dei familiari feriti in caso di incidente all'estero. Abbonamento gratuito al giornale «L'Automobile», il più informato dei giornali che trattano i vari aspetti dell'automobilismo.

Sconti sulle polizze SARA per la responsabilità civile. Autoscuola per i familiari dei soci a condizioni vantaggiose. Celerità, perfezione ed economia nell'evasione delle pratiche automobilistiche, dal trasferimento di proprietà al duplicato di patente, ecc. Consulenza in materia automobilistica. Moltissimi altri servizi e agevolazioni che non si prestano a essere elencati.

Corso sull'enciclica «Mater et Magistra»

Il Segretariato diocesano per le attività sociali informa che il corso di lezioni sull'enciclica «Mater et Magistra» proseguirà domani, alle ore 19.15 presso la sala delle conferenze dell'A.C.I. in via Battisti 13 con la conferenza «Gli squilibri regionali» che sarà tenuta dal rev. mons. Roberto Marussi. L'ingresso è libero.

NON INTERESSA I PEDONI

Iniziato il pagamento della tassa di circolazione

Il pagamento della tassa di circolazione per gli autocarri e motocarri potrà essere effettuato, presso le esattorie autorizzate dall'ACI, dal 22 dicembre al 15 gennaio 1962. Dal 22 gennaio 1962 al 10 febbraio 1962 dovrà essere effettuato il pagamento della tassa di circolazione per i motoveicoli.

Il proprietario dell'automezzo trovato a circolare senza il disco comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di circolazione, dopo le date stabilite, verrà sottoposto alle sanzioni di legge.

Per quanto riguarda le autovetture il pagamento può essere effettuato — dal 22 dicembre al 10 gennaio — per un bimestre (1/6 della tassa), per un quadrimestre (2/6 della tassa) o per l'intero anno. L'importo della tassa, rispettivamente per due, per quattro o per dodici mesi, da pagare per i tipi più comuni di autovetture, è il seguente:

Cilindrata	Pot. CV	Per 2 mesi	Per 4 mesi	Anno int.
500 C	8	1.505	3.010	9.020
Nuova 500	6	1.175	2.345	7.015
600	9	1.505	3.010	9.020
600 D	10	1.755	3.510	10.525
1100	13	3.560	7.120	21.345
Appia	13	3.560	7.120	21.345
1200	14	4.510	9.020	27.055
Giulietta	15	5.265	10.525	31.565
1400	16	6.515	13.030	39.080
Alfa 1900	19	9.690	19.375	58.120
Alfa 1900 S	20	10.695	21.380	64.130
Alfa 2000	20	10.695	21.380	64.130
Flaminia	26	17.375	34.740	104.210
1800	21	11.860	23.720	71.145
2100	23	13.865	27.730	83.170
Volkswagen	14	4.510	9.020	27.055
Anglia	12	3.010	6.015	18.040
Taunus/17 M	18	8.520	17.035	51.105
Opel 1500	16	6.515	13.030	39.080
Austin A/40	12	3.010	6.015	18.040
Simca-Aronde	15	5.265	10.525	31.565

Prorogato il concorso per la Pubblica Sicurezza

Si comunica che il Ministero degli Interni — Direzione Generale della Pubblica Sicurezza — ha reso noto che il termine di scadenza per la presentazione delle domande di arruolamento per n. 1200 allievi nel Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza è stato prorogato al 15 gennaio 1962. Tale proroga si è resa necessaria in quanto la scadenza stabilita al 31 dicembre cade nel periodo delle festività natalizie e di fine d'anno.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata e nuove sepolture parte del campo IV del Cimitero comunale di Servola, e precisamente le file 5 e 4 delle fosse comuni, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dall'11 febbraio 1950 al 21 febbraio 1951.

2 ANNI IN 40 GIORNI

Per iniziativa dell'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA, sessanta automobilisti si sono alternati alla guida di una DAUPHINE ALFA ROMEO dal 30 ottobre all'8 dicembre 1961 sulla pista di Monza percorrendo in 40 giorni, a una media superiore ai 78 Km/h, oltre 53.000 Km, pari al chilometraggio medio di una vettura in più di due anni. La DAUPHINE ha terminato la prova in perfetta efficienza.

DAUPHINE ALFA ROMEO L. 795.000
la vettura per tutti dai consumi irrisori

ONDINE ALFA ROMEO L. 845.000
un caldo angolo di comfort nella vettura per tutti

RATEAZIONI CO.FI. FINO A 30 MESI - QUOTA CONTANTI L. 100.000

TELEFONATECI PER UNA PROVA - SENZA IMPEGNO

ALDO SUTTO
COMMISSIONARIA ALFA ROMEO

TRIESTE - Via Battisti, 6 telefono 68604

brandolin — Lampade di ogni tipo: moderne e classiche, in un assortimento meraviglioso — b Via S. Maurizio, 2

(Telefoto al «Piccolo»)
New York: una cliente del «Mayflower» in camicia da notte osserva spaventata gli effetti del violento incendio sviluppatosi al nono piano del grande albergo nel quale era alloggiata

NOTTE DI TERRORE AL «MAYFLOWER» DI NEW YORK

Tre persone arse vive nell'incendio dell'albergo

Fra i morti vi è un vigile del fuoco e il musicista Wizel, uno degli autori di «Perry Como show» - L'edificio sfollato attraverso le scale di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Un improvviso incendio divampato in una camera al nono piano del gigantesco «Hotel Mayflower» ha minacciato di distruggere l'intero edificio, che è alto diciassette piani e conta 578 stanze. Scene selvagge di terrore sono esplose tra gli ospiti dei piani superiori, che i vigili del fuoco — subito accorsi — hanno fatto sgomberare. Nella gelida temperatura invernale, più di cento persone in pigiama e in vestaglia si sono affollate lungo le scale di sicurezza esterne e, tremanti di freddo e di paura, sono state ospitate nell'atrio dell'albergo. Tre persone sono morte nell'incendio, e nove sono rimaste ferite. Tra i morti, irriconoscibili per le gravi ustioni riportate, vi è il noto compositore Murray Wyzel, di sessant'anni. Un'altra vittima è una donna non ancora identificata e la terza un vigile del fuoco, perito nell'adempimento del suo dovere.

Il gigantesco e lussuoso edificio del «Mayflower» sorge ai margini del Central Park, nella parte ovest, cioè in uno dei più eleganti quartieri newyorkesi. E' frequentato da uno scelto pubblico internazionale e dalla sua terrazza all'ultimo piano si gode una splendida visione della più grande città americana.

E' stato un guardiano del parco a scorgere per primo un fitto fumo nero, che usciva da una finestra al primo piano del «Mayflower». Un uomo si è affacciato e ha gridato alcune parole incomprensibili, data la distanza. Subito dopo, una lingua di fuoco è uscita dalla finestra aperta, e l'uomo si è ritirato, con un grido di terrore. Con grande prontezza di spirito, il guardiano si è subito messo in comunicazione con la più vicina stazione dei vigili del fuoco e poi è corso nell'atrio dell'albergo. All'interno dell'edificio, l'allarme era però già stato dato da un cameriere del nono piano, che aveva telefonato al portiere di notte.

Molti dei clienti dell'albergo sono stati ridestati, all'improvviso, dalle sirene delle autopompe. Si sono precipitati alle finestre e si sono accorti, come ha dichiarato uno degli scampati del nono piano «che l'incendio era in casa». I terribili urli delle persone rimaste ustionate nelle loro camere hanno gettato il panico negli altri ospiti. Panico che si è raddoppiato quando coloro che avevano camere negli ultimi otto piani dell'edificio si sono accorti che il fuoco aveva invaso anche la tromba delle scale, impedendo la fuga dall'interno.

Un gruppo di coraggiosi pompieri ha superato la barriera delle fiamme e si è prodigato nell'opera di salvataggio: tutti i clienti dell'albergo dei piani superiori sono stati fatti uscire dalle scale di sicurezza. Tremanti per il freddo, uomini e donne in pigiama e in camicia di notte si sono precipitati giù per le ripide scalette di ferro. Spettacolo inconsueto — e non certo sgradevole — in mezzo al dramma, la discesa dal dodicesimo piano di una «starlet» di origine francese, che indossava soltanto un cortissimo e trasparente «baby-doll».

Mentre la grande maggioranza dei clienti e del personale del «Mayflower» trovava rifugio nella «hall» — trasformata in un caotico raduno di persone terrorizzate, alcune delle quali in preda a «choc» — i vigili del fuoco hanno combattuto una dura battaglia contro le fiamme. In un'ora, l'incendio è stato domato, con getti di schiuma degli estintori dall'interno e con fortissimi getti d'acqua scagliati dall'esterno fino al nono piano dalle autopompe. Tra i vigili del fuoco si registrano ben sette feriti, alcuni dei quali assai gravi.

Tra i feriti portati immediatamente all'ospedale Roosevelt, un inserviente dell'albergo — del quale non è stato ancora rivelato il nome — è stato salvato con un miracoloso intervento chirurgico. L'uomo, di circa quarant'anni, era rimasto orrendamente ustionato: il suo cuore ha cessato di battere proprio mentre la barella sulla quale era sdraiato veniva portata all'interno dell'ospedale. Immediatamente, un chirurgo di turno gli apriva il torace e, massaggiando il cuore, riusciva a rimetterlo in funzione. Successive trasfusioni di plasma e innesti di pelle hanno permesso di mantenere in vita lo sfortunato, per il quale si teme però un blocco renale.

Una prima inchiesta ha stabilito che il fuoco è divampato nella camera occupata dal sessantenne compositore Murray Wyzel, assai noto in America per avere scritto alcune musiche del fortunato «Perry Como Show». Non si sa se l'incendio è stato causato da un corto circuito o dal sigaro che il musicista usava fumare in continuazione. Fra le ipotesi vi è quella che Wyzel si sia addormentato col sigaro acceso in bocca e che le coperte del letto si siano incendiate. Raccolto dai pompieri ormai moribondo, il compositore è deceduto poco dopo.

Tra i morti vi è una donna — per ora rimasta senza nome — che è stata avvolta dalle fiamme mentre cercava di scendere attraverso la barriera di fuoco ai piani inferiori: è rimasta carbonizzata.

U. P. I.

UN FURTO DI GIOIELLI PER CENTO MILIONI A PARIGI

RAPINATORI IN «SCOOTER» PER PRENDERE MEGLIO IL VOLO

A Megève invece hanno rubato una cassaforte servendosi di una slitta
Spaventato dal sangue un «gangster natalizio» si costituisce alla polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Una rapina di eccezionale audacia è stata commessa stamane, poco dopo le undici, in una gioielleria del Faubourg-Saint-Honoré, ad appena duecento metri dal Palazzo dell'Eliseo. Bottino: gioielli per oltre cento milioni di lire.

I rapinatori sono riusciti a condurre in porto il loro «colpo» (commesso in pieno centro di Parigi, in un'ora in cui le strade sono particolarmente affollate, e nelle vicinanze di edifici alla cui sorveglianza sono adibiti centinaia di agenti in divisa e in borghese) grazie al singolare mezzo di locomozione impiegato per prendere la fuga: due motoscooters che si sono insinuati fra le file di macchine, sfuggendo in breve a ogni inseguimento.

La rapina è stata commessa con un sangue freddo e una rapidità straordinari. Due giovani sono entrati nella gioielleria Serra, mentre due complici li attendevano in una strada laterale, con i motori degli «scooters» accesi: nel negozio si trovavano in quel momento, insieme al proprietario Jacques Serra, il direttore Francis Danwell e un sensale di diamanti.

Uno dei banditi ha immediatamente estratto dalla tasca del «Montgomery» una pistola e, puntandola in direzione dei tre uomini, ha intimato: «Non muovetevi, è una rapina». Quindi, vedendo il direttore del negozio che si era alzato in piedi, ha soggiunto: «Tu sei un uomo coraggioso; sarebbe peccato che dovessi farti un buco nel cranio».

Mentre il primo bandito teneva i tre uomini sotto il controllo della sua arma, il complice apriva una delle vetrine, dove erano esposti i gioielli, e riempiva di braccialetti, anelli, orecchini e collane un sacchetto di cuoio nero, che aveva portato con sè».

«Non prendete tutto — ha detto a un certo punto il direttore — lasciateci almeno qualche cosa».

«Sì — ha risposto quello che sembrava il capo dei banditi — ha ragione: filiamo».

I gangsters se la sono quindi data a gambe, senza nemmeno toccare le altre vetrine o la cassaforte del negozio, che era rimasta socchiusa. La rapina era durata meno di due minuti.

Nella strada laterale, i banditi sono stati svelti a salire a bordo degli «scooters» che li attendevano con il motore acceso. Invano, il proprietario e il direttore della gioielleria, lanciatisi coraggiosamente all'inseguimento, hanno gridato più volte: «Al ladro, fermateli!». I due «scooters» passavano attraverso la folla, che osservava quasi con indifferenza la scena, e si allontanavano velocemente verso il Boulevard Malesherbes e, di lì, in direzione della Madeleine.

Tutte le indagini compiute fino a questo momento dalla polizia sono rimaste senza esito. Gli investigatori hanno a loro disposizione due soli elementi: le dichiarazioni dei rapinati, secondo i quali i malviventi non sarebbero dei professionisti, ma dei piccoli malfattori che avevano voluto giocare la loro grande carta («erano vestiti troppo male», ha dichiarato il signor Serra) e il numero di targa di una delle motorette, rilevato da un passante.

Dai malviventi in «scooter» a quelli in slitta: a Megève, sulle Alpi, alcuni ladri hanno infatti usato questo originale mezzo di locomozione per trasportare fino alla strada carrozzabile la cassaforte, pesante oltre un quintale, della stazione della teleferica di Mont-D'Arbois. Il furto è avvenuto nottetempo e ha fruttato un bottino di oltre tre milioni di franchi. I ladri, che secondo la polizia dovevano essere almeno tre per riuscire a sollevare il pesante mobile, non hanno lasciato alcuna traccia, e il guardiano notturno della teleferica, che dormiva al piano superiore, non si è accorto di niente.

La cronaca nera della giornata registra un terzo episodio degno di nota: l'arresto di un singolare tipo di «gangster natalizio», che si è costituito alla polizia alla sua terza rapina, spaventato alla vista del sangue. Protagonista della vicenda è un giovane di 27 anni, Georges Bremond: privo di lavoro da qualche settimana, solo, ammalato, il Bremond aveva deciso di imitare gli eroi dei romanzi gialli, di cui era un accanito lettore, e di diventare un bandito.

Acquistata una pistola di plastica, egli aveva eseguito così due rapine, che gli avevano però fruttato appena ottomila franchi leggeri. La terza vittima doveva essere una ricca signora e il colpo sarebbe stato certamente molto più sostanzioso se il Bremond non si fosse trovato di fronte a una inaspettata reazione della rapinata. Nella colluttazione che ha avuto luogo, il gangster ha colpito la donna alla testa con una statuetta di bronzo: poi ha visto il sangue che usciva dalla ferita, ha afferrato il telefono e ha chiamato la polizia. Gli agenti lo hanno trovato inginocchiato accanto alla sua vittima, mentre cercava di tamponare la ferita con un fazzoletto.

I giornali riportano oggi le notizie di questi episodi, insieme alle cifre delle rapine commesse nella settimana di Natale: il bottino dei malfattori è, in soli sette giorni, di quasi centocinquanta milioni di franchi. «Parigi non è ancora Chicago — scrive "Le Parisien Libéré" — ma se la spaventosa recrudescenza degli atti di banditismo continua con lo stesso ritmo rischia di diventarlo».

Un bilancio provvisorio del 1961 porta infatti, fino ad oggi, per la sola Parigi, una sessantina di rapine e aggressioni a mano armata (contro 21 nel 1958, 28 nel 1959 e 40 nel 1960). Gli atti di banditismo di ogni genere sono aumentati, rispetto allo scorso anno, di circa il venti per cento; il loro numero raggiunge, per tutta la Francia, la cifra record di 840 mila.

U. R.

UN ALTRO ELENCO DI QUELLI CHE PAGANO LE TASSE

Canadese, la «Lollo» non è iscritta nei ruoli

Tognazzi 12 milioni d'imponibile, 5 milioni e mezzo l'on. Andreotti un milione e mezzo un generale - I maggiori contribuenti di Napoli

Roma, 27

E' stato reso noto un secondo elenco di contribuenti romani. Anche di questo riportiamo i nomi più noti. I ruoli pubblicati sono quelli del 1961 e suppletivo del '62.

Giorgio Andreoli, presidente dell'«Acca», anno 1962 (iscrizione provvisoria): imponibile, 3 milioni; imposta, 219.052. Giulio Andreotti, giornalista, anno 1962: imponibile, 5 milioni 670 mila; imposta, 1.619.374. Mike Bongiorno, presentatore (iscrizione provvisoria): sei milioni, contestati dall'interessato, perchè residente a Milano. Francesco Diana, Consigliere di Stato, commissario straordinario al Comune di Roma, anno 1962: imponibile, due milioni 280 mila; imposta, 147.570. Federico Fellini, regista, anno 1962 (iscrizione provvisoria): imponibile, sei milioni; imposta, 675 mila 024; altra iscrizione provvisoria a nome del Fellini di imponibile 380 mila, imposta 8.544. Pietro Garinei, autore di rivista, anno 1962: imponibile, otto milioni; imposta, un milione 70 mila 196 (iscrizione provvisoria); altra iscrizione provvisoria allo stesso nominativo per l'anno 1962: imponibile 800.000; imposta, 28.344. Gianni Anacleto, presidente della Camera di Commercio di Roma, anno 1962: imponibile, tre milioni e 500 mila; imposta, 347 mila 670 (iscrizione provvisoria); altra iscrizione provvisoria allo stesso nominativo: imponibile, 800 mila; imposta, 28.344. Alessandro Giovannini, autore di rivista, anno 1962: imponibile, 14 milioni 400 mila; imposta due milioni 73 mila 600 (iscrizione provvisoria).

Anna Magnani, attrice, anno 1962: imponibile, cinque milioni; imposta, 502.206. Attilio Matricardi, ufficiale generale dell'Arma Aeronautica presso la Scuola di guerra del Comando generale Aeroautica, anno 1962: imponibile, un milione e 570 mila; imposta, 87.594. Ugo Tognazzi, anno 1962 (iscrizione provvisoria proveniente da Cremona): imponibile, 12 milioni e 500 mila, contestati. Vittorio De Sica, anno 1962: accertati e notificati dal Comune di Roma 150 milioni, contestati dal contribuente, il quale ha dichiarato di essere tassato in base a un reddito di 10 milioni, pari a una imposta di un milione 543 mila 422.

Per quanto riguarda la signora Gina Skofic Lollobrigida, la sua situazione tributaria è quanto mai complessa. Nel 1956, il Comune di Sabaudia tassò per un imponibile di 30 milioni Gina Lollobrigida, allora iscritta a quel Comune. Dopo il ricorso dell'attrice, fu concordata un'imposta di 3 milioni 400 mila lire. Nello stesso anno, intervenne il Comune di Roma, sostenendo che l'attrice, vivendo nella capitale, doveva pagare le tasse, fissate anche per gli anni successivi in 30 milioni, a quel Comune; sorse così tra il Comune di Sabaudia e quello di Roma una vertenza, a cui pose fine l'intervento del Ministero delle Finanze, che dette ragione al Comune di Roma. La Lollobrigida ora non è iscritta nè ai ruoli di Roma nè a quelli di Sabaudia (dove paga soltanto una tassa minima per il valore locativo della sua villa), in quanto cittadina canadese, come da comunicazione giunta ai rispettivi Comuni.

A Napoli, oltre a quelli relativi all'imposta di famiglia, sono stati pubblicati all'Ufficio comunale dei tributi anche i ruoli principali dell'imposta complementare, 1.a emissione 1962. I primi 382 contribuenti iscritti nel ruolo, hanno dichiarato un reddito imponibile da quattro milioni a circa cinquanta milioni.

L'elenco dei contribuenti è aperto da Achille Lauro, con un reddito di 49 milioni e 600 mila. Seguono altri dieci contribuenti con un reddito superiore ai venti milioni e cioè: Giovanni Cafiero, con 28 milioni e 800 mila; Pasquale Laudiero, con 25 milioni e 800 mila; Amedeo Maglietta, con 24 milioni; Alberto Laudiero, con 23 milioni e 600 mila; Luigi Elia, con 22 milioni; Vincenzo Carola, con 22 milioni; Alberto Signorini, con 22 milioni; Mario Signorini con 22 milioni; Giuseppe Mascoli, con 21 milioni e 800 mila e Enrico Gasparri, con 21 milioni.

I contribuenti con un reddito imponibile dichiarato che va dai dieci ai venti milioni sono 34 e tra essi figurano Epicarmo Corbino, con 16 milioni e 400 mila; Stanislao Fusco, con 14 milioni e 400 mila e Giuseppe Cenzato, con 11 milioni e 400 mila.

Spara al guardiacaccia un bracconiere inseguito

Verona, 27

A Belfiore d'Adige un bracconiere ha sparato contro il guardacaccia Silvio Pertile, di 26 anni, abitante a Colognola ai Colli.

Questi stava passando in automobile per la strada comunale quando ha notato un cacciatore che raccoglieva della selvaggina appena uccisa. Essendo il terreno coperto di neve e di conseguenza proibita la caccia, il Pertile, sceso dalla macchina, ha fermato il cacciatore domandandogli i documenti. Per tutta risposta, lo sconosciuto — un uomo di circa 33 anni — è fuggito. Inseguito dal guardacaccia, che gli ha intimato l'alt, il bracconiere ha imbracciato il fucile, si è voltato di scatto e, da dieci metri di distanza, gli ha sparato contro. Alcuni pallini hanno forato il cappello dell'agente che, essendo disarmato perchè fuori servizio, si è gettato a terra, evitando così di venire colpito dal secondo colpo sparatogli contro.

Incidente stradale al cantante Bruni

Venezia, 27

Il cantante della RAI Guglielmo Chianese, in arte Sergio Bruni, di 39 anni, è rimasto ferito in un incidente d'auto alla periferia di Noale. La macchina, proveniente da Treviso e diretta a Roma, dove il cantante abita, era guidata dall'autista Bruno Rizzo e aveva a bordo, oltre a Sergio Bruni, la moglie Maria Cerulli e le quattro figliolette, rispettivamente di 12, 10, 8 e 6 anni.

La vettura, in fase di sorpasso, è andata a sbattere contro una motoleggera e, a causa dell'asfalto ghiacciato, zigzagando è finita fuori strada, capovolgendosi in un fosso laterale.

I viaggiatori sono stati subito soccorsi e trasportati allo ospedale di Noale, ove i sanitari giudicavano il cantante, la moglie e le figliolette maggiori Adriana e Annamaria guaribili in quindici giorni. Le altre due figlie e l'autista, hanno riportato soltanto ferite lievi.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese - Finalissima di Coppa Davis 1961; 8: Giornale - Finalissima di Coppa Davis 1961; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: Aurora Beniamino: Balzac e la moda; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il jukebox della nonna; 14: Giornale; 15.15: Place de l'Etoile; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il racconto del giovedì: S. Crane: «La sposa arriva a Yellow Sky»; 17: Giornale; 17.20: Vita musicale in America; 17.30: Ai giorni nostri; 18: Libri in vetrina; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Bruno Nice: L'uomo e l'inverno (II); 18.45: Canta R. Murolo; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Tutte le campane; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Medea», di L. Cherubini. Al termine: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Finalissima di Coppa Davis 1961 - Oggi canta U. Calise; 10: Finalissima di Coppa Davis 1961 - «Il Battipanni», rivistina; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Giradisco; 15: Ariele; 15.15: Novità discografiche; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale; 18.35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Il ragazzo incontra la ragazza», di Samuel e Bella Spewack; 22.15: Radionotte; 22.30: Musica nella sera; 23: Mondorama.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: La musica sinfonica negli Stati Uniti; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Haydn e Saint-Saëns; 14.30: Il '900 in Germania; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.30: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Mozart; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di K. A. Hartmann, M. Kelemen; 19: Problemi nella fisica del passato; 19.15: Problemi economici dell'unificazione; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: I decabristi, programma a cura di T. Turri; 22.20: La musica italiana del Rinascimento; 23.20: Libri ricevuti; 23.35: Piccola antologia poetica.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il complesso Vallisneri; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box. I dischi dei nostri ragazzi; 14.45: «Ritratto d'autore»: Italo Svevo. Presentazione di Anna Maria Famà. Scene tratte dalla «Commedia in tre atti». Compagnia di prosa di Trieste; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 16: Programma per i ragazzi.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Preludi e fughe: Sciostakovic, «Preludi e fughe dall'op. 87»; Dupré; «Preludio e fuga per organo; 8.55 (12.55): Concerto sinfonico di musiche moderne; 11 (15): Musiche di G. B. Viotti; 16 (20): Un'ora con Franz Schubert; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Beethoven, Borodin, Debussy; 18 (22): Concerti per solo e orchestra.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Il tuo domani; 19.15: Canzoni in vacanza; 19.40: Sosta a Tahiti. Servizio di M. Scarpelli e U. Segato; 20: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.15: Perry Mason: «La villa sul lago»; 22.05: Arti e scienze; 22.25: Cronaca di un anno. Servizio di E. Rocco; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: Racconti dell'Italia di ieri: «Un episodio dell'anno della fame», di Caterina Percoto; 22.15: Telegiornale; 22.35: Giovedì sport. Riprese dire-tte e inchieste di attualità.

Per la serie «I racconti dell'Italia di ieri», il «Secondo» della TV presenta questa sera alle 21.15 «Un episodio dell'anno della fame» della scrittrice friulana Caterina Percoto, sceneggiato da Giuseppe Cassieri. Caterina Percoto nacque nel febbraio del 1812 sulle rive del Natisone, a San Lorenzo di Soleschiano, villaggio che un breve documentario preliminare realizzato da Pier Paolo Ruggerini ci presenta in tutto il suo squallore. La «gran fame» non c'è più, certamente, ma non sembra che tutto un secolo ci separi dai luoghi che ispirarono la nobile signora Percoto, vissuta nella ricchezza a Venezia, Trieste e Vienna, e tuttavia rivolta con tutta la sua sensibilità e il suo ingegno verso il mondo dei diseredati. Nella foto: la prova di una scena con gli attori Orazio Orlando e Dario De Grassi.

...MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali.
Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

«L'anno economico '61» domani alla Televisione

Roma, 27

Venerdì 29 dicembre alle ore 19.45 sarà trasmesso per televisione un servizio filmato di Maurizio Parasassi sul bilancio economico italiano durante il 1961. Il servizio, dal titolo «L'anno economico 1961», sarà concluso da una dichiarazione del Ministro del Bilancio on. Giuseppe Pella.

Per **Capodanno**
tutti gli acquisti negli

SPACCI SOCIALI E NEI SUPERCOOP

- *alimentari*
- *drogheria*
- *salumeria*
- *macelleria*
- *frutta e verdura*
- *vini e liquori*

ALCUNI PREZZI:

Tortellini	al kg.	L.	900
Ravioli	al kg.	»	900
Tortelloni	al kg.	»	800
Farina fiore 00	al kg.	»	110
Olio semi sfuso	al litro	»	360
Salame nostrano speciale Dukcevich	al kg.	»	1100
Salsicce cragno pelate «gran-Duke» da 120 gr. più tubetto senape		»	130

Vino Gambellara frizzante amabile	bott. da 1 lt.	L.	150 + v.
Grappa 40 gradi	bott. da 1 lt.	»	640
Grappa 40 gradi	bott. da ½ lt.	»	360
Frutta secca mista: noci, nocelle, fichi, mandorle, pacco da 400 gr. cc.		»	180
Miele vaso da 300 grammi		»	220
Confezione: 1 bott. vermouth chinato, 1 bott. moscato spumante		»	550

COOPERATIVE OPERAIE

a TRIESTE:
SUPERCOOP n. 1, viale XX Settembre 28
SUPERCOOP n. 2, via Cavana 13
SUPERCOOP n. 3 via dell' Istria 14
SUPERCOOP n. 5 viale D'Annunzio 28
SUPERCOOP n. 6 via S. Teresa 1
SUPERCOOP n. 8 Chiadino S. Luigi (via Felluga)
SUPERCOOP n. 10, via Teatro Romano 2

a MUGGIA:
SUPERCOOP n. 4 via Roma 7

a MONFALCONE:
SUPERCOOP n. 9 via Napoli 2

a CERVIGNANO:
SUPERCOOP n. 7 via Roma

CRONACHE SPORTIVE

LA COPPA DAVIS RIMANE AI CAMPIONI AUSTRALIANI

UN'ALTRA RESA A DISCREZIONE DEI TENNISTI ITALIANI NEL DOPPIO

Liquidati in tre soli set: 6-2, 6-3, 6-4 - Sufficienti 62 minuti - Sirola quanto mai indolente e fuori forma - Canepele accusa Pietrangeli: gli avrebbe preferito Gardini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 27

La grossa insalatiera della Coppa Davis è rimasta in Australia. Il sogno azzurro degli italiani si è sciolto come cera sotto i raggi infuocati di un sole impazzito. Dopo aver vinto i primi due singolari nella prima frazione del «challenge round» i canguri si sono aggiudicata anche la vittoria nel doppio dove la coppia classica del tennis australiano composta da Neale Fraser e Roy Emerson ha battuto seccamente Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola in tre set col punteggio di 6-2, 6-3, 6-4.

E' la prima volta, dall'ormai lontano 1909, che la finalissima di Coppa Davis è stata vinta su tre soli incontri diluiti nel minimo indispensabile di nove set. In quella occasione l'Australasia (Australia e Nuova Zelanda) batterono gli Stati Uniti a Sydney.

Circa 10.000 persone hanno assistito allo spettacolo deludente di resa incondizionata offerto dalla coppia italiana, il cui gioco si è dissolto come il sogno, ai 45 gradi di temperatura registrati in mezzo al campo. Sirola, indolente nelle sue mosse lente e pesanti, è stato il punto debole della squadra italiana. Il fiumano non è mai stato in nessuna istanza all'altezza della situazione. Inutilmente Pietrangeli ha cercato di porre riparo ai buchi impressionanti del compagno. Basta dare uno sguardo alle cifre dell'incontro per rendersi conto dei valori in campo: doppi falli: uno Pietrangeli, tre Sirola, nessuno gli australiani; colpi piazzati: Fraser 19, Emerson 7, Pietrangeli 9, Sirola 12; errori: Fraser 30, Emerson 21, Pietrangeli 26, Sirola 37.

In tutto, l'incontro è durato 62 minuti; 17 minuti il primo set, 20 il secondo e 25 il terzo. Degli australiani il solo Emerson perdeva un servizio, nel settimo «game» della terza partita. Pietrangeli pure, cedeva una battuta nel quinto gioco del primo set, mentre Sirola vinceva solo tre dei suoi otto servizi. Ne perdeva uno nel primo set e due in ciascuna delle altre due partite.

Sono solo cifre, ma abbastanza eloquenti. Tuttavia, il capitano azzurro Canepele, subito dopo l'incontro ha espresso il suo disappunto e la sua insoddisfazione per la prestazione di Pietrangeli. «Mi aspettavo di più da lui — sono state le sue parole —. Non è che egli non abbia cercato di giocare, il fatto è che è incappato in due giornate nere e i suoi nervi sono andati a pezzi. Tanto io quanto Sirola abbiamo tentato di confortarlo e di renderlo calmo, ma non ci siamo riusciti. Ci è parso che Nicola non ce l'avesse con nessuno all'infuori di se stesso per non trovarsi in forma. Per conto mio Sirola ha dato tutto ciò che un giocatore della sua età e della sua capacità poteva dare».

A questo punto a Canepele è stato chiesto se l'Italia avrebbe potuto sperare in qualcosa di meglio se fosse sceso in campo Fausto Gardini, il grande escluso della squadra italiana. «Certamente, è stata la risposta del capitano azzurro, ma non al posto di Sirola, bensì al posto di Pietrangeli».

Dal canto suo Harry Hopman non ha saputo nascondere la soddisfazione per essere riuscito a capeggiare i canguri verso una ennesima vittoria in Coppa Davis, anche se questa volta «è stata molto più facile di quanto mi aspettassi. In effetti mi attendevo che almeno nel doppio gli italiani ci avrebbero dato da fare. Penso comunque che tanto Pietrangeli quanto Sirola avrebbero potuto fare molto di più. Ne sono certo, poichè li ho visti giocare altrimenti».

Secondo Hopman, il miglior uomo in campo nell'incontro odierno di doppio è stato Fraser mentre Sirola è stato il più scadente.

Tanto Canepele quanto Hopman, infine, hanno annunciato che per gli ultimi due incontri di singolare domani — a risultato finale ormai acquisito — scenderanno in campo gli stessi uomini di ieri. Sirola si batterà quindi contro Emerson e Pietrangeli se la vedrà con Laver. Si tratterà per gli italiani, di salvare almeno l'onore delle armi.

Nell'incontro odierno, Fraser ed Emerson hanno messo in mostra il loro solito servizio-fulmine. Avendo poi capito che Sirola era il più debole degli avversari, indirizzavano verso di lui tutti i colpi più insidiosi e micidiali. Per salvarsi l'azzurro non poteva far altro che gettare a rete o fuori.

Già nel primo set si aveva sentore di ciò che sarebbe poi accaduto. Sirola e Pietrangeli perdono ciascuno un servizio e gli avversari incamerano punti su punti giocando alternativamente a rete. Le lunghe «volée» di rovescio di Pietrangeli — suoi colpi preferiti — vengono intercettate dalle racchette avversarie, mentre a mezzo campo Sirola balla una danza inconcludente. Nella seconda partita Sirola perde due dei suoi tre servizi mentre Pietrangeli strappa gli applausi alla folla dopo aver vinto un «game» a zero. Il gigante italiano da via altri due servizi nel terzo set mettendo in rete e sciupando palle facilissime.

Specialmente nell'ultimo «game» della terza partita, Sirola conduce 40-0, ma infila una dietro l'altra tre reti e un «out». Sul «match-point» dei canguri Sirola serve lento e si inizia uno scambio di colpi a fondo campo. La «volée» finale di Sirola colpisce il terreno mezzo metro al di là della linea di fondo. La conclusione dell'incontro è così improvvisa che ne rimangono sorpresi persino gli stessi avversari. Fraser ed Emerson stanno per quasi venti secondi fermi a fondo campo, in attesa che Sirola serva ancora. Hopman li scuote infine dal loro torpore e la gioia del clan australiano e incontenibile. Ma in definitiva questa finalissima della Coppa Davis è stata una solenne delusione.

Gordon Tait

Data la particolare figura di Fausto Gardini e le recenti polemiche sorte sulla sua assenza dalla squadra azzurra, erano di prammatica, insieme alle felicitazioni per la nascita del bimbo, la richiesta di qualche dichiarazione sulla rapida conclusione della «finalissima» di Melbourne: «Gli australiani si sono mostrati fortissimi — ha detto Gardini ad un redattore dell'«Ansa» — ancora più forti dello scorso anno. Ciò è dimostrato soprattutto dai grandi progressi fatti in quest'ultima stagione da Emerson. Orlando e Nicola, d'altro canto, hanno dovuto affrontare, oltre alle previste difficoltà di ambientamento sui campi erbosi anche condizioni climatiche non certo favorevoli, che non possono non aver inciso negativamente sulla loro prestazione. Altro non posso dire: di qui, quasi dall'altra parte della terra, ogni mio giudizio sarebbe quanto mai affrettato e inopportuno. Inutile dire che sono il primo ad essere addolorato di questa sconfitta che ha visto concludersi sfavorevolmente l'avventura italiana nella Davis 1961, alla quale avevo dato il mio contributo nei precedenti turni».

I 27 games del «doppio»

Progressione dei giochi nei tre set dell'odierno incontro di doppio della finalissima di Coppa Davis.

PRIMO SET: Batte Pietrangeli 0-1, Fraser 1-1, Sirola 2-1, Emerson 3-1, Pietrangeli 4-1, Fraser 5-1, Sirola 5-2, Emerson 6-2.

SECONDO SET: Sirola 0-1, Fraser 1-1, Pietrangeli 1-2, Emerson 2-2, Sirola 3-2, Fraser 4-2, Pietrangeli 4-3, Emerson 5-3, Sirola 6-3.

TERZO SET: Fraser 1-0, Sirola 1-1, Emerson 2-1, Pietrangeli 2-2, Fraser 3-2, Sirola 4-2, Emerson 4-3, Pietrangeli 4-4, Fraser 5-4, Sirola 6-4.

Gioia e disappunto in casa Gardini

Milano, 27

Gioia e disappunto insieme, stamane, in casa di Fausto Gardini, il campione italiano di tennis «grande escluso» dalla squadra italiana di Coppa Davis: a poche ore di distanza dalla notizia che Pietrangeli e Sirola erano ormai definitivamente sconfitti avendo perduto anche la gara di doppio, Gardini è diventato padre per la secondo volta. La moglie del tennista, Liliana Forti, ha dato alla luce, alle 11.30, in una clinica cittadina, un maschietto del peso di kg. 3,350, al quale verrà imposto il nome di Mario. E' questo il secondogenito di Gardini, che è già padre di una bambina, Stefania, di tre anni.

Roy Emerson (a sinistra) e Neale Fraser

Sconfitta anche la coppia di riserva

Melbourne, 27

Subito dopo il doppio valevole per il «Challenge-round» della Coppa Davis, si è svolto un incontro-esibizione di doppio fra le riserve delle due squadre. Anche in questa occasione la coppia australiana, composta da Fred Stolle e Robert Hewitt, ha superato quella italiana, formata da Jacobini e Tacchini, per 6-2, 6-2, 6-4.

Brown - Ortiz per il titolo mondiale

Tampa (Florida), 27

Joe Brown, campione mondiale dei leggeri difenderà per la undicesima volta il suo titolo mondiale il 24 febbraio alla «Convention Hall» di Las Vegas. Suo avversario sarà Carlo Ortiz, che si è assicurato questo combattimento, grazie alla sua recente vittoria sull'italo americano Paolo Rosi. L'annuncio dell'incontro Brown-Ortiz è stato dato dal procuratore del campione, Lou Viscusi.

Brown ha disputato fino ad ora 94 incontri vincendone 68, perdendone 15 e pareggiandone 9; inoltre due incontri sono finiti con un verdetto di «no contest». Brown ha vinto 27 volte per k. o. e tre volte è stato sconfitto prima del limite. Ortiz ha vinto 35 dei 40 incontri disputati, perdendo 4 volte. Anche un suo incontro è finito con un «no contest». Ortiz ha vinto dodici volte per k.o. Ortiz è stato campione mondiale dei pesi welters junior, ed ha perso ad opera di Duilio Loi che lo ha sconfitto due volte.

La Maratona di S. Paolo

Bikila correrà a piedi scalzi?

San Paolo, 27

L'italiano Franco Antonelli, l'etiopico e olimpico di maratona Abebe Bikila e l'argentino Osvaldo Suarez partiranno favoriti secondo la stampa sportiva brasiliana, per la corsa di San Silvestro che si svolgerà sulla distanza di chilometri 7,500 attraverso le strade di questa grande città brasiliana. Bikila non ha ancora deciso se correrà con le scarpe o senza. Come è noto fu a piedi scalzi che lo etiopico si aggiudicò una delle corone più prestigiose dell'Olimpiade romana.

Quanto ad Antonelli, l'italiano ha suscitato tra i giornalisti molta impressione nel corso di un allenamento svolto ieri. Suarez, che ha vinto tre volte la corsa, giungerà qui da Buenos Aires venerdì prossimo.

Al saltatore Brumel l'«Oscar» dell'URSS

Mosca, 27

Radio Mosca ha comunicato che a seguito di un sondaggio dei giornalisti sportivi sovietici, Valery Brumel il detentore del record mondiale di salto in alto con metri 2,25 è stato proclamato lo sportivo dell'anno dell'"Unione Sovietica.

Al secondo posto è stato nominato Yuri Vlasov, sollevatore di pesi per la massima categoria che ha migliorato per cinque volte il record mondiale durante quest'anno.

LA STAMPA AUSTRIACA CERCA GRANE

«Roma impedisce a Sailer di trascorrere il Natale a casa»

Speciosa trasformazione della verità - L'ex campione ora divo del cinema era sprovvisto del visto d'uscita

Vienna, 27

L'«Express» di Vienna afferma oggi, nel titolo di un suo articolo, che l'attore cinematografico e già campione di sci Toni Sailer, ora in Italia, non avrebbe potuto trascorrere il Natale con la famiglia in Austria perchè le autorità italiane gli avrebbero impedito di lasciare l'Italia in quanto sprovvisto di visto di uscita.

Il titolo dice, letteralmente: «Toni Sailer ha la nostalgia di casa ma Roma gli rifiuta il visto di uscita».

In realtà il testo dell'articolo è di diverso tenore giacchè vi si dice che, recatosi Sailer all'aeroporto di Roma per prendere posto su di un aereo che lo avrebbe condotto in Austria a trascorrere il Natale nella città natia di Kitzbuehel, i funzionari di polizia di servizio all'aeroporto gli hanno fatto presente che, essendo egli sprovvisto di visto di reingresso, non avrebbe potuto, se avesse lasciato il territorio italiano, rientrare in Italia senza munirsi del prescritto visto d'ingresso non essendo consentito rientrare in Italia entro un breve periodo di tempo (kurzfristige) dalla uscita.

Come è noto, Toni Sailer sta attualmente girando un film ad Ischia.

Classifica cannonieri

Manfredini in testa

Milano, 27

Con le tre reti segnate alla Udinese, Manfredini ha permesso alla Roma di restare sola in testa alla classifica del Premio Caltex «Sportsman dell'anno». Dopo la prima giornata del girone di ritorno la graduatoria per il miglior cannoniere di Serie «A» è la seguente: 1) Roma, Manfredini, quoziente 0,85 (12 reti in 14 partite); 2) Fiorentina, Hamrin, 0,66 (12 reti in 18 partite); 3) Milan, Altafini, 0,647 (11 reti in 17 partite); 4) Inter, Bettini, 0,642 (9 reti in 14 partite), e Juventus, Sivori, a pari merito; 6) Venezia, Raffin, 0,62 (10 reti in 16 partite); 7) Udinese, Canella, 0,57 (8 reti in 14 partite); 8) Inter, Hitchens, 0,55 (10 reti in 18 partite).

In Serie «B» il Messina, con Ciccolo I, conserva sempre la prima posizione in classifica, ma l'Alessandria con Cappellaro sta riprendendo quota ed è passata al 2.o posto. Ecco la graduatoria: 1) Messina, Ciccolo I, quoziente 0,66 (8 reti in 12 partite); 2) Alessandria, Cappellaro, 0,60 (9 reti in 15 partite); 3) Catanzaro, Rambone, 0,50 (7 reti in 14 partite) e Genoa, Firmani a pari merito; 5) Napoli, Corelli, 0,46 (6 reti in 13 partite), e Pro Patria, Muzzio, a pari merito; 7) Lucchese, Gratton, 0,45 (5 reti in 11 partite); 8) Reggiana, Greatti, 0,42 (6 reti in 14 partite).

Baker squalificato per due giornate

Milano, 27

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti, deliberando in merito alle partite di Serie A e Serie B di campionato, disputate il 24 e 26 dicembre, ha adottato, fra gli altri, i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica per tre giornate a Montenovo del Novara, per due giornate a Baker del Torino e a Castellazzi del Catania.

Ammenda di lire 275.000 all'Atalanta, di lire 225.000 al Torino, di lire 200.000 al Milan, di lire 150.000 alla Spal, di lire 100 mila al Napoli, di lire 90.000 al Prato.

Per proteste nei confronti dell'arbitro un'ammenda di lire 50 mila è stata inflitta a Lindskog del Lecco.

COME ENRICO RADIO VEDE IL CAMPIONATO DI SERIE «C»

«Saremo più d'uno al traguardo»

Vincerà la squadra più fortunata, posto che una dominatrice non c'è - Mestrina, Biellese, Fanfulla le più forti concorrenti della Triestina - Chiudere l'andata a punti 23

Questa settimana, considerata la pausa natalizia del campionato semiprofessionistico, abbiamo ritenuto fare cosa gradita interrogando l'allenatore della Triestina sul campionato della Serie C. Di questo campionato, giunto ormai a quattro giornate dalla conclusione del girone di andata, Enrico Radio parlerà, al solito, senza peli sulla lingua, iniziando il discorso dalla coda: «E' meno impegnativo parlare su squadre che sono molto lontane dalla nostra».

«Vediamo anzitutto la classifica. Al diciottesimo posto, il Bolzano è buon ultimo. Ha sei punti di scarto dalla terz'ultima. Per me non è ancora spacciato, però ha le giornate contate. Ancora un passo falso ed i bolzanini sono fritti. La lotta per la salvezza sarà comunque dura. Il Legnano — punti 7 — dovrebbe evitare la retrocessione, non è squadra quella lilla di finire nella cenere. L'abbiamo pur vista (ed ammirata) contro di noi. Due punti più in su del Legnano si trova l'Ivrea: è un undici che non conosco affatto. Proviene dalla Serie D e quindi salvarsi sarà il suo maggiore obiettivo. Vedremo questa squadra quanto vale tra qualche giorno, cioè dopo la trasferta della Triestina a Savona. A quota nove c'è la Pro Vercelli. I bianchi di Depetrini dovrebbero salire la corrente, è un ambiente sano quello di Vercelli; per me la vecchia e gloriosa «Pro» non finirà nei pasticci. La Cremonese (punti 10) è troppo incostante, il Saronno — un punto in più della Cremonese — dovrebbe migliorare la classifica».

A questo punto Radio si ferma, alza gli occhi al cielo e spalanca le braccia, poi chiede una «biro» e traccia una linea verticale che spezza la classifica con un netto taglio. Chiaro? Radio soggiunge: «Per me — e potrei anche prendere una solenne cantonata — qua dentro si trovano le squadre che dovranno battersi per la salvezza. Sei nomi, c'è posto per due soltanto. Una sta quasi per affogare, cercasi la seconda compagna di viaggio».

Si entra a metà classifica, anche se le prime tre squadre, di cui Radio analizzerà la situazione, hanno lo stesso punteggio del Saronno. Con undici punti infatti, oltre al Saronno, si trovano Treviso, Pordenone e Casale. Radio non tarda a riprendere il discorso.

«Qui entriamo in una zona pericolosa, io la chiamerei fluttuante. C'è ad esempio il Casale. Può terminare il campionato a metà classifica, ma se buca un paio di partite, per i nerostellati potrebbero venire i giorni duri, pesanti. Poi ci sono Treviso e Pordenone. Sono squadre che combattono con grinta e sul loro campo non bisogna distrarsi. A Treviso ci siamo già stati ed abbiamo strappato un punto, a Pordenone ci andremo nel girone di ritorno. I "derbies" con tanto di campanile sono come le bestie rognose. Ed eccoci al Savona, ove giuocheremo domenica prossima. Nel ricupero di Natale ha battuto la Cremonese per tre a uno, quindi oggi è meglio starsene zitti. Domenica in Liguria si vedrà. Il Marzotto, che è stato scavalcato in classifica dal Savona dopo il ricupero (15 punti contro 14) come tutti sanno, proviene dalla Serie B. E' una squadra che ha esperienza e una certa tranquillità economica, fattori questi molto importanti per fare una bella figura in questo campionato. A quota 16 si trova la Sanremese. Il suo ruolino di marcia richiama un po' l'andatura della Cremonese, è incostante cioè, ma ha i suoi sprazzi estrosi, dai quali bisogna guardarsi».

Altra pausa per Radio, ed altro taglio della classifica in un'altra fetta. Rimarchiamo il fatto a Radio, spiattellandogli poche cifre: Sanremese e Varese sono a quota 16. Perchè questo taglio netto? «Perchè — questa è la risposta di Radio — a mio modo di vedere solo sei squadre possono aspirare alla promozione. La Sanremese è in classifica come il Varese, ma non possiede i requisiti tecnici sufficienti, almeno in sede di valutazione, per stare alla pari con l'undici di Puricelli e Busini. Per me la candidata a salire nella categoria superiore si nasconde tra le prime sei dell'attuale graduatoria».

Radio implora un... armistizio, guarda un po' lontano, poi parte come un razzo. E' piacevole seguirlo: «Sono convinto tuttora che il Varese (16 punti) e la Biellese (17 punti) sono le più serie candidate al successo finale. Le recenti traversie del Varese e la sberla presa dalla Biellese a Mestre possono far testo sino ad un certo punto. Non parliamo tanto di queste due squadre: le avremo di fronte nelle ultime due partite del girone d'andata. Solo allora potrò dire tutto. Parliamo piuttosto del Vittorio Veneto, secondo in classifica, punti 18. E' la rivelazione del campionato. Come neo promosso sta facendo un campionato coi fiocchi. Procede però a corrente alternata: un giorno va, un giorno s'incanta.

Rimangono in ballo tre squadre. Il Fanfulla, tuttora immune da sconfitte ed affiancato al Vittorio Veneto, Mestrina e Triestina. Radio ci guarda con circospezione ed attende da noi il «là», ma poichè questo non arriva, è costretto ad andar avanti da solo: «Per una squadra (allude al Fanfulla) che resiste alle cariche da tredici giornate, ogni commento sarebbe superfluo. Staremo a vedere cosa succederà dei lodigiani il giorno che cadranno per la prima volta. Le reazioni saranno molto interessanti. La Mestrina: compagine interessante sotto tutti gli aspetti. Se i suoi giovani reggono a questa andatura sarà un cliente pericoloso ed inaspettato. Alla vigilia chi avrebbe puntato sulla Mestrina?».

Radio ha salvato per ultima la sua squadra. Ultima in sede di commento, prima (a pari punti, ancora...) con la Mestrina a quota 19. Il suo allenatore esordisce così: «Tutti daranno addosso a questa povera Triestina; è la squadra da battere e quindi immaginiamoci quale sarà la rumba. Il mese di gennaio sarà per noi un mese terribile. La guerra calda comincerà domenica prossima a Savona; in casa con l'Ivrea tutto dovrebbe andare per il meglio. Ma poi cosa succederà? Andremo a Biella ed a Varese, in casa riceveremo il Fanfulla nella prima giornata del girone di ritorno. La Triestina si giuoca il campionato in gennaio».

Ultime domande all'allenatore degli alabardati: «Quanti punti potrà fare la Triestina nelle prossime quattro partite, cioè prima dell'inizio della fase discendente del campionato?». Radio si mette a fare la conta (lui conosce a memoria il calendario della Triestina...): «Domenica lì, poi a Valmaura, indi di qua, poi ancora là: se arriviamo a quota ventitrè siamo veramente potenti!...».

Quota ventitrè? Significa in altre parole che la Triestina dovrebbe fare nelle prossime quattro partite (tre trasferte, ed una gara in casa), quattro punti tondi, tondi. Poichè la vittoria sull'Ivrea — l'unica gara interna delle quattro — è data per scontata, nelle altre tre gare — tutte fuori sede — la Triestina dovrebbe fare due punti. Le soluzioni sono due: una vittoria e due sconfitte, due pareggi ed una sconfitta. Solo a queste condizioni i conti potrebbero tornare secondo le previsioni di Radio. Ma dopo tanto arzigogolarci sopra, Radio stesso sbotta: «Che vada come deve andare, l'importante è che anche noi siamo dentro in questo equilibratissimo girone A.

«Chi vincerà questo campionato?». La risposta è pronta: «L'arrivo sarà in volata ed il filo di lana potrebbe venir tagliato dalla squadra più fortunata. Manca tra di noi la compagine dominatrice e quando non ci sono gli... scalatori, la volata è aperta a tutti. In casi del genere basta uno spintone qualsiasi per accaparrarsi il primo posto. In questo campionato è determinante il fattore regolarità. Per me nessuna squadra è entrata ancora in piena crisi: lo stesso Varese, che ha un po' deluso, non ha avuto il suo attimo più infelice. Coloro che amministreranno saggiamente le proprie forze, evitando repentini cali o flessioni, la spunteranno. Saremo in molti sul filo di lana...».

B. I.

Tentativi di primato di nuotatori italiani

Roma, 27

La Federazione italiana nuoto, su richiesta delle rispettive società, ha autorizzato i seguenti tentativi di primato nella categoria ragazzi: Claudio Fagioli della S.S. Mediterranea sui 50 stile libero da effettuarsi il 30 dicembre alle 19 nella piscina del Foro Italico; Maurizio Giovannini della S.S. Lazio sui 100 rana il 29 dicembre alle 18.30 nella piscina del Foro, staffetta 4 x 50 stile libero maschile della Lazio nella stessa giornata nella piscina del Foro; staffetta 4 x 50 mista maschile della Lazio e 100 rana da parte di Maurizio Giovannini da effettuarsi il 30 dicembre alle 18.30 nella piscina del Foro.

Con il mese di gennaio avrà inizio la Coppa Inverno che quest'anno si articolerà su tre prove anzichè su sette come nella passata edizione.

Le corse di ieri

A Roma: Austral

Roma, 27

Il Premio Marchese A. Theodoli, in steeple sui 4.200 metri, figurava al centro dell'odierna riunione alle Capannelle. I cinque concorrenti hanno percorso in gruppo la prima parte della gara poi, al secondo passaggio, Pollini ha forzato la situazione sistemandosi al comando davanti a Bolmen, Tueson, austral e Nina. Sull'ultima curva Pollini aumentava il suo vantaggio su Austral in progressione e Bolmen in fase calante, alla penultima siepe Austral rinveniva fortissimo ed attaccava a fondo il battistrada per regolarlo nel tratto piano.

Premio Marchese A. Theodoli (lire 1.000.000, m. 4.200): 1) Austral (R. Bruni), scuderia Los Cardos; 2) Pollini; 3) Bolmen; 4) Tucson. N. P.: Nina. Lunghezze: 1/2, 10,1. Tot. 18, 18, 24 (35).

Le altre corse sono state vinte da Sillano, Kerio, Menonval, Noble Duk, Honest Boy, Turgot.

A Napoli: Fagiana

Napoli, 27

Fagiana ha superato il battistrada Sollevante nel Premio Fabriano, massima moneta della giornata di trotto ad Agnano, in retta di arrivo distaccandosi netta vincitrice vanamente inseguita da Mariori. Premio Fabriano (lire 525.000, m. 2.080): 1) Fagiana (S. Matarazzo) sig. N. Stabile, al km. 1.25.8; 2) Mariori; 3) Sollevante; 4) Filugello. N. P.: Senzanome, Miriade, Roccabianca, Liuzza, Fortunata, Bissodo. Tot. 23, 15, 22, 29 (105).

Le altre corse sono state vinte da Untore, Luisiana, Jacopino, Gabella, Olivia, Crise, Annalena.

AZZURRABILI PER IL CILE

Cinquantasei calciatori alla prima convocazione

Roma, 27

Per la preparazione al torneo finale del campionato del mondo di calcio 1962, su comunicazione del settore per le squadre nazionali, sono convocati, a disposizione della commissione tecnica, i seguenti giocatori:

Atalanta: Favini, Magistrelli; Bologna: Bulgarelli, Capra, Franzini, Perani, Renna; Catania: Benaglia; Fiorentina: Albertosi, Dell'Angelo, Gonfiantini, Milani; Internazionale: Mereghetti; Juventus: Anzolin, Leoncini, Mazzia; Lecco: Di Giacomo, Facca; Milan: Danova, Pelagalli, Salvadore; Mantova: Negri, Pini; Padova: Crippa; Palermo: B..gnich, Mattrel; Roma: Menichelli; Sampdoria: Marocchi, Toschi; Spal: Gori, Mencacci; Torino: Buzzacchera, Cella, Ferrini, Rosato, Scesa; Udinese: Beretta, Canella; Venezia: Ardizzon, Carantini; Alessandria: Vanara; Brescia: Gallo; Genoa: Colombo; Lazio: Cei, Gasperi, Landoni, Zanetti; Messina: Calloni, Ciccolo, Spagni; Napoli: Mistone; Parma: Panara; Reggiana: Ferretti, Greatti; Verona Hellas: Cera, Maioli.

I sudetti giuocatori debbono trovarsi a Firenze, presso il Centro tecnico federale — Santa Maria a Coverciano — entro le ore 9 di martedì 2 gennaio 1962.

Il giorno successivo, mercoledì 3 gennaio 1962, i giuocatori di cui sopra, suddivisi in quattro squadre, si alleneranno allo Stadio comunale di Firenze, con inizio alle ore 13; il pubblico sarà ammesso a pagamento.

Ricuperi di calcio

Milano, 27

La presidenza della Lega nazionale calcio ha disposto che le gare Mantova-Juventus di Serie A e Modena-Simmenthal Monza di Serie B, non disputate il 24 dicembre per impraticabilità del campo, vengano recuperate mercoledì 10 gennaio, con inizio alle ore 14.30.

La presidenza della Lega nazionale, esaminata inoltre la istanza presentata dalle società Mantova e Venezia, e tenuto conto che la squadra del Mantova è impegnata mercoledì 10 gennaio per il recupero con la Juventus, ha autorizzato l'anticipazione del recupero Mantova-Venezia a sabato 6 gennaio, con inizio alle ore 14.30.

Calciatori italiani per il Venezuela

Caracas, 27

Un inviato della Società sportiva Italia di Caracas, Antonio Grullo, ha annunciato che si recherà domani in Italia per trattare l'acquisto di tre giocatori a Roma ed a Milano. Grullo cercherà anche di organizzare per la sua squadra un giro in Italia per la fine della stagione calcistica del 1962.

Alla guida del Lecco

Achilli sostituisce l'allenatore Piccioli

Lecco, 27

E' in atto nel Lecco il cambio della direzione tecnica della squadra, dopo le ultime prove deludenti. A Piccioli succederà Dino Achilli che, già interpellato ieri dai dirigenti, si è detto disposto ad accettare l'incarico, essendo attualmente libero da impegni.

Per Achilli si tratterà di un ritorno al Lecco, da lui già allenato per più campionati fino al 1958-59 quando la squadra lariana giunse molto vicina alla promozione in Serie A, conseguita invece l'anno successivo da Piccioli. Non si sa ancora se Piccioli preferirà andarsene o se resterà come allenatore, o meglio come preparatore, alle dipendenze di Achilli, il quale in tal caso ricoprirebbe la carica di direttore tecnico. In proposito gli è stata lasciata la scelta. Una comunicazione ufficiale al riguardo verrà diramata soltanto domani, anche perchè per questa sera è convocato d'urgenza in seduta straordinaria il consiglio direttivo per una decisione definitiva su questa operazione, attraverso la quale si spera di avviare il Lecco verso la salvezza.

CAMPIONATO JUNIORES REGIONALE

Alle viste il duello fra Triestina e Udinese

Il campionato regionale juniores, che quest'anno raccoglie ben otto compagini della regione è giunto quasi al traguardo del girone d'andata. Devono infatti disputarsi ancora gli incontri della settima giornata e poi il torneo inizierà la fase discendente. Sino ad oggi, la scena di questa interessante rassegna giovanile — vi possono giuocare i ragazzi non superiori agli anni 18 — è dominata da quattro formazioni: la Triestina, l'Udinese, il Pordenone e il CRDA Monfalcone. Le altre quattro invece debbono accontentarsi di ruoli secondari. Del resto il Saici, la Pro Gorizia, la Sangiorgina e il Cremcaffè, non possono aspirare a parti impegnative poichè le loro modeste possibilità non lo permettono.

Sino ad oggi in vetta alla classifica c'erano l'Udinese e la Triestina. Da domenica scorsa invece, sospeso l'incontro fra la Triestina e l'Udinese a causa della bora impetuosa e del freddo pungente che dominavano il campo di Guardiella, è passato in testa alla classifica il Pordenone. La compagine pordenonese senza dubbio è una bella compagine, registrata in tutti i settori ma non certo in grado di spodestare dal primo posto la Triestina o l'Udinese. A nostro avviso infatti queste sono le due formazioni che possiedono i numeri per aggiudicarsi la vittoria del torneo.

La Triestina guidata dal simpatico e competente binomio Buffalo-Baldi è una compagine forte in difesa (solo una rete incassata sino ad oggi), veloce e insidiosa all'attacco. Zago e Ispiro sono gli uomini di punta mentre l'ex sangiovannino Ravalico è il loro impareggiabile ispiratore. Come detto dianzi, la più pericolosa avversaria degli alabardati è senza dubbio la compagine friulana. Anch'essa presenta atleti dotati e capaci quali Ellero, mediano sinistro, e gli interni Salvori e Zuccolo che in prossimità della porta sanno farsi sempre valere.

Il CRDA poi, a due punti dalla attuale capolista provvisoria, il Pordenone, ha già fornito buone prove ed altre ancora migliori ne dovrebbe offrire. Nella zona bassa infine, oltre al Saici, alla Pro Gorizia, formazione attualmente in lenta ripresa, e alla Sangiorgina troviamo il Cremcaffè. E' davvero strano il comportamento di questa compagine: gli elementi da schierare ci sono, i tecnici che li seguono anche. Cos'è dunque che non va? A nostro avviso scarseggia la fiducia nei propri mezzi, abbonda invece il timore verso i propri avversari che non sono poi tanto superiori come sembra.

V. F.

LA CLASSIFICA

Pordenone	6	4	1	1	12	6	9
Triestina	5	3	2	0	6	1	8
Udinese	5	4	0	1	12	2	8
CRDA Monfalc.	6	2	3	1	7	7	7
SAICI	6	2	1	3	5	13	5
Pro Gorizia	6	1	2	3	4	5	4
Sangiorgina	6	1	1	4	6	12	3
Cremcaffè	6	1	0	5	4	9	2

Il Milan, giuocando a mezzo impegno, ha battuto il Lanerossi Vicenza per 4-1. Questo il primo gol: lo ha segnato l'ala Danova approfittando delle incertezze del portiere vicentino

Possibile sostituzione di Risos con Bretti

Gli alabardati, che avevano ripreso martedì pomeriggio gli allenamenti, dopo due giornate di riposo, hanno intensificato ieri la preparazione. Tutti i giuocatori, che avevano lasciato Trieste per trascorrere il Natale in famiglia, hanno fatto rientro in sede. Tra i rientrati da segnalare Toros, Miniussi, Frigeri, Simoni, Risos, Trevisan, Secchi e Mantovani.

Gli allenamenti proseguiranno quest'oggi con altre due sedute; gli attaccanti, ad eccezione di Risos, lavoreranno meno dei difensori. L'ultimo allenamento è stato fissato per venerdì mattina. Infatti la partenza per Savona si avrà venerdì sera col direttissimo delle 22.18. La direzione alabardata ha deciso di anticipare di una giornata la partenza alla volta di Savona. L'importanza della prossima trasferta che sarà una delle più difficili del campionato, si rileva anche da questo particolare, affatto trascurabile. La comitiva alabardata arriverà a Savona sabato mattina e alloggerà all'Albergo Italia. Il ritorno in sede avrà luogo nella mattinata di lunedì con partenza da Savona domenica sera intorno alle ore 21.

Sulla formazione, che scenderà in campo contro i liguri, Radio non si è ancora pronunciato, ma tutto lascia supporre che verrà riconfermato l'undici che ha disputato la gara col Legnano. Nel caso di indisponibilità di Risos, la maglia numero sette verrebbe affidata a Bretti.

Domenica si gioca Ponziana - Cremcaffè

Si incontreranno domenica sul campo di S. Andrea i due undici del Ponziana e del Cremcaffè per disputare l'atteso derby del campionato dilettanti. Dopo Libertas, Muggesana e San Giovanni, i biancocelesti saranno impegnati nell'ultimo incontro stracittadino con i giallorossi di Turcino, altra squadra che cercherà di ostacolare lo sfortunato inseguimento che i ragazzi ponzianini stanno facendo per raggiungere la capolista. L'importante confronto avrà inizio alle ore 14.30. Il servizio autofilotranviario per il campo verrà effettuato dalle linee 1 e 29.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il Cairo: Nasser mostra ai fotografi con evidente soddisfazione il modellino di uno dei sommergibili che gli sono stati ceduti in questi giorni assieme ad altre unità dal Governo russo

ACCORDO MARITTIMO fra Tirana e la Cina

Belgrado, 27

L'Albania, a quanto ha riferito oggi Radio Tirana, ha firmato a Pechino un accordo con la Cina comunista per la istituzione di una regolare linea marittima tra i due Paesi. La linea entrerà in funzione immediatamente e sarà gestita da una compagnia di navigazione cino-albanese. E' questo un chiarissimo sintomo della determinazione cinese di continuare ad appoggiare l'Albania, rimasta isolata.

La delegazione albanese, che ha firmato l'accordo di Pechino, era guidata dal vice Primo Ministro albanese Kelezi. In sostanza, l'accordo permette all'Albania di rimanere allacciata a Pechino per ottenerne i necessari rifornimenti economici, dopo che, in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica e altri Paesi comunisti e alla decisione di alcuni di questi di imporre il visto di transito agli albanesi per il sorvolo dei loro territori, Tirana si era vista praticamente tagliata fuori dagli itinerari fin qui seguiti.

Secondo alcuni osservatori, lo accordo di Pechino può essere giudicato come un aperto atto di sfida dalla Cina comunista alla politica della Unione Sovietica.

UN ATTO CHE RAFFORZA LA POSIZIONE POLITICA DI ADULA

Ristabilite le relazioni fra il Congo e il Belgio

Sono giunti in aereo a Leopoldville alcuni parlamentari del Katanga
Proposti a Tschombe servizi misti di pattuglie con i «caschi blu»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Leopoldville, 27

Dopo diciassette mesi di completa rottura, le relazioni diplomatiche sono state ristabilite oggi tra il Belgio e la Repubblica del Congo. Un comunicato ufficiale reso noto nella capitale congolese afferma: «Il Governo della Repubblica del Congo e il Governo del Regno del Belgio hanno dichiarato reciprocamente il loro desiderio di ristabilire le normali relazioni tra i due paesi e hanno deciso di scambiarsi le rappresentanze diplomatiche al livello degli Ambasciatori».

La notizia è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti politici congolesi e in quelli delle Nazioni Unite. Per quanto non vi siano stati commenti ufficiali, la decisione presa dai due Governi viene interpretata come un nuovo successo della politica moderata di Adula e del buon senso del Governo belga.

La ripresa delle relazioni viene a sanare una situazione che si prolungava quasi da un anno e mezzo e che in certi momenti della difficile vita del nuovo Stato nato dalla ex colonia belga aveva raggiunto una estrema tensione. La notizia è stata data proprio mentre le autorità congolesi erano in attesa dell'arrivo dei parlamentari katanghesi partiti da Elisabethville a bordo del DC-6 personale del generale Sean Mac Keown, il comandante dei «caschi blu» nel Congo. L'aereo è partito dalla capitale del Katanga dopo che gli esponenti delle Nazioni Unite si erano accordati con il Governo katanghese su tre richieste di immunità per i parlamentari: durante il viaggio di andata, durante il soggiorno a Leopoldville e durante il viaggio di ritorno. George Ivan Smith, il comandante civile delle N.U. nel Katanga, dopo un cordiale colloquio telefonico con Tschombe, ha dichiarato: «Siamo in grado di dare tutte e tre le garanzie richieste».

Smith ha annunciato anche di aver proposto a Tschombe «operazioni unite tra i "caschi blu" e i katanghesi per la protezione della popolazione civile. Queste operazioni dovrebbero assumere l'aspetto di pattuglie comuni nelle zone in cui questo si renda necessario».

La proposta è un indice di miglioramento delle relazioni tra le forze delle Nazioni Unite e il Katanga, dopo i drammatici giorni della battaglia per Leopoldville. Anche il viaggio di venti parlamentari dovrebbe rappresentare un passo positivo per il definitivo chiarimento della situazione congolese, dopo gli accordi di Kitona, che però non sono stati ancora ratificati nè dal Governo nè dall'Assemblea katanghese.

Il volo dei parlamentari di Tschombe si incrocia con un altro volo significativo: quello dei primi novanta soldati congolesi che hanno lasciato Leopoldville per la base delle Nazioni Unite di Kamina, dove indosseranno il casco blu della milizia internazionale.

Il primo gruppo di parlamentari del Katanga è giunto a Leopoldville in serata: si tratta di tre deputati e di tre senatori, guidati dal Ministro Albert Nyembo. Essi sono stati scortati da soldati nigeriani delle Nazioni Unite.

Da Elisabethville, sempre in serata, è giunta una notizia negativa: gendarmi del Katanga hanno fermato sette «caschi blu» svedesi e 15 operai africani che stavano caricando vagoni ferroviari. Brian Urquhart, funzionario delle Nazioni Unite, ha denunciato questo atto ostile. «Le Nazioni Unite — egli ha detto — non hanno intrapreso una azione militare per liberare i prigionieri per non peggiorare la situazione politica. Sono stati avviati negoziati con le autorità governative per ottenere il loro immediato rilascio».

Per quanto ancora prudenti, i commenti sull'unione di tutto il Congo intorno al Governo centrale di Adula si vanno facendo più ottimisti. Vi sono ancora, nel Katanga, forze che si oppongono a questa unione, ma è assai probabile che esse debbano cedere, alla fine. A Parigi il Ministro degli Esteri katanghese, Kimba, ha fatto ancora bellicose dichiarazioni, affermando che Tschombe non ha firmato gli accordi di Kitona, ma ha aggiunto che il Parlamento della provincia secessionista si riunirà il 3 gennaio per la ratifica. Kimba ha approfittato dell'occasione per insinuare che un Congo unificato potrebbe divenire preda di Gizenga, il «terzo uomo» del complicato problema congolese. Ha detto anche che la costituzione del Congo dovrà essere modificata, favorendo la formazione di uno Stato federale, del quale entrerebbe a far parte anche il Katanga.

Si intrecciano, intanto, le polemiche sui diversi incidenti suscitati dalla battaglia conclusasi la scorsa settimana a Elisabethville. Il Ministero degli Esteri etiopico ha respinto fermamente le accuse di violenza rivolte ai soldati etiopici che militano nei «caschi blu». In una sua dichiarazione il Ministero afferma che «i soldati etiopici hanno affrontato senza esitazioni e con grande coraggio i pericoli della loro missione sotto la bandiera delle Nazioni Unite».

Un'altra smentita è venuta dalla Rhodesia meridionale. Il Primo Ministro Sir Roy Welensky ha negato che dal territorio rhodesiano siano partiti aiuti per Tschombe e per i suoi mercenari. In particolare egli ha smentito che 40 jeep cariche di mercenari bianchi abbiano raggiunto Elisabethville attraverso la Rhodesia. Le Nazioni Unite hanno però ribadito l'accusa e ne hanno aggiunto altre: a Kipushi, nel Katanga, sarebbero giunti in aiuto di Tschombe mortai pesanti con trenta artiglieri rhodesiani, e uno degli aerei «Dornier» che hanno bombardato i «caschi blu» sarebbe stato pilotato da aviatori della Rhodesia.

U. P. I.

ANNUNCIATA LA VISITA di Mikoyan in Guinea

Londra, 27

Radio Mosca ha annunciato questa sera che il vice Primo Ministro sovietico Anastas Mikoyan si recherà in visita nella Guinea nei primi giorni di gennaio, ospite del Governo locale. L'emittente ha aggiunto che Mikoyan avrà colloqui su problemi relativi al miglioramento della cooperazione tra la Guinea e l'Unione Sovietica.

Nessun'altra spiegazione è stata data circa il motivo del viaggio, annunciato una settimana dopo che all'Ambasciatore sovietico nella Guinea Danil Solod è stato chiesto di lasciare il paese per «motivi personali».

L'Ambasciatore della Guinea a Parigi, Tibour Tounkara, ha negato a suo tempo che Solod fosse stato espulso o che la partenza del diplomatico sovietico fosse in relazione con dimostrazioni inscenate da elementi di sinistra nella Guinea.

Ieri il Presidente della Guinea Sekou Toure ha denunciato «un gruppo di sinistra il cui piano machiavellico per assumere il potere nella Guinea era basato sul razzismo, sulla corruzione e su false teorie marxiste».

Fonti vicine al Governo francese hanno intanto definito oggi «assurda» un'accusa che Toure avrebbe formulata lunedì, accusa secondo la quale l'Ambasciatore francese a Conakry avrebbe collaborato un mese fa a un complotto diretto contro il Governo della Guinea. Secondo questa accusa l'Ambasciatore Pons avrebbe permesso che il corriere diplomatico francese fosse usato per comunicazioni con il «gruppo-antipartito» della Guinea a Parigi e a Mosca. Le fonti in questione hanno espresso sorpresa per il fatto che un'Ambasciata francese sia stata accusata di collaborare al fine di facilitare il conseguimento di obiettivi comunisti.

A scopi scientifici

CARBONIO RADIOATTIVO dagli Stati Uniti in Russia

Washington, 27

La Commissione americana per l'energia atomica comunica di aver autorizzato l'esportazione verso la Unione Sovietica di una piccola quantità di carbonio 14 radioattivo. La Commissione precisa che l'autorizzazione interessa un quantitativo di 60 microcuries di carbonio 14 radioattivo sotto forma di specialità medicinali, che dovranno essere usate dal dottor Nicolai Yudaev dell'Istituto di chimica biologica e medica di Mosca.

Il composti in questione serviranno ad esperimenti intesi a studiare il cammino metabolico dei composti stessi negli organismi viventi e non rivestono alcun valore militare: lo precisa la Commissione, aggiungendo che i risultati delle ricerche del dott. Yudaev saranno pubblicati.

SOLTANTO CINQUE «CASI» SU 44 GIUNTI IN TRIBUNALE

«Insabbiate» in Austria le denunce di neonazismo?

Il grave interrogativo posto dal «Kurier» al Ministro della Giustizia
Anche nel 1962 l'Alto Adige in prima linea per i politici viennesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

Nel corso dell'anno 1961 sono state sporte alla Magistratura 44 denunce «gravi» per attività naziste di cui si sono resi colpevoli cittadini austriaci. Tali attività proibite sono perseguibili ai sensi di legge e le pene comminate dal Codice penale austriaco per coloro che risultano colpevoli sono piuttosto pesanti.

L'autorevole quotidiano «Kurier» rileva oggi che soltanto cinque su 44 denunciati sono stati sottoposti a giudizio nel corso di regolari processi conclusisi con la condanna degli imputati. «E gli altri 39 casi? Che cosa è avvenuto delle denunce presentate?», chiede il giornale, rivolgendosi direttamente al Ministro di Grazia e Giustizia: «Vuol forse significare tutto ciò che nel nostro paese i nazisti godono delle simpatie della Procura generale di Stato e dei Tribunali? L'opinione pubblica vuol sapere, signor Ministro, in quali casi, sui 44 denunciati, si è giunti a una istruttoria processuale a carico dei nazisti e quanti sono stati invece «insabbiati» e perchè».

L'accusa è grave ed è un giornale della destra questa volta a lanciarla, un giornale che generalmente si schiera dalla parte dell'ordine costituito contro gli attacchi dell'opposizione comunista. Negli ultimi tempi, le denunce per attività neonaziste sporte dalla polizia alla Magistratura si sono moltiplicate e i tribunali solo in rarissimi casi si sono occupati di questi «crimini», dimostrando, nel momento di irrogare la condanna, una clemenza incomprensibile. L'interrogativo che oggi rivolge il quotidiano viennese al Ministro è dovuto alla pubblicazione, avvenuta in questi giorni, di alcuni dati statistici, dai quali risulta appunto che su 44 denunce sporte solo cinque sono state esaminate nel corso di istruttorie processuali.

Quanto al problema altoatesino, non appare fuori luogo rilevare ciò che ha precisato questa sera in una dichiarazione di previsioni per l'anno 1962 il Sottosegretario di Stato agli Esteri dott. Steiner, l'uomo che fa la politica altoatesina del partito popolare. Steiner distrugge le illusioni di quanti in Italia e in Austria sono ancora convinti che lo scottante problema sia stato definitivamente accantonato dopo il recente dibattito all'ONU, di coloro soprattutto che credono nelle possibilità di una soluzione di compromesso fra i due paesi interessati.

«Il maggiore avvenimento nell'ambito delle attività svolte dal Ministero degli Esteri nello scorso anno è stato senza dubbio la presentazione all'ONU dell'istanza altoatesina — ha detto Steiner —. Siamo riusciti in tal modo a ottenere un doppio risultato: 1) riproporre l'importante questione all'attenzione del massimo foro internazionale; 2) impedire che l'Alto Adige possa essere considerato come problema risolto o di competenza dello Stato italiano, il quale appare disposto al massimo ad apportare alcuni insoddisfacenti ritocchi agli accordi esistenti».

«E per l'anno 1962, quali sono le sue previsioni, signor Ministro, quale sarà l'argomento di maggiore importanza di cui si occuperà il Dicastero?», gli è stato chiesto.

«L'Alto Adige, naturalmente — ha risposto senza esitare Steiner —. Per l'anno 1962 il compito più importante è il conseguente perseguimento della questione altoatesina sul terreno politico».

Per Steiner, quindi, non esiste la probabilità che nell'anno prossimo il problema altoatesino venga ridimensionato e portato sul terreno giuridico più volte indicato dall'Italia. Il mantenimento del problema sul terreno politico significa che gli austriaci, o per lo meno Steiner, sono convinti di trovarsi sulla giusta via a onta delle accuse sollevate contro la politica del Governo austriaco da parte dei rappresentanti del mondo intero all'ONU.

Kreisky non è stato ancora interrogato a questo riguardo, ma siamo certi che anche per lui il pallino fisso per l'anno 1962 sarà quello dell'Alto Adige. Qualche giorno fa, nel corso di una conversazione con giornalisti stranieri, il Ministro degli Esteri ha dichiarato: «L'attività altoatesina avrà inizio fin dalla prima quindicina di gennaio».

Bruno Tedeschi

I lavoratori grafici in sciopero oggi e domani

Milano, 27

Le segreterie nazionali delle Federazioni dei lavoratori grafici aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, riunite in data odierna, hanno emesso il seguente comunicato congiunto:

«Si sono svolti alcuni colloqui in merito ai punti maggiormente controversi della rinnovazione contrattuale, che hanno già costretto la categoria a scendere in sciopero nei giorni 19 e 20 corrente. Dai colloqui è emersa immutata la posizione della delegazione industriale. Di conseguenza tutte le precedenti disposizioni sullo sciopero di 48 ore dei lavoratori grafici commerciali e degli addetti ai periodici per i giorni 28 e 29 corrente e sulle sospensioni del lavoro straordinario, restano immutate».

Anche da parte dell'Associazione nazionale italiana industrie grafiche cartotecniche e trasformatrici è stato confermato che, domani e dopodomani, i lavoratori grafici scioperanno in tutta Italia.

A Roma ha avuto inizio lo sciopero di 24 ore dei gasisti romani, proclamato dal Sindacato provinciale di categoria a seguito del mancato accoglimento di alcune richieste avanzate alla direzione dell'azienda. La manifestazione si concluderà alle ore 23 di domani. Il comitato di agitazione, in un suo comunicato, annuncia che durante lo sciopero, al fine di evitare alla cittadinanza disagi, verrà assicurata la normale erogazione del gas.

In seguito ad una lunga trattativa fra la segreteria provinciale del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici della CISL e l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, è stato invece sospeso lo sciopero proclamato per il giorno 28, essendo stato raggiunto un accordo fra le due parti.

Un finanziere a New York

Sei miliardi di lire truffati in 16 anni

New York, 27

Samuel Rubin, un finanziere newyorkese noto e stimato, ha confessato di aver vissuto di truffe sin dall'inizio della sua attività, cioè da circa sedici anni, appropriandosi illegalmente di circa mezzo miliardo di lire italiane. Al momento di costituirsi, Rubin ha confessato che la sua prima truffa risale al 1945: «Da sedici anni — ha detto — vivo come in una prigione, sempre col timore di essere scoperto: adesso mi sento libero».

Tuttavia, Rubin si è costituito solo dopo che la «Chemical Bank New York Trust Co.», alla quale egli aveva sottratto 475 mila dollari, ha scoperto la frode e lo ha denunciato.

Secondo il rapporto della Procura, Rubin ha fatto fortuna organizzando cinque società finanziarie. Firmando una falsa cambiale di 10 mila dollari, che egli versò sul conto di un amico e poi trasferì sul suo, egli creò la sua prima società, la «Albany Factors Inc.». Per mezzo di questa società, Rubin riuscì a contrarre presso un'altra banca un prestito di 50 mila dollari. In seguito egli creò altre tre società allo stesso modo, senza che i suoi metodi truffaldini venissero mai scoperti. Il totale delle cambiali false emesse da Rubin supera i dieci milioni di dollari (sei miliardi circa di lire italiane).

Ben presto, Rubin si trovò a disporre di un discreto patrimonio, che gli ha permesso di vivere finora nel lusso, di comperare una casa da 90 mila dollari, di viaggiare in «Cadillac», di procurare dispendiose vacanze alla famiglia e così via.

Giustificando il suo operato al Procuratore, Rubin ha detto: «La mia truffa è cresciuta come una palla di neve: non potevo più fermarmi, dovevo fare sempre nuovi falsi per coprire i precedenti, sperando ogni volta di riuscire a rimborsare le cifre indebitamente percepite».

Vecchia mina vagante tra le navi a Pozzuoli

Napoli, 27

Una mina vagante «Siring», del tipo di quelle che venivano usate durante l'ultima guerra mondiale, è stata scorta da un agente di P.S. nelle acque del porto di Pozzuoli, tra le navi ancorate. L'ordigno, che sarebbe potuto esplodere e causare danni ingenti, è stato subito portato al largo da alcuni tecnici che hanno anche provveduto a disinnescarlo. La mina, vagando per il mare, deve essere stata trascinata nel porto di Pozzuoli dalle correnti marine provenienti dalle Isole Pontine.

COLPO DI SCENA PER LE TRATTATIVE NEL LAOS

FALLITA PRIMA DELL'INIZIO LA RIUNIONE DEI TRE PRINCIPI

Il Governo reale ha ritenuto superfluo l'incontro

Vientiane, 27

L'attesa conferenza dei tre Principi laotiani appare fallita ancora prima della sua riunione ufficiale. Il Principe Boun Oum, Primo Ministro del Governo reale, al termine di un incontro di «pura cortesia», durato trenta minuti, con il Principe neutralista Souvanna Phouma e con il Principe Sufanuvong, leader del Pathet Lao, filocomunista, ha dichiarato: «Non ho niente altro da dire ad essi. Non vedo la necessità di un altro incontro dei tre Principi».

Questa decisione del Primo Ministro del Governo reale laotiano implica in pratica il fallimento dei negoziati, durato due mesi, e che avevano portato gli osservatori a sperare che, finalmente, i rappresentanti delle tre fazioni laotiane si sarebbero uniti in un Governo di coalizione accettabile per tutti e tre.

Questo mutamento minaccia di riaccendere nel Laos la guerra civile.

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Vientiane, a suo tempo, avrebbe spinto il Governo reale ad accettare l'idea del colloquio fra i tre Principi, idea che oggi Boun Oum ha respinto.

Ora l'Ambasciata americana si trova invece di fronte al rigetto, da parte del leader del Governo di destra, dell'intero principio in base al quale le tre fazioni laotiane, che si sono tanto combattute, dovrebbero cooperare per portare la pace nel loro paese diviso.

Boun Oum, ha aggiunto: «I tempi di Zurigo sono finiti», alludendo all'accordo per la formazione di un Governo di coalizione raggiunto dai tre Principi nella città svizzera, lo scorso giugno.

Il capo del Governo reale laotiano ha insistito sul fatto che egli non aveva mai accettato di convocare una riunione dei tre Principi. Ha sostenuto che intendeva solamente che il Principe Souvanna Phouma, il quale è già stato designato come Primo Ministro nel caso che venga formato un Governo di coalizione, si recasse a Vientiane per consultarsi con i potenziali membri del Governo che vivono a Vientiane.

Boun Oum, che è capo del Governo di Vientiane, dopo aver detto di ritenere inutile una nuova riunione dei tre principi, ha aggiunto: «Il re ha incaricato il principe Souvanna di cominciare le sue consultazioni per formare un Governo di coalizione. Egli non deve far altro che cominciare. A Vientiane egli è a casa sua. Ha da bere e da mangiare a sufficienza e non deve far altro che mettersi al lavoro».

Boun Oum ha dichiarato inoltre di aver esposto a Souvanna Phouma il suo punto di vista sulla formazione del Governo di coalizione e cioè: quattro portafogli per il Pathet Lao (filo-comunista), quattro alla tendenza governativa di Vientiane e otto per la tendenza neutralista che fa capo al principe Souvanna Phouma. Questi ultimi otto portafogli dovrebbero essere ripartiti — in seno alla tendenza Phouma — tra quattro «neutralisti di Vientiane» e quattro «neutralisti di Xieng Khuang».

Boun Oum ha detto che «la ripartizione dei portafogli è cosa che riguarda Souvanna», ma che i posti chiave della Difesa e dell'Interno dovrebbero essere assegnati alla tendenza di Vientiane dato che «il principe Souvanna non ha fornito prove sufficienti del suo neutralismo».

Questa sfiducia di Boun Oum nei confronti degli altri due principi laotiani sembra essere stata aggravata dalle dichiarazioni fatte dal principe Sufanuvong al suo arrivo a Vientiane. E' noto infatti che Sufanuvong, capo del Pathet Lao, ha accusato Boun Oum di aver ritardato la riunione dei tre principi e di voler continuare ad eseguire «i piani bellicisti americani».

Dal canto loro i principi Souvanna e Sufanuvong, invitati questa sera a pranzo da Boun Oum, hanno respinto lo invito.

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato americano, commentando le notizie da Vientiane, ha dichiarato che gli Stati Uniti deplorerebbero profondamente un fallimento dei colloqui fra i tre principi laotiani. Il portavoce ha aggiunto che al Dipartimento di Stato non è ancora pervenuto nessun rapporto dall'Ambasciatore americano a Vientiane.

Il portavoce ha dichiarato che l'incontro dei tre principi è particolarmente importante in vista dei «sostanziali progressi» realizzati alla conferenza di Ginevra per il Laos e ha nuovamente espresso la speranza che i capi delle tendenze laotiane riescano a formare un Governo di coalizione.

RISENTIMENTO PORTOGHESE VERSO WASHINGTON

Salazar non rinnoverà l'accordo per le Azzorre?

I negoziati avranno comunque luogo in primavera

New York, 27

A Washington si teme che il risentimento portoghese verso gli Stati Uniti, che perdura nonostante l'opposizione americana all'azione militare dell'India contro le «enclaves» di Lisbona nel territorio indiano, finirà per spingere il Governo di Salazar se non su posizioni neutraliste, almeno verso un atteggiamento di tepido isolazionismo nell'ambito della NATO. Una prima manifestazione di questa tendenza potrebbe aversi, secondo i timori di Washington, nei negoziati previsti per la primavera prossima per il rinnovo degli accordi sulle basi americane nelle Azzorre. Questi negoziati si presenterebbero difficili.

Il Governo portoghese è stato sempre ostile alla presenza di truppe straniere nei propri territori in tempo di pace. Gli accordi post-bellici con gli Stati Uniti furono giustificati dagli impegni della NATO e dalle esigenze di cooperazione militare dell'alleanza. Inoltre, essi si richiamavano al trattato di Windsor con la Granbretagna del 14.o secolo, che concedeva l'uso delle Azzorre all'Inghilterra e «agli amici degli amici» del Portogallo. Lo spirito di questo accordo fu tradotto, nel secondo dopoguerra, nel concetto di «amichevole triangolo», della collaborazione cioè tra Stati Uniti, Granbretagna e Portogallo.

Il rancore di Lisbona e l'insofferenza verso quelle forze che nell'ambito della NATO riconoscono l'ineluttabilità del processo di decolonizzazione si sono inspriti nelle ultime settimane assumendo come principale bersaglio gli Stati Uniti, nonostante le preoccupazioni, concretamente manifestatesi, del Governo di Washington, di non esasperare gli attriti già esistenti e di non incoraggiare azioni di forza e colpi di testa. Questa prudenza di Washington, come è noto, è sfociata nella aperta ostilità americana all'azione indiana e nell'energico intervento di Stevenson al Consiglio di sicurezza.

I portoghesi continuano a far risalire agli Stati Uniti, e al loro voto favorevole, lo scorso giugno in Consiglio di sicurezza, alla mozione per l'indipendenza dell'Angola, la responsabilità dell'atmosfera internazionale che a loro avviso avrebbe incoraggiato la ribellione nella colonia africana e atti ostili al Portogallo come il colpo di mano di Nehru. Il Governo di Lisbona è inoltre sempre più portato alla freddezza verso gli Stati Uniti dall'atteggiamento di Washington generalmente favorevole ai motivi di base del movimento anti-colonialista.

Salazar si preparerebbe a una prima concreta rappresaglia, che consisterebbe nel negare agli Stati Uniti le basi delle Azzorre che attualmente utilizzano.

Fatalmente una rottura tra Stati Uniti e Portogallo alimenterebbe l'insofferenza esistente anche in Spagna nei confronti di Washington e rischierebbe di estendersi su tutto lo scacchiere iberico. Tuttavia a Washington si afferma generalmente che la portata di una eventuale rottura con Lisbona e della nascita di un «neutralismo di destra» nella penisola iberica non è tale da poter influenzare la politica americana verso i paesi afro-asiatici e il processo di decolonizzazione.

L'ONDATA DI MALTEMPO IMPERVERSA SU TUTTA L'EUROPA

Quattrocento veicoli immobilizzati su otto chilometri di una strada francese

A Parigi decine di migliaia di abitanti rimasti completamente senza acqua
Notizie drammatiche dalla Turchia orientale isolata da grandi nevicate

Parigi, 27

Strade ancora gelate in diverse regioni, interi quartieri di Parigi senza acqua a causa dello scoppio delle tubature, un po' di neve — finalmente — per gli sciatori. Questa la situazione in Francia, dove il termometro, pur risalendo di qualche grado si mantiene generalmente intorno allo zero.

Il bollettino dell'«Automobile Club Francese» annuncia che il «Verglas» (la terribile pellicola ghiacciata che rende pericolosissima la circolazione automobilistica) è in diminuzione. Gli incidenti sono stati tuttavia molto numerosi anche oggi: in Normandia, quattrocento veicoli sono stati immobilizzati per tutta la mattinata in un tratto di strada di otto chilometri compreso fra Valliquerville e Calles-Allix. Soltanto nelle prime ore del pomeriggio, l'intervento di speciali squadre di soccorso ha potuto sbloccare il traffico.

A Isibny-sur-Mer, nel dipartimento del Calvados, un autocarro che trasportava un carico di millecinquecento bottiglie di aperitivo è uscito di strada ed è finito contro un terrapieno. L'autista del veicolo è soltanto leggermente ferito, ma l'aperitivo è stato completamente versato sulla strada.

La nazionale 71, fra Digione e Troyes, è rimasta interrotta per otto ore a causa di un incidente: un camion che trasportava sedici tonnellate di vetri si è schiantato contro un albero, ed il carico è andato in frantumi rovesciandosi al suolo.

Sulla strada nazionale numero 4, in Lorena, si sono verificati, in due giorni, ben quarantacinque incidenti.

A Parigi, decine di migliaia di abitanti della «Banlieue» sono privi d'acqua in seguito alla rottura delle tubature provocata dal gelo: a Ivry la terra si è aperta — come già qualche giorno fa — lasciando scorgere un «geyser» di grandi proporzioni. Le infiltrazioni d'acqua nelle fondamenta mettono in pericolo la stabilità di molti fabbricati, ed alcuni di essi sono stati evacuati. In tutta la città non si trova più un solo idraulico disposto ad eseguire una riparazione d'urgenza: tutti gli idraulici sono infatti impegnati con le tubature dell'acqua. La situazione è resa ancora più grave da uno sciopero proclamato da circa ottocento operai della società dell'acqua che reclamano delle nuove indennità di trasferimento.

Buon notizie, invece, per gli sciatori: è nevicato in quasi tutte le località turistiche del Delfinato e della Savoia al di sopra dei mille e trecento metri e gli esperti prevedono che lo strato nevoso dovrebbe considerevolmente aumentare nei prossimi giorni. La neve è stata accolta con grande soddisfazione a Chamonix dove gli sciatori della squadra nazionale francese cominciavano ad essere vivamente preoccupati: a quarantacinque giorni dall'inizio dei campionati del mondo di sci, infatti, gli atleti non hanno ancora potuto riprendere l'allenamento.

Se la temperatura è diventata più clemente a Parigi, il freddo persiste nel resto dell'Europa.

In Ungheria, dove una nuova ondata di freddo, accompagnata da un'abbondante nevicata, si è abbattuta sul paese, il termometro è sceso a 25 gradi centigradi sotto zero nel Nord-Est.

Da Vienna si apprende che a causa del freddo polare di questi giorni, grossi lastroni di ghiaccio si sono formati lungo tutto il corso del Danubio. In qualche tratto, anzi, cioè nelle zone dei bacini artificiali per le centrali elettriche, la superficie del fiume è coperta da un compatto strato di ghiaccio, dello spessore di 15 centimetri e della lunghezza di parecchi chilometri. Naturalmente, la navigazione è stata sospesa.

La Scandinavia è anche stata colpita da una recrudescenza di freddo.

In Lapponia finlandese si registra la temperatura più bassa di quest'inverno, meno 40 gradi, mentre a Helsinki il termometro segna meno 25 e a Jyaeskylae meno 30 gradi.

In Svezia e in Lapponia la temperatura è di meno 36 gradi. Mentre nel Sud, a Waexjoe, sono stati registrati meno 24 gradi, la temperatura più bassa per il mese di dicembre da 80 anni a questa parte.

In Polonia, il freddo ha ucciso quattro persone.

In Germania, la circolazione sulla via navigabile interzonale è stata interrotta oggi, essendo il canale ricoperto di una crosta di ghiaccio da 10 a 15 cm. di spessore.

L'Inghilterra non ha avuto quest'anno il piacere di un bianco Natale, un Natale cioè con la neve, non almeno nelle fasce centrale e meridionale; quello è stato un privilegio riservato agli scozzesi. Si è registrata comunque la più bassa temperatura natalizia dalla fine dello scorso secolo. L'attenzione del pubblico si è accentrata sull'impressionante numero delle vittime di incidenti stradali: in cinque giorni di festa, da venerdì scorso a martedì compresi, sono morte 129 persone, due in più dell'anno passato. La cifra fa ancora più paura se si pensa che dall'inizio del 1961 fino a venerdì i morti erano stati complessivamente 257. Natale, e non Ferragosto, è costato il massimo di vite.

Da Ankara si apprende che l'improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche caratterizzate da abbondanti nevicate e da temperature rigide impedisce il rifornimento della parte orientale della Turchia dove il rarefarsi dei viveri ha causato grave disagio tra quelle popolazioni, praticamente isolate dal mondo. In alcuni casi i contadini si sono visti costretti a consumare le sementi destinate alla prossima semina. Nella città di Kars, dove la temperatura ha raggiunto i venti gradi sottozero, la popolazione fa la coda davanti alle sussistenze militari per ottenere del pane. Al disagio provocato dalla mancanza di cibo si aggiunge il pericolo dei lupi, che il freddo spinge in prossimità dei centri abitati. Sempre per mancanza di foraggio si calcola che un milione e mezzo di capi di bestiame soffrano la fame. Si sono altresì verificati casi di brigantaggio. Spinti dalla fame alcuni fuorilegge hanno attaccato alcuni viaggiatori cercando, più che denaro, cibo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA TOSSE E LA PIOGGIA

Per impedire che la tosse si trascini nel tempo, bisogna curarla e curarla bene, ricorrendo a medicamenti seri e garantiti dall'esperienza, come la famosa Pasticca del Re Sole.

La Pasticca del Re Sole per le sue virtù emollienti, espettoranti, antispasmodiche e calmanti, svolge una complessa azione curativa che ha presto ragione della tosse, anche se ribelle. Nella brutta stagione, non dimenticate mai di avere una scatola di Pasticca del Re Sole a portata di mano.

Ogni colpo di tosse è un colpo al cuore

LA PASTICCA DEL RE SOLE contro la tosse
è un prodotto A. Gazzoni & C.

BLENDAX
CREMA ALLA VIT. D
nutriente, adatta per giorno e per notte
Protegge dalle intemperie
SCATOLA GRANDE L. 250.-
SCATOLA PICCOLA L. 150.-

4 modelli: 135 litri (frigorifero a tavolo) L. 64.000 • 165 litri (il modello di media capacità) L. 82.000 • 190 litri (sbrinatore a pulsante) L. 99.500 • 250 litri (sbrinatore ad orologio e dissipatore automatico) L. 120.000.

Commissionarie di vendita in Italia: MABO s.p.a. - Via Londonio, 2 - Milano • SO.CO.GAS. s.p.a. Corso Novara, 125 - Torino

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA offresi albergo-pensione oppure casa signorile. Telefonare 65150. 33172 A

RAGAZZA 25enne disposta trasferirsi Milano offresi. Tel. 76846 33176 A

STABILE mezza età capace referenziata, offresi piccola famiglia. Via Giuliani 12, pianoterra, destra. 33174 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA e donna cucina con referenze cercansi. Via Cologna 29, ore 14-18. 72866 B

DOMESTICA fissa, capace cucina, referenziata, cerca famiglia milanese per primi giorni gennaio. Ottimo trattamento. Scrivere urgentemente: Casella 150 D, SPI, Milano. 6935 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Scrivere pretese referenze a: famiglia Aureggi, via Breggia 2, Como. 6950 B

DOMESTICA pratica fidata ottime referenze oltre 30 anni indipendente 35.000 mensili buon trattamento cercano coniugi residenti alternativamente Trieste e Svizzera (Lugano). Scrivere subito: cass. 72875 B, UPI.

DONNA referenziata, mezzo servizio, cerca famiglia 3 persone. Telefono 50105. 33181 B

PRESTASERVIZI 8-16 giovane 20.000 mensili. Tel. 44105, 9-10. 72870 B

PRESTASERVIZI solo mattinata cercasi. Tel. 36677. 72874 B

SIGNORINA disposta accompagnare bambini asilo cercasi. Rivolgersi Slataper 12, portineria, ore 9-10. 72891 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, Portineria. 72888 C

AUTISTA con proprio furgone 1100 T 3 portata 15 quintali, offresi qualsiasi lavoro. Disposto trasferirsi. Carta d'identità 6.219.615, fermo posta, Gorizia. 162 C

CAMERIERE presenza conoscenza francese offresi. Telefonare 97594. 72871 C

COMPUTISTA, pratico servizio approvvigionamenti industria chimica, 20enne militesente, offresi. Telef. 47179. 51027 C

GIOVANE tuttofare autista C Pubblico, offresi. Cassetta 72867 C, UPI.

RAGIONIERA esperta, cognizione lingue estere, pratica trasporti e navigazione; referenze, offresi. Cassetta 33171 C, UPI.

VOLONTEROSO giovane con patente offresi. Via Pondares 2. 72876 C

CC Artigianato L. 30

FALEGNAMI, pittori decoratori, piastrellisti, parchettisti, elettricisti, restauri in genere. Telefonare 92492. 72882 CC

INSTALLATORE, muratore piastrellista. Impianti, piccole riparazioni bagni, cucine. Telefonare 73739. 72890 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko. Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 32930 CC

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 32871 CC

TRUCCO da giorno e da sera linea 1962, trattamenti estetici speciali per serate. Studio di estetica, viale XX Settembre 33, telefono 93366. 33175 CC

VETRAIO pensionato, applicazione lastre a domicilio in giornata. Telef. 96544. 72881 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA commessa negozio articoli fotografici cercasi. Esigesi bella presenza, serietà. Rivolgersi Fototecnica, piazza Goldoni. 33180 D

APPRENDISTA oppure mezzolavorante. Autofficina, via dei Fabbri 10. 33182 D

APPRENDISTA, aiuto banconiera, cercansi urgentemente. Bar Pavan, Pellico 1. 72864 D

AUTISTA meccanico ininterrotta lunga pratica cerca importante ditta di Conegliano per guida camion. Cassetta 3596 D, UPI.

AUTORI inediti prosa, poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 160 N, SPI, Milano. 6741 D

COMMESSA, dattilografa, conoscenza lingue, cercasi. Foto Mioni, piazza Borsa 15. 72831 D

COMMESSO o aiuto commesso cercasi. Alimentari Pontini, via Cavana 9. 72886 D

CUOCO cercasi disposto trasferirsi. Per informazioni rivolgersi da Garavello, via Carsia 30, Opicina. 33169 D

FUOCHISTA caldaie vapore cercasi. Esibire patente. Cassetta 33173 D, UPI.

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 6496 D

PERITO meccanico militesente cercasi disposto trasferirsi. Ottime prospettive economiche. Cassetta 3578 D, UPI.

RAGAZZO 14enne apprendista pasticcere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 72889 D

RAGAZZO 15-16enne per negozio elettrodomestici e TV cercasi. S. Marco 12. 72905 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Toti 9. 72909 D

RAGAZZO per alimentari cercasi Madonna del Mare n. 8. Telefono 36485. 13 D

SIGNORINA o signora pratica negozio frutta cercasi. Vergerio n. 4. 72887 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CAMERETTA mobiliata telefono affittasi distinto occupato. Alfieri 6, portiere. 72880 F

CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi signorina 12.000. Tel. 62213. 33168 F

LETTI 1 o 2, centro, comforts, affittansi. S. Nicolò 10, IV, telefono 38850. Visitare pomeriggio. 33177 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Viggiano, p. Goldoni 10-I 72884 F

MOBILIATA signorile tranquilla comforts 1-2 distinti anche temporaneamente affittasi. Telefonare 92810. 33165 F

STANZA mobiliata tranquilla affittasi a distinto. Escluso donne. Telefono 49591. 72868 F

STANZA elegante mobiliata affittasi. Cassetta 33167 F, UPI.

STANZA bene mobiliata, paraggi Stazione centrale, distinta affitta. Telef. 26873. 72885 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO uomo oro bianco con brillantino compenso telefonando 92604. 72879 H

BUSTA contenente carta identità e patente smarrita. Mancia al rinvenitore. Telef. 72619. 72869 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. GATTERI-XX SETTEMBRE piano II, 5 stanze, cucina accessori affittasi prontingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A. A. A. A. X. APPARTAMENTI nuovi, prossima consegna, zona S. Giacomo, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, termonafta, ascensore, poggioli, affittansi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/3 I

A.A.A.A.X. CASTAGNETO prossima consegna, 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, ripostiglio, termonafta, affittansi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/2 I

A.A.A.A.X. PRONTAENTRATA via Franca, casa nuova, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, affittasi 28.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/1 I

A.A.A. VIALE D'ANNUNZIO bellissimo tristanze stanzino cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore termonafta. COMMERCIALE 2 stanze stanzino cucina bagno poggiolo garage. SAN LUIGI nuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli termonafta cantina. Altro stanza soggiorno cucinino. COLOGNA bistanze cucina bagno piano ammezzato. LOCALI nuovi usi diversi via Carli. Altri in nuovo complesso condominiale vie Lamarmora, Flavia, Rossetti, D'Annunzio, Pindemonte. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 72901 I

A. AFFITTIAMO appartamenti 2, 3, 4 stanze, bagno riscaldamento autonomo. Terlizzi, Sanfrancesco 14. 8890 I

AFFITTASI ufficio bistanze, pressi piazza Vittorio Veneto. Offerte cassetta 3642 I UPI.

AFFITTIAMO appartamenti da una a cinque stanze con e senza spese. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 72906 I

APPARTAMENTI pronta entrata 2, 3, 4 stanze accessori affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 72900 I

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento poggiolo, rinnovato, 25.000 mensili; altri tutte grandezze, posizioni, aggiornati. Telef. 37703. 8887 I

APPARTAMENTO affittasi pressi S. Giusto, 2 stanze, camerino, cucina mobiliata, ripostiglio, telefono. Cauzione. Telef. 34631. 72893 I

APPARTAMENTI di 1, 2, 3 camere affittiamo. Agenzia, Pascoli 4, pianoterra. 33186 I

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento affittasi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8893 I

CAMERA, grande ripostiglio, cucina, servizio, messo a nuovo, centrale, affittasi prontamente; inintermediari. Informazioni: Cerma, via Imbriani 16. 72865 I

CAMERA cucina rimodernata casa vecchia centrale quinto affittasi. Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 33166 I

LOCALE d'angolo Matteotti Manzoni, 40 mq. con soppalco adatto rappresentante qualsiasi uso affittasi. Brunetti, piazza Borsa 4. 33166 I

MAGAZZINO 40 mq. libero Roiano affittasi 10.000, piccole spese. Telefonare 37703. 8888 I

STANZA casa vecchia centrale indipendente con acquaio affittasi. Brunetti, p.zza Borsa 4. 33168 I

STANZA con focolaio con due finestre 5.000 mensili affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8901 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3 stanze termonafta affitto aggiornato cerca professore trasferito Trieste. Telefono 37703. 8889 L

APPARTAMENTO una due stanze anche modesto eventuali spese, cercasi affittanza. Telefono 23143, ore ufficio. 33185 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi cercasi. Telef. 30077. 8902 L

MARITTIMO cerca in affitto camera cucina o bistanze anche compensando spese. Telefonare 79359. 72906 L

CERCASI affitto camera cucina zona S. Giovanni, Scoglietto-Giulia. Telef. 74228. 72899 L

QUARTIERE una due camere cucina 12-14.000 pigione cercasi affittanza eventuali spese. Cassetta 33184 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer automatica zig-zag. Necchi BU seminuova. Altre Singer famiglia prezzi eccezionali. Mobiletti bellissimi. Nuove Diamant. Riparazioni, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4 telefono 96925. 72768 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3227 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 33033 M

MATERASSI due lana nuovi vendonsi prontamente occasione. Pondares 21-B. 72904 M

PELLICCE specialità castorino, persiano 180.000 in poi; altre, vasto assortimento, prezzi straordinari occasione. Colli, guarnizioni ogni tipo. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 51009 M

PELLICCE eleganza, qualità; guarnizioni. Prezzi occasionissima. Negozio Pellicceria, San Giacomo in Monte 22. 51009 M

TELEVISORE Magnadine completo II canale, carrello, stabilizzatore, scambiasi con Vespa anno 1956-1957. Telef. 70035 dalle 19 alle 20.30. 72892 M

PANTOFOLINE
E
CALZATURE
DA REGALO

Donda
LARGO
BARRIERA VECCHIA
5-6

PELLICCERIA Ziliotto. Vendita fine stagione. Castorini da 150.000, castori, ratmusquè, visoni, ocelot, lontre, pelli guarnizioni, colli, stole. Prezzi bassi. Casa specializzata nella lavorazione dei persiani. Ziliotto, via Milano 16. Tel. 29374. 72903 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 38196. 72898 N

A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 72897 N

A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telef. 23485. 72896 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

ROTTAMI ferro metalli stracci scarti archivio acquistansi. Marconi 18, tel. 38900. 32712 N

NN Mobili e pianof. L. 40

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

PIANINO in buono stato acquistasi privatamente. Telefonare 70494 pomeriggio. 72872 NN

SCRIVANIA americana, armadi, macchina scrivere vendonsi occasione. Indirizzo UPI. 72894 NN

SOGGIORNO bellissimo vendesi. Via T. Tasso 4. Falegnameria. 33183 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. BATTERIE Deta Rapid originali tedesche, carica secca, consegna 20 minuti per tutti tipi vetture. Elettrauto Regina, Coroneo 3. 3142 Q

A. AUTOSALONE Zanetti 3: Fiat 103 '54, '57, '58, '59; Familiare '56; Belvedere '55; 500 N '60; 1400 B '57; 1900 '55. Fermute, rateali. Tel. 61207. 33178 Q

A. MULTIPLA 600, Familiare 103 1956, 1400, Alfasuper. Bosco 20. 51020 Q

AUTOCARRI ribaltabili vendo, Fiat 642 N 6 Isoli tre lati; Fiat 680 Isoli tre lati; Fiat 626 posteriore; O. M. 3 BOD posteriore; Lancia 3 RO bilaterale; O. M. Super Taurus cassonato; O. M. Taurus cassonato; Fiat 642 N 6 R anno 1960 doppia riduzione. Tel. 94111. 72907 Q

BIANCHINA '58, 1100/103 '57, Vespa '57, Lambretta '60. Telefonare 96471. 72877 Q

UTILITARIA preferibilmente 500 acquisto privatamente per contanti. Cassetta 72873 Q, UPI

1100 '59 seminuova vende privato. Telef. 57972, ore 14-18. 72908 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. SALONE PARRUCCHIERA centrale, 2 fori facciata, restauro recentissimo interno-esterno, arredamento lussuoso, 8 posti, vetrine decorative, tendaggi, attrezzatura primissima, cedesi prontamente motivi familiari, desiderando pure condominio. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8886 R

ALBERGO bar ristorante affittasi centro Friuli posizione ottima licenze arredamento cedesi tremilioni. Referenze, Accorsi, Casella 103, Pordenone. 6952 R

COLLABORATORE con capitale per attività commerciale avviata cerco. Cassetta 72902 R UPI.

TRATTORIA vendesi anche prova, lavoro assicurato, pagamento condizionato. Telef. 26420. 51002 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A. BOLLETTINO VENDITE n. 1019. CASTAGNETO 13, consegna febbraio, ascensore, centralnafta, 1-2 stanze, cucina, servizi, visitabili 11-16. SANTANASTASIO 18, palazzo signorile 6 piani, appartamenti lusso 3-4 stanze, saloncino, doppi servizi, ripostigli, armadi muro, poggioli, ascensore, centraltermica, singole disponibilità piani alti. Consegna ottobre '62. TIGOR 30 consegna giugno '62, palazzina lusso, 3 stanze, salone, terrazze, solamente I e II piano. Via PORTA, attico mansarde, superpanoramico, ascensore, centralnafta, mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, vani 6, autorimessa. FABIO SEVERO 90, appartamento 3 stanze, tinello, cucinino, servizi, centraltermica, ascensore, 17 mq. terrazze, vendesi prontingresso. COMMERCIALE (bassa), attico mq. 125, appartamento ogni conforto, vista mare. VENTISETTEMBRE 97, appartamento lussuoso, tre stanze, cucina, servizi, primingresso, vendesi. MATTEOTTI (ex Media), V piano, 3 stanze, cucina, bagno, wc, terrazza, ascensore, riscaldamento, vendesi. Strada GUARDIELLA palazzina, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, cantina, autorimessa, giardino. ANANIAN (Piccardi) I piano, 3 stanze, stanzetta, servizi, ripostiglio, soffitta, poggioli, riscaldamento ascensore. Prima stanza, ingresso libero, adibita parrucchiera, attrezzatura moderna, vendesi immediatamente compreso saldo prezzo Aldisio. NEGRELLI, 3 stanze, cucina, bagno, veranda mare, ripostiglio, cantina, occasione v e n d e s i. ROZZOL (filovia 11), villetta, I piano, 2 stanze, cucina, wc-bagno, 2 poggioli, affittato 22.000 vendesi. Via GIULIA (giardino) stabile 50 anni, alloggio 3 stanze, cucina, stanzino, wc-lavandino, corrente industriale, libero subito. BERCHET 4, investimento capitale, affittato, due stanze, cucina, servizi, centraltermica. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.X. VIALE IPPODROMO prossima consegna, appartamenti signorili, 1-2-3 stanze, servizi doppi e semplici, scarico immondizie, ascensore, ripostiglio, armadio muro, termonafta, poggioli, balconate, mutuo bancario, ultimi disponibili, VENDONSI. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 169/1 S

A.A.A.A.A.A.A.X. SIGNORILE via Rossetti, in palazzina, prontaentrata, 4 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, termonafta, balconata, ascensore, ripostiglio, armadio muro, massimo lusso, VENDESI. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 169/2 S

A.A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO palazzine signorili, ultimi disponibili, prossima consegna, 1-2 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, ottimo impiego capitale, favorevoli condizioni pagamento, VENDONSI. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 169/3 S

A.A.A.A.A.A.A.X. BARCOLA RIVIERA prossimo inizio costruzione palazzina signorile, appartamenti tipo villa residenziali, 3-4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, termonafta, ascensore, cantina, poggioli, autorimessa, balconata vista completa sul golfo di Trieste, finiture accurate, VENDONSI. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 169/4 S

A.A.A.A.A.A. FLAVIA iniziata costruzione nuovo complesso condominiale appartamenti vista mare 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio termonafta ascensore prezzi modici mutui quindicinali agevolazioni pagamento. Via DELL'ISTRIA inizio costruzione appartamenti vista mare 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore termonafta facilitazioni mutuo agevolazioni pagamento. Nessuna percentuale di mediazione. COLOGNA 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. S. GIACOMO appartamento panoramico 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore. CRISPI in costruzione panoramico tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio ascensore termonafta. Altro stanza cucina comforts stessa casa. BONOMO 3 stanze cucina ripostiglio. LOCCHI stanza soggiorno cucinino poggiolo ascensore termonafta. COMMERCIALE 2 stanze stanzino soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. SAN LUIGI appartamento nuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino poggioli termonafta cantina. Altro nuovo stanza soggiorno cucinino termonafta stessa zona affittato buon investimento. BOX AUTO nuovi viale D'Annunzio - Locchi. LOCALI AFFARI usi diversi in nuovo complesso condominiale via Flavia, Rossetti, Carli, Pindemonte, D'Annunzio. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3.

A.A. ACQUISTEREI per contanti, 5 appartamenti da 2 stanze, bagno, in corso costruzione. Tratto direttamente con Impresa. Cassetta 8885 S, UPI.

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, prossima consegna vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8900 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, poggioli, cantine, garage, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362.

APPARTAMENTI signorili prontingresso, salone, bistanze, stanzetta, doppi servizi, termonafta, poggioli, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8896 S

APPARTAMENTI prontingresso, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, ascensore, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8894 S

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, doppi servizi, centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, vendesi. Tel. 66226. 72895 S

APPARTAMENTO paraggi S. Giacomo, 2 stanze, cucina, gabinetto, vendesi libero. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8897 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, tristanze, cucina, bagno, cantina, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8895 S

APPARTAMENTO zona Stadio bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8892 S

APPARTAMENTO zona verde prontingresso, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, garage vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8891 S

ATTICO centralissimo 5 stanze stanzetta bagno doppi servizi ascensore autoriscaldamento poggioli terrazza 60 m. vendesi. Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 33166 S

CAMERA cucina 700.000, San Giovanni, camera, cameretta 900.000. Nuovi Montebello, occasione. Agenzia, Pascoli 4, pianoterra. 33186 S

LOCALI in zone di grande sviluppo, adatti: panificio, macelleria, caffè-latteria, salone, vendiamo o affittiamo. Informazioni S. Maurizio 4, I p., tel. 90582. 72878 S

MUGGIA. Iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8898 S

VALMAURA centro appartamenti 1-2-3 stanze cucinino soggiorno poggioli bagno-wc boxcantina vendiamo direttamente prezzi particolarmente vantaggiosi. Informazioni S. Maurizio 4, I p., telefono 90582. 72878 S

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 16-18

Dott. PASCO REICH
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
VENE VARICOSE
HA RIPRESO L'ATTIVITA'
Riceve ore 11.30-13 e 18.30-20
VIA S. LAZZARO 20 - TEL. 29738